



PIANO SOCIALE DI ZONA 2018 - 2020



COMUNE DI CISTER

COMUNE DI CISTERNINO



COMUNE DI FASANO

COMUNE DI FASANO



COMUNE DI OSTUNI

COMUNE DI OSTUNI

CONSORZIO
per l'integrazione e l'inclusione Sociale dell' Ambito di Fasano
– Ostuni – Cisternino

Indice del Piano Sociale di Zona

INTRODUZIONE

Il ciclo di vita del piano sociale di zona dal III al IV ciclo di programmazione

pag. 5

Il percorso di concertazione e di programmazione partecipata

Allegati

- Copia dell'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano rivolto alle organizzazioni del Terzo Settore
- Copia della nota di convocazione del tavolo di concertazione con le OO.SS. e sintesi dei verbali delle riunioni del tavolo di concertazione
- Prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutativi (proposta accolta, rigettata, rielaborata)
- Protocollo di intesa tra Comuni associati e OO.SS. su strumenti e metodi per l'attuazione e la valutazione partecipata del PdZ
- Elenco dei Patti di partecipazione sottoscritti con le realtà del Terzo Settore e del privato attive sul territorio

CAP. I – ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA D'OFFERTA DEI

SERVIZI

1.1 Dinamiche demografiche e evoluzione della domanda sociale

1.1.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

1.2 La dotazione infrastrutturale di servizi sociali, socio-educativi e socio-sanitari. La mappa delle strutture e dei servizi pubblici e privati autorizzati al funzionamento. I servizi a titolarità pubblica e i servizi privati convenzionati.

1.2.1 Punti di forza e di criticità nella dotazione attuale; maggiori fabbisogni.

1.3 L'attuazione del sistema di obiettivi di servizio per il welfare territoriale tra il 2014 e il 2017

1.4 L'attuazione economico-finanziaria e capacità di cofinanziamento dei comuni

Allegati

- Quadri riassuntivi della spesa sociale 2014/2017 dei Comuni con attestazione sottoscritta da ciascun Ufficio di ragioneria
- Quadro riassuntivo dei servizi attivati dall'Ambito nel PdZ 2014-2017 (su format regionali)

CAP. II – LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

2.1 La strategia dell'Ambito Territoriale per il consolidamento del sistema di welfare locale

2.1.1 I servizi per la prima infanzia, Il sostegno della genitorialità e la tutela dei diritti dei minori

2.1. I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto delle nuove povertà	
2.1.5 La rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze	pag.
2.1.6 Il contrasto del maltrattamento e della violenza	pag.
2.1.7 La prevenzione delle dipendenze patologiche	pag.
2.2 Quadro sinottico: obiettivi di servizio per un welfare sostenibile	pag.
2.3 Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive	pag.
2.3.1 I buoni servizio di conciliazione. Le azioni da realizzare con i buoni servizio per il sostegno della domanda e l'accessibilità (Azione 9.7 del POR Puglia 2014-2020)	pag. 40
2.3.2 Le azioni da realizzare con il Fondo Sviluppo e Coesione	pag. 41
2.3.3 I progetti speciali (Intesa Famiglia, Piani dei tempi, PON FEAD-PON Inclusione, ecc...)	pag. 41

CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

3.1 La rendicontazione economica – finanziaria del PdZ 2014/2017;	
3.1.1 Relazione illustrativa su rendiconto per l'annualità 2017;	
3.1.2 Situazione contabile alla fine del II ciclo di programmazione: economie non programmate, economie derivanti da servizi non attivati, e proiezione sul triennio 2018-2020 rispetto agli spazi finanziari utilizzabili	
Allegati	
Schede di rendicontazione finanziaria 2017 (su format regionale)	
3.2 La composizione del Fondo Unico di Ambito per il triennio 2018/2020;	
3.2.1 Le risorse ordinarie (FNPS, FNA, FGSA) per la prima annualità	pag.
3.2.2 Le risorse aggiuntive (FSE, PAC)	pag.
3.3.3 Il cofinanziamento con risorse proprie dei Comuni su ciclo triennale;	pag.
3.4.4 La spesa sociale totale dei Comuni	pag.

CAP. IV – GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

4.1 Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito	pag.
4.1.1 Evoluzione da Convenzione a Consorzio e relativi effetti per la gestione contabile e del personale	
4.1.2 L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di potenziamento	pag.
4.1.3 Le connessioni funzionali tra UdP, servizio sociale professionale ed equipe multi professionali per la valutazione multidimensionale (equipe ReI-ReD, UVM, equipe abuso, equipe affido e adozioni, ecc.	pag.
4.2 La Governance per la programmazione sociale	pag.
4.2.1 Il ruolo degli altri soggetti pubblici	pag.
4.2.2 Il consolidamento dei rapporti con la ASL ed il Distretto socio sanitario	pag.

4.2.3 Il ruolo della cittadinanza sociale pag.

4.2.4 Il/i tavolo/i di concertazione e per la progettazione partecipata

Allegati:

- Statuto del Consorzio (art. 31 del D.Lgs. n. 267/2000)
- Regolamento unico per l'affidamento dei servizi
- Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni
- Regolamento di gestione del Fondo unico di Ambito (Regolamento contabile)

CAP. V – LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO

5.1 Le schede di progetto per gli interventi previsti e gli obiettivi di servizio pag.

INTRODUZIONE

L'elaborazione del IV Piano Sociale di Zona 2018 – 2020 si colloca in un particolare momento storico, contrassegnato da una profonda crisi economico-finanziaria a livello nazionale, che impatta notevolmente sulla vita quotidiana di moltissime famiglie.

Il Piano Sociale di Zona 2018 – 2020 è la leva e nello stesso tempo il motore di una nuova visione di welfare che a partire dalle tantissime cose buone del passato punta all'ammodernamento e al miglioramento dei nostri servizi rispetto a una società che negli ultimi anni è profondamente cambiata e che fa emergere con straordinaria velocità nuovi bisogni e nuove esigenze.

La costituzione del Consorzio, quale nuova forma associativa, operativa nell'anno 2017 ha dato autonomia organizzativa all'Ambito 2 BR. All'interno dell'organizzazione sono state individuate risorse umane dedicate ai Progetti del Piano di Zona e si è avviato il Regolamento di organizzazione dell'Ente e strutturazione dell'Ufficio di Piano.

Per la dotazione organica il Consorzio attraverso l'istituto del comando totale o parziale del personale degli enti comunali si è dotato di personale convenzionato. Inoltre, previo espletamento di gara d'appalto, ha affidato ad una Società Cooperativa Onlus il servizio di Assistenza Tecnica al Servizio Sociale Professionale e di Supporto Tecnico all'Ufficio di Piano. Al fine di individuare le specifiche competenze e responsabilità, nonché procedure e strumenti da utilizzare dagli (e tra gli) attori, il Consorzio ha provveduto ad elaborare un Protocollo Operativo.

Nel mese di Luglio 2017 il Comune di Ostuni delegato dell'Ambito ha trasferito al Consorzio sia le materie che le risorse umane e strumentali per la realizzazione del Piano di Zona 2014-2016- prorogato al 2017.

In questo scenario la Regione Puglia ha operato per definire una programmazione sociale che tenesse presente la necessità di rispondere ai maggiori bisogni dei soggetti in condizioni di fragilità, fornendo strumenti e risposte concrete, anche con riferimento alle nuove povertà.

Tra gli obiettivi primari si pone come prioritaria la questione della lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà. Sono stati introdotti nuovi strumenti operativi utili, che sinergicamente si pongono come obiettivo quello di fronteggiare le esigenze e le domande di chi rischia di rimanere completamente tagliato fuori dal mercato del lavoro e dalla società attiva.

Il Sostegno per l'inclusione attiva introdotto dal Governo e il RED/REI costituiscono i pilastri di un nuovo modo di concepire i servizi, di far lavorare il personale e di costruire relazioni con gli utenti. In tutti e tre i casi vi sono equipe multi professionali nelle quali diverse professionalità appartenenti a distinte aree tematiche sono chiamate a lavorare insieme, a prendere in carico e a rispondere con servizi unificati e progetti condivisi. Gli operatori sociali sono chiamati a lavorare in

un ottica attiva, impegnati a costruire percorsi di reinserimento sociale o lavorativo a misura del cittadino-beneficiario, il quale si impegna tramite un patto che vede diritti e doveri reciproci ad accettare le proposte di formazione e inclusione proposte dai servizi.

L'anno 2017 è stato caratterizzato dall'implementazione del processo di attuazione dei percorsi ReD che all'interno del nostro Ambito si sono concretizzati in 150 prese in carico. I singoli progetti e la presa in carico ha riguardato il Servizio sociale Professionale dei Comuni dell'Ambito, in attesa dell'espletamento della procedura di assunzione di personale dedicato e l'istituzione dell'Equipe multidisciplinare che per legge ha il compito di realizzare la progettazione degli interventi con la famiglia.

In particolare la Regione Puglia in applicazione della misura ReD si è posta l'obiettivo di ridurre la povertà e l'esclusione sociale attraverso l'innovazione sociale, di incrementare l'occupazione e la partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili, nell'ottica di un processo di presa in carico che per l'anno in questione non è stato prettamente assistenziale ma ha previsto un percorso di reinserimento sociale.

Parallelamente si è attivata per consentire di adeguare la misura regionale a quella nazionale mirando all'obiettivo di ridurre quanto più possibile l'esclusione sociale nei confronti di coloro che non hanno i requisiti per accedere al REI in vigore dal 1 dicembre 2017.

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali che ne è scaturito si traduce in azioni e interventi finalizzati alla rimozione delle cause che determinano la povertà, la marginalità, il disagio, l'esclusione, il bisogno per quei nuclei familiari e tutte quelle persone che maggiormente sono esposte a questi rischi: giovani coppie con bambini, famiglie con anziani non autosufficienti, nuclei familiari con presenza di persone con disabilità, fragilità nello svolgimento del ruolo genitoriale, nuclei familiari emigrati, donne sole con figli, persone a rischio di devianza.

Ma se da un lato l'inesorabile impoverimento della popolazione si accompagna all'aumento dei bisogni, dall'altro l'amministrazione pubblica è attraversata da una più che significativa drastica riduzione dei fondi; pertanto, la rilevazione del bisogno e della domanda, unitamente alla conoscenza delle potenzialità e del sistema di offerta del pubblico e del privato in termini di capacità a dar risposta ai problemi e di messa a sistema dell'esistente, si rivelano l'unica opportunità strategica per lavorare secondo una logica di efficacia, efficienza ed appropriatezza nel rispondere ai problemi della gente.

In questa ottica si opererà nel prossimo triennio, in sinergia con gli altri attori pubblici e privati presenti sul territorio, ponendo in essere azioni integrate e condivise, per non disperdere le risorse in interventi frammentati, e per presidiare tutte le possibilità di generare ulteriori risorse nelle reti.

Il Piano di Zona, continua ad esprimersi come strumento di programmazione delle politiche sociali, finalizzato alla realizzazione della rete dei servizi sociali, la cui finalità è quella di contribuire al benessere delle persone e a migliorare la qualità della vita individuale e comunitaria.

L'attuazione dei progetti del Piano di Zona, si realizzeranno con il concorso e la partecipazione, secondo il principio di sussidiarietà, di tutti gli attori sociali, pubblici e privati, presenti nelle comunità locali, realizzando, così, una transizione dal modello assistenzialistico, ad un modello di welfare, in cui l'integrazione delle risorse e degli attori del sistema, la centralità della persona, la progettualità specifica e mirata, la professionalità degli operatori, divengono capisaldi imprescindibili, in un'ottica complessiva di promozione e garanzia del diritto alla salute e al benessere nelle comunità locali.

Il ciclo di vita del piano sociale di zona. Dal III al IV ciclo di programmazione.

Nel corso di questi due trienni di attuazione gli obiettivi perseguiti si sono snodati all'interno di un percorso evolutivo che è partito dal confronto delle politiche sociali dei tre Comuni componenti l'Ambito 2 BR (Cisternino, Fasano e Ostuni), si è articolato attraverso un lungo percorso di omogeneizzazione dell'offerta e delle modalità di gestione dei servizi, fino alla costituzione del Consorzio per l'integrazione e l'inclusione sociale dell'Ambito Territoriale (CIISAF). Nel quarto ciclo si proseguirà nell'azione di rafforzamento di questo sistema, nel rispetto delle peculiarità proprie di ciascun Comune e in coerenza con la programmazione regionale.

Negli ultimi anni, le politiche sociali hanno registrato, sia per impulso dell'Unione Europea, sia per impulso dello Stato italiano, una evoluzione che ha coinvolto le Regioni, e che configura il nuovo **welfare sociale**. In questa prospettiva, le politiche sociali richiedono un ulteriore rafforzamento, poiché, come sostiene la Commissione nel suo documento UE 2020, "sebbene l'occupazione si prospetti come la migliore garanzia contro la povertà e l'esclusione, essa non assicura da sola la riduzione del livello di povertà o l'inclusione sociale".

In questa direzione si intende dare forza alla **Agenda Sociale Europea**, che individua tre grandi obiettivi (creare opportunità per tutti, dare accesso alle persone svantaggiate, dimostrare la solidarietà sociale) e sette priorità (1-infanzia e gioventù, 2-competenze e migliori posti di lavoro,

3-mobilità delle persone e dei lavoratori, 4-vita più lunga e in migliore salute, 5-lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, 6-lotta contro la discriminazione, 7-opportunità, accesso e solidarietà sulla scena mondiale).

Per dar voce all'Agenda Sociale Europea dovrebbe prendere forma un **welfare integrato tra pubblico e privato in favore della comunità**. Questo approccio, già sperimentato in alcuni paesi europei, si basa sulla **sussidiarietà circolare**, frutto dell'integrazione del welfare privato delle imprese con il welfare municipale, mettendo entrambi al centro il cittadino. Un modello dove gli attori principali sono le imprese, le amministrazioni locali ed i cittadini, soggetti indispensabili per costruire un **welfare generativo**, per favorire la **partecipazione**, ricostruire **fiducia** e generare **valore condiviso**

Il welfare sociale viene a rappresentare, perciò, una dimensione fondamentale di una più generale politica di sviluppo locale, che gli attori pubblici e privati del territorio devono essere capaci di promuovere e realizzare, in grado di migliorare la competitività territoriale

I temi di confronto sono quelli della **semplificazione e innovazione delle procedure amministrative** e contabili, della articolazione piena dei **processi di partecipazione**, del consolidamento dei **processi di integrazione** ed inclusione sociale, della **qualificazione dei servizi e delle prestazioni**.

Il Piano propone una strategia che verrà monitorata, valutata ed implementata attraverso il più ampio coinvolgimento delle parti sociali, del terzo settore, della cittadinanza attiva.

Fra gli interventi specifici, che qualificano il Piano, si segnalano:

- il potenziamento dei servizi comunitari a ciclo diurno (in particolare, i Centri polivalenti per minori, per disabili, socio-educativi e socio - riabilitativi);
- il potenziamento dei servizi e delle strutture residenziali per utenza specifica (tra cui gli interventi per la salute mentale);
- il consolidamento dell'integrazione dei servizi sociali e delle cure domiciliari dei soggetti non autosufficienti;
- le misure a sostegno delle responsabilità familiari (tra cui, l'affido familiare, interventi per migliorare la conciliazione vita e lavoro);
- le misure per l'inclusione sociale e lavorativa (tra cui, la lotta alla droga, alle dipendenze, le azioni per la promozione dei giovani e delle donne, le borse lavoro).
- Il consolidamento dei servizi di Pronto Intervento Sociale finalizzato ad avviare sul territorio

Politiche di Contrasto alle Povertà estreme emergenti.

- Il rafforzamento del Centro d'Ascolto della famiglie quale intervento di sostegno alla genitorialità e prevenzione;
- L'assestamento dei servizi di welfare di accesso, con una migliore integrazione tra gli uffici di ambito e gli uffici decentrati (ASL, Comuni, ecc...);
- Il Consolidamento dell'Ufficio di Piano per l'attuazione delle misure previste dal Piano stesso, dalla Regione e dai Ministeri, in una logica di integrazione con le politiche sanitarie e di promozione della qualità dei servizi sociali.

L'esperienza maturata nei precedenti trienni ci porta a sviluppare, nel prossimo ciclo, i percorsi già intrapresi nel ciclo appena concluso, finalizzati ad una maggiore, più efficace e più capillare informazione sui servizi offerti e sulle modalità di accesso, al potenziamento dell'integrazione socio-sanitaria e della rete dei soggetti pubblici e privati che operano sul territorio.

Il percorso di concertazione e di programmazione partecipata

La programmazione 2018-2020 ha come obiettivo quello di consolidare l'attuazione sul territorio del processo di riforma del sistema dei servizi sociali, avviato nel 2000 a livello nazionale con la legge quadro 328/2000, ed in Puglia con le leggi 13/2002 (che ha individuato gli ambiti territoriali e la disciplina per la gestione associata dei servizi socio-assistenziali) e 19/2006 (contenente la disciplina del sistema integrato dei servizi sociali), oltre ad altre leggi di settore e al regolamento regionale 4/2007.

Il sistema di welfare delineato dalla legge regionale n. 19/2006 e dal relativo regolamento attuativo n. 4/2007 prevede la partecipazione dei diversi attori sociali e istituzionali ai fini della costruzione di una rete locale di servizi, attraverso procedure e strumenti tipizzati.

Con riferimento alla fase di programmazione del PSdZ, così come è già avvenuto in fase di elaborazione dei Piani di Azione e Coesione per l'infanzia e gli anziani (PAC), il Consorzio si è fatto promotore di tutte le fasi propedeutiche per l'avvio e il perfezionamento del percorso di concertazione:

1. pubblicazione dell'avviso per l'avvio del processo di pianificazione partecipata e di co - progettazione, indirizzato a tutti i soggetti interessati appartenenti al territorio dell'Ambito
2. costituzione e insediamento del Tavolo di Concertazione, al quale hanno partecipato tutti gli

attori sociali e sanitari, pubblici e privati, che, al fine di concertare prassi operative e modelli di intervento nella logica di integrazione delle politiche e degli interventi sociali e sanitari, hanno sottoscritto un Patto di Partecipazione con il quale regolare i rapporti di partecipazione;

3. calendarizzazione dei Tavoli di lavoro Tematici per ciascuna area di intervento, nei quali si è proceduto ad analizzare i bisogni e a raccogliere proposte e osservazioni;
4. Tavolo di Concertazione finale, con la presentazione e condivisione della bozza del PSdZ, la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa con le OO.SS. maggiormente rappresentative e la costituzione della Cabina di Regia prevista dal piano regionale;
5. adozione del PSdZ da parte del CdA e Assemblea dei Sindaci

Capitolo I

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

1.1 Dinamiche demografiche ed evoluzione della domanda sociale

1.1.1 *Caratteristiche strutturali della popolazione*

L'Ambito territoriale del Distretto socio-sanitario n. 2 della provincia di Brindisi è costituito dai Comuni di Cisternino, Fasano e Ostuni, tutti con una popolazione superiore ai diecimila abitanti.

L'Ambito 2 BR, pur avendo numerosi elementi di omogeneità al proprio interno, sul piano socio-economico, presenta altrettanti numerosi elementi di differenziazione, anche notevoli, talvolta di contraddizioni, che richiedono una valutazione molto più attenta in sede di programmazione.

Fasano è il comune capofila del Distretto socio-sanitario coincidente con l'Ambito, con una popolazione superiore ai 39 mila abitanti, Ostuni ha una popolazione pari a circa 31 mila, mentre per Cisternino è superiore agli 11 mila abitanti.

L'analisi delle dinamiche demografiche costituisce un'importante fonte di informazione sulla realtà, necessaria per orientare le scelte di indirizzo politico – gestionale, in relazione alla comunità locale. Quale primario strumento di cognizione, offre una chiave di lettura finalizzata ad indirizzare le risorse umane e finanziarie, secondo una logica di priorità di interventi operativi.

L'anno 2017 è stato caratterizzato, in generale, da fenomeni che accomunano tutta la nazione: difficoltà di carattere socio-economico, indebolimento di relazioni familiari e reti sociali, aumento della fragilità di determinate categorie della popolazione e conseguente povertà diffusa, situazioni di incertezza generale e crisi del mercato di lavoro, quest'ultima ormai in recidiva da anni.

Nelle relazioni sociali relative all'attuazione del Piano di Zona 2014-2017, che hanno accompagnato la verifica del lavoro, è stato evidenziato come l'analisi demografica di un territorio condotta annualmente non possa che comportare la rilevazione di variazioni di lieve entità, poiché è impensabile che nell'andamento demografico di una popolazione possano esserci cambiamenti sostanziali da un anno all'altro. È possibile però scorgere indicazioni utili per confermare linee di tendenza ovvero la nascita di fenomeni nuovi.

Fatta questa premessa di carattere generale, l'analisi socio-demografica può essere senz'altro

arricchita da ulteriori aggiornamenti, soprattutto confrontandola con tendenze rilevate nel passato.

La popolazione residente dell'Ambito nell'anno 2017 fa registrare la conferma, già evidenziata nel passato, della tendenza all'incremento, di modesta entità, della popolazione del comune di Fasano, fenomeno che ormai può cominciare a dirsi consolidato nel corso degli anni, che contribuisce a mantenere alquanto stabile la popolazione dell'Ambito, registrando un lieve decremento del Comune di Cisternino (-0,70 %) e un aumento in controtendenza di Ostuni rispetto al marcato calo dell'anno precedente (0,16 %).

Popolazione residente per sesso 2017 – con raffronto 2017/2016 (Fonte Anagrafi Comunali)								
Comuni	Pop. residente 2017	%	Uomini	%	Donne	%	Pop. residente 2016	Raffronto 2017/2016
Cisternino	11.553	14,00%	5.585	14,07%	5.968	13,94%	11.634	- 0,70%
Fasano	39.772	48,20%	19.276	48,56%	20.496	47,86%	39.729	0,11%
Ostuni	31.197	37,80%	14.836	37,37%	16.361	38,20%	31.148	0,16%
Totale	82.522	100,00%	39.697	100,00%	42.825	100,00%	82.531	- 0,01%

In totale l'Ambito ha una popolazione di 82.522 abitanti, con uno scarto infinitesimo (-0,01%) rispetto a quella del 2016 (82.531).

Prendendo in considerazione l'andamento delle nascite per comune, si rilevano alcune particolarità meritevoli di considerazione.

Nascite nel periodo 2015-2017 (Anagrafi Comunali)											
Comuni	nati 2017			nati 2016			nati 2015			Variaz. 2017/2016	Variaz. 2017/2015
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT		
Cisternino	32	40	72	43	34	77	34	37	71	-6,49%	1,41%
Fasano	160	146	306	165	149	314	144	138	282	-2,55%	8,51%
Ostuni	92	97	189	117	102	219	110	100	210	-13,69%	-10,00%
Totale	284	283	567	318	283	601	288	275	563	-5,66%	0,71%

Nel comune di Cisternino (72 nascite nel 2017) si registra, nelle annualità analizzate, una sensibile flessione rispetto al 2016 e sostanziale parità rispetto al 2015; nel comune di Fasano si registra anche una flessione, decisamente meno marcata (-2,55%) sia rispetto a Cisternino (-6,49%) che soprattutto a Ostuni (nelle due annualità considerate, la Città Bianca segna apprezzabili cali di natalità pari a -13,69% e -10 %), mentre rispetto al 2015, sempre Fasano, segna un buon risultato pari a 8,51% in più.

Un maggior numero di nascite maschili caratterizzava l'arco 2015/2016 nei tre comuni dell'Ambito, ad oggi questa curiosa tendenza viene mantenuta solo dal Comune di Fasano.

La distribuzione per classi di età della popolazione residente nell'anno 2017 è data dalla seguente tabella, nella quale non sono presenti variazioni di rilievo rispetto agli anni precedenti riguardo al *trend* per tutte le fasce d'età. In essa si evidenzia la maggiore concentrazione nel comune di Fasano di tutte le fasce d'età più giovani (minori e anziani fino a 64 anni), di contro ad una minore presenza percentuale di anziani ultrasessantacinquenni, intorno al 20%, che è invece pari o di poco oltre il 25 % negli altri comuni (26,31 % Cisternino e 25,28% Ostuni).

Popolazione residente per classe di età (Anagrafi Comunali)									
Comuni	Pop. residente 2017	0-3 anni		4 - 17 anni		18-64 anni		oltre 65 anni	
		TOT	% su pop.	TOT	% su pop.	TOT	% su pop.	TOT	% su pop.
Cisternino	11.553	309	2,67%	1.292	11,18%	6.912	59,83%	3.040	26,31%
Fasano	39.772	1.252	3,14%	5.000	12,57%	25.446	63,98%	8.074	20,30%
Ostuni	31.197	784	2,51%	3.686	11,82%	18.839	60,39%	7.888	25,28%
Totale	82.522	2.345	2,84%	9.978	12,09%	51.197	62,04%	19.002	23,03%

Significativo può essere il raffronto per classi di età per ciascun comune, con le variazioni rispetto al 2017:

CISTERNINO - Raffronto 2017/2016 per classi di età				FASANO - Raffronto 2017/2016 per classi di età				OSTUNI - Raffronto 2017/2016 per classi di età			
classi età	2017	2016	% +/-	classi età	2017	2016	% +/-	classi età	2017	2016	% +/-
0 - 3 anni	309	326	-5,21%	0 - 3 anni	1.252	1.265	-1,03%	0 - 3 anni	784	813	-3,57%
4 - 17 anni	1.292	1.317	-1,90%	4 - 17 anni	5.000	5.143	-2,78%	4 - 17 anni	3.686	3.718	-0,86%
18 - 64 anni	6.912	6.945	-0,48%	18 - 64 anni	25.446	25.403	0,16%	18 - 64 anni	18.839	18.894	-0,29%
oltre 65 anni	3.040	3.046	-0,20%	oltre 65 anni	8.074	7.938	1,71%	oltre 65 anni	7.888	7.723	2,14%
TOTAL E	11.553	11.634	-0,70%	TOTAL E	39.772	39.749	0,06%	TOTAL E	31.197	31.148	0,16%

Analizzando succintamente le variazioni a breve periodo, tra il 2017 ed il 2016, i dati dei tre Comuni inducono ad alcune riflessioni: la classe di età 0 – 3 anni presenta una variazione a ribasso, soprattutto per Cisternino e Ostuni (-5,21% e -3,57%), mentre Fasano si contiene su -1,03%; indici negativi anche per la classe seguente 4 – 17 anni, dove l'indice più alto (-2,78%) appartiene a Fasano; la classe 18 – 64 anni risulta decisamente stabile nei tre Comuni, mentre nell'ultima classe over 65 anni sia Fasano che Ostuni danno riscontri positivi (1,71% e 2,14%) mentre Cisternino si attesta praticamente sul dato dell'anno precedente.

I totali finali non danno indizi, ad ogni modo, di variazioni particolarmente rilevanti.

Nuclei familiari 2017			Nuclei familiari 2016			Nuclei familiari 2015			Variaz. +/- 2017- 2015
Comuni	Nuclei fami- liari	Num. Compo- nenti	Comuni	Nuclei familiari	Num. compo nenti	Comuni	Nuclei famili ari	Num. compo nenti	
Cisternino	4.939	2,45	Cisternino	4.845	2,39	Cisternino	4.840	3,08	2,05%
Fasano	15.899	2,64	Fasano	15.737	2,52	Fasano	15.707	2,52	1,22%
Ostuni	13.298	1,76	Ostuni	13.159	2,35	Ostuni	13.130	2,37	1,28%
Totale	34.136	2,28	Totale	33.741	2,42	Totale	33.677	2,66	1,36%

Nel periodo riportato in tabella dal 2015 al 2017 (Fonte Anagrafi Comunali) si presenta in lieve aumento il numero delle famiglie nei tre Comuni interessati (variazione percentuale maggiormente apprezzabile per Cisternino (+2,05%), mentre Fasano e Ostuni sono sostanzialmente in parità (+1,22% e +1,28%). In termini assoluti in totale il numero di famiglie dell'Ambito è pari a 34.136.

La composizione dei nuclei familiari si mantiene per l'anno 2016 mediamente su 2,28 componenti per nucleo, lievemente inferiore al 2016 (2,42) e ancor più rispetto al 2015 (2,66).

Emerge, pertanto, una situazione di effettivo calo nel periodo riguardo la composizione dei nuclei familiari che, di pari passo con la tendenza nazionale, porta alla luce fenomeni già noti che incidono su tale fenomeno, tipo separazioni, scissioni di comodo, minor numero di nascite in generale, allontanamento dei più giovani in cerca di indipendenza, ecc.

Rispetto alla composizione dei nuclei familiari è interessante una analisi dei nuclei mono-

componente, ovvero costituiti da una sola persona.

Famiglie monocomponenti (2017)				Famiglie monocomponenti (2016)				Variaz. +/- fam. Monoc. 2017/2016
Comuni	TOTALE 2017	Totale famiglie	% su tot fam.	Comuni	TOTALE 2016	Totale famiglie	% su tot fam.	
Cisternino	1.673	4.939	33,87%	Cisternino	1.653	4.845	34,1%	1,21%
Fasano	4.634	15.899	29,15%	Fasano	4.510	15.737	28,7%	2,75%
Ostuni	4.658	13.298	35,03%	Ostuni	4.579	13.159	34,8%	1,73%
Totale	10.965	34.136	32,12%	Totale	10.742	33.612	32%	31,96%

Come già rilevato negli anni passati, è presente nell'Ambito una tendenza all'incremento del numero dei nuclei monocomponente, in particolare nel 2017 si rileva un netto aumento in Fasano (quasi il 3% con un aumento di 124 nuclei), più contenuto a Cisternino, dove l'incremento (1,21%) si attesta su 20 nuclei, quasi al 2% Ostuni, dove i nuclei mono-componenti crescono di 79 unità. È comunque rilevante che le famiglie monocomponente rappresentino oltre un terzo del totale delle famiglie sia in Cisternino che in Ostuni (33,87% e 35,03% rispettivamente), mentre sono il 29,15% a Fasano, il cui numero in assoluto, pari a 4.634, è di poco inferiore a quello di Ostuni (4.658).

Si tratta di un fenomeno particolare, caratteristica tipica del nostro Ambito, condizionato molto probabilmente - oltre che da fattori demoscopici (il minor numero di figli per famiglia, l'aumento delle separazioni, figli che vanno a vivere da soli) - da fattori di altra natura, fra i quali potrebbe avere una particolare incidenza l'artificiosa scissione dei nuclei familiari, in un territorio nel quale è fortemente radicata l'usanza della "seconda casa" come residenza estiva.

Ai fini della presente analisi, è di particolare rilevanza il dimensionamento della componente anziana della porzione di famiglie composte da una sola persona. Come si evidenzia nella tavola a seguire, si tratta - in totale generale - quasi esattamente della metà del totale delle famiglie monocomponente (5.382 nuclei sul totale di 10.965), con una nettissima prevalenza femminile, pari circa ai tre quarti in ogni comune: a Cisternino sono 650 le donne anziane che vivono da sole (contro 242 maschi) e a Ostuni sono 1.823 le donne anziane sole (contro 555 maschi). A Fasano si riscontrano 1.653 donne anziane con un'interfaccia di 469 uomini.

La distribuzione territoriale degli stessi nuclei assegna percentuali non sostanzialmente invariate ai tre Comuni.

Famiglie monocomponenti oltre 65 anni (2017)

Comuni	maschi	femmine	TOTALE 2016	% su tot fam.	% sul tot. Famiglie monocomponente
Cisternino	242	650	892	18,06%	53,32%
Fasano	469	1.653	2.122	13,35%	45,79%
Ostuni	555	1.823	2.378	17,88%	51,05%
Totale	1.266	4.126	5.382	15,77%	49,08%

Per completare l'analisi della composizione delle famiglie, assume importanza approfondire dei dati relativi alle famiglie mono-genitoriali. All'indagine mancano i dati per il comune di Cisternino per quanto riguarda la differenziazione tra figli e minori.

Famiglie monoparentali (2017)											
Comuni	con figli			con minori			TOT. Nuclei familiari	TOT nu- clei mo- nop.	% fam. con minori su fam. monop.	% fam. con mi- nori su fam. con figli	% fam. monopar. con figli su tot. nu- clei fam.
	M	F	TOT	M	F	TOT					
Cisternino	N.D.	N.D.	240	N.D.	N.D.	55	4.939	1.673	3,29%	22,92%	4,86%
Fasano	1.400	1.218	2.618	468	471	939	15.899	4.634	20,26%	35,87%	16,47%
Ostuni	457	1.227	1.714	253	599	852	13.298	4.658	18,29%	49,71%	12,89%
Totale	1.857	2.445	4.572	721	1.070	1.846	34.136	10.965	16,84%	40,38%	13,39%

Il primo dato in assoluto meritevole di commento è che il totale delle famiglie dell'Ambito con un solo genitore rappresenta oltre il 13% dell'insieme dei nuclei familiari, vale a dire 4.572 nuclei con figli su 34.136 famiglie. È un dato essenzialmente congruente a quello dell'anno 2016 (11,4%) alla luce del fatto che la scorsa percentuale era depurata dei dati di Cisternino in quanto indisponibili.

All'interno dell'Ambito, le famiglie con figli nel comune di Cisternino presentano una incidenza quasi al 5% sul totale dei nuclei familiari, nettamente inferiore rispetto alla situazione di Fasano ed Ostuni, dove le famiglie con un solo genitore sul totale delle famiglie rappresentano il 16,47% a Fasano e circa il 13% ad Ostuni.

Di un certo interesse le percentuali di famiglie con minori su famiglie con figli, in particolare Ostuni marca quasi il 50% mentre la situazione complessiva nell'Ambito si assesta intorno al 40%.

Ed è significativa, sul piano delle implicazioni per la programmazione sociale dell'Ambito,

proprio l'analisi della situazione delle famiglie mono-genitoriali con figli minori a carico.

Famiglie monoparentali (2017)			Famiglie monoparentali (2016)			Variaz. 2017/2016	Variaz. 2017/2016
Comuni	con fi- gli	con mino- ri	Comuni	con figli	con mi- nori	con figli	con minori
CISTERNINO	240	55	CISTERNINO	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
FASANO	2.618	939	FASANO	2.135	837	22,62%	12,19%
OSTUNI	1.714	852	OSTUNI	1.706	876	0,14%	-2,74%
TOTALE	4.572	1.846	TOTALE	3.841	1.713	19,03%	7,76%

In totale la presenza nel territorio dell'Ambito di nuclei costituiti da minori con un solo genitore è pari nel 2017 a 1.846 unità, che rappresenta rispetto al 2016 (non è disponibile il dato di Cisternino) un incremento che supera certamente il 10% (considerando per stima i dati di Cisternino).

Resta il fatto, già evidenziato nel passato, che il "peso" della presenza di questa particolare tipologia di nuclei familiari, soprattutto quelli con i minori in carico, è correntemente riscontrato dai servizi sociali nella pratica quotidiana degli ultimi anni, per cui la programmazione dei servizi per l'infanzia non può comunque trascurare questi dati che riguardano una fascia di popolazione particolarmente debole e bisognosa di interventi, in presenza per l'Ambito di ben oltre 1.800 famiglie monocomponente con figli minori.

Per completare l'analisi della composizione strutturale della popolazione non si può tralasciare dall'esame la componente legata all'immigrazione di stranieri, che rappresenta con ben oltre tremila soggetti il 4% del totale della popolazione, intorno a un abbondante 4% nei comuni di Fasano ed Ostuni e circa 3% a Cisternino, numeri che in assoluto hanno ormai una certa consistenza, in quanto hanno superato 1.600 unità a Fasano e oltre le 1.300 unità ad Ostuni. Oltretutto va detto che le cifre cui si fa riferimento dovrebbero essere ancor più ragguardevoli se si considera l'incidenza non irrilevante delle presenze "non regolari", ovvero della presenza di "badanti" che, pur provenienti da paesi comunitari, sono legalmente presenti in Italia ma, per la temporaneità del loro soggiorno, non sono registrate all'anagrafe e tantomeno alla previdenza sociale.

La presenza degli immigrati nel nostro territorio è un dato ormai in continua crescita, pari ad un incremento di più del 8% nel raffronto tra il 2017 ed il 2015.

Comuni	Immigrati Residenti (Anagrafi Comunali)		Anno	2017	Immigrati residenti anno 2016 (Anagrafi Com.)				Immigrati residenti anno 2015 (Anagrafi Com.)			
	M	F	TOT	% su pop. re-	M	F	TOT	% su pop.	M	F	TOT	% su pop.

				sid.				resid				resid.
Cisternino	169	185	354	3,06%	156	181	337	2,9%	143	180	323	2,8%
Fasano	769	842	1.611	4,05%	751	831	1.582	4,0%	720	807	1.527	3,8%
Ostuni	650	702	1.352	4,33%	557	672	1.229	3,9%	560	654	1.214	3,9%
Totale	1.588	1.729	3.317	4,02%	1.464	1.684	3.148	3,6%	1.423	1.641	3.064	3,7%

In un intervallo di breve periodo (i tre anni succitati) la presenza di migranti sul territorio dell'Ambito è in costante progressione, con una buona incidenza del 5,50% a Fasano (da 1.527 a 1.611 in valore assoluto) data la presenza di strutture dedicate in toto ai migranti, come ad esempio la Casa del Sole in territorio di Fasano (frazione Laureto), struttura di proprietà della diocesi di Brindisi, che ospita circa 100 unità, dai 19 ai 40 anni, provenienti da Paesi diversi: Pakistan, Bangladesh, Nigeria, Costa d'Avorio, Corno d'Africa, Camerun, Senegal, Guinea, etc.¹

Di un certo rilievo l'andamento dell'incremento della immigrazione straniera a Cisternino, dove si registra invece una variazione di circa il 10% per cento nel periodo 2015-2017 (in valori assoluti da 323 a 354 unità).

Performance quasi speculare anche per Ostuni che rileva circa l'11% in aumento nel periodo precitato (in valori assoluti da 1.214 a 1.352 unità).

Da rilevare la netta prevalenza della presenza femminile su quella maschile, che è omogenea sull'intero territorio dell'Ambito e costante nel tempo, a dimostrazione del forte legame che c'è tra le ragioni della presenza stessa e la domanda di prestazioni domiciliari (di assistenza ma anche di semplice lavoro domestico) sempre più diffusa.

Nel prossimo futuro comincerà ad essere interessante rilevare il dato statistico ed analizzare la presenza di minori stranieri, figli dei migranti, ormai sempre più presenti nei nostri servizi scolastici e socio-assistenziali (centri diurni ed assistenza educativa domiciliare).

D'altro canto, già da alcuni anni vi è riscontro non solo della presenza (non sempre del tutto manifesta ed "ufficiale") dei migranti, quanto soprattutto della crescente domanda di servizi, a cominciare da quella più elementare della richiesta di informazioni e della conoscenza del territorio insieme alla mappatura dei servizi, registrata attraverso il lavoro svolto dallo Sportello per l'Integrazione socio-sanitaria e culturale per gli immigrati.

1.2 - La dotazione infrastrutturale di servizi sociali, socio educativi e sociosanitari

¹ Fonte: *Fasanolive* – Quotidiano online di informazione locale.

La rete locale dei servizi e delle strutture residenziali e semiresidenziali, così come illustrata di seguito, rappresenta una risorsa significativa per il territorio di Ambito, rispetto ai molteplici e mutevoli bisogni delle famiglie. Si evidenzia come, rispetto ai dati riportati di seguito (che fanno riferimento alla Relazione Sociale per l'annualità 2017), nel corso dell'ultimo triennio l'assetto dei servizi alla persona è andato implementandosi attraverso gli interventi infrastrutturali che hanno riguardato sia l'adeguamento dei servizi e delle strutture ai nuovi standard strutturali organizzativi e funzionali fissati dal R.R. n.4/2007, che l'attivazione di nuove strutture.

La presenza sul territorio dell'Ambito delle Istituzioni di interesse pubblico è sufficientemente articolata cosicché sono a disposizione della popolazione i principali uffici e servizi che operano nel settore della sicurezza, del lavoro, dell'istruzione, con i quali i servizi sociali stabiliscono rapporti di collaborazione.

Nell'ambito dell'area della sicurezza, sono operativi un Commissariato di Pubblica Sicurezza (Ostuni), un Comando di Compagnia dei Carabinieri (Fasano), due comandi di Compagnia della Guardia di Finanza (Fasano e Ostuni), un Distaccamento della Polizia Stradale (Fasano), mentre in quella del lavoro è operativo il Centro Territoriale per l'Impiego (Ostuni).

I servizi della pubblica istruzione coprono l'intera gamma dell'attuale offerta formativa statale, anche con la presenza di tutte le tipologie di Scuole: le scuole primarie e secondarie del I° ciclo con 1 Istituto Comprensivo a Cisternino, 2 circoli didattici ed una scuola media a Ostuni; 3 Circoli didattici e 3 scuole secondarie di primo grado a Fasano; le scuole secondarie superiori con il liceo polivalente a Cisternino, 2 istituti professionali, il liceo scientifico e l'istituto tecnico commerciale a Fasano, i licei classico-scientifico, gli istituti tecnici industriale-agrario ed il commerciale-geometri ad Ostuni.

Molto ben sviluppate le istituzioni culturali in quanto in tutte le città sono molto attive e frequentate le biblioteche comunali, la biblioteca diocesana (Ostuni), il museo (comunale a Ostuni e statale a Fasano), gli archivi storici.

La rete territoriale dei servizi socio-sanitari a livello distrettuale copre sufficientemente tutti i comuni dell'Ambito, sia come articolazione della presenza delle sedi del Distretto che fungono anche da Porta Unica di Accesso alle prestazioni sia sanitarie che socio-sanitarie, sia come servizi: 3 consultori familiari, 2 Ser.T, 1 CSM, il servizio di assistenza domiciliare sanitaria, il servizio di assistenza domiciliare integrata.

In questo contesto meritano una citazione servizi che svolgono un ruolo importante di supporto ad altri servizi, quale è il servizio di trasporto ai centri di riabilitazione, effettuato con risorse ed a cura del Consorzio CIISAF nell'ambito della operatività, prevista dal 1 gennaio 2013, del protocollo d'intesa con il Distretto della ASL finalizzato al riparto delle spese di trasporto 60% a

carico del Consorzio e il 40% a carico dell'ASL.

Dal punto di vista della logistica, le sedi comunali del Distretto sono in generale ubicate in locali in ogni caso insufficienti, adattati rispetto alla loro originaria destinazione. La sede del Distretto di Fasano ha potuto giovare, alla fine dell'anno 2011, del trasferimento degli ambulatori polispecialistici presso l'ospedale, lasciando spazio ai servizi distrettuali, e alla PUA.

La dotazione di infrastrutture sociali e socio-sanitarie presente nel nostro Ambito può ritenersi abbastanza sviluppata, per quanto meriti in alcuni settori di intervento di essere incrementata per rispondere meglio ad una domanda di servizi che è da considerare al momento di tipo potenziale ma che si ha ragione di credere che corrisponda ad esigenze reali.

Di seguito la descrizione dell'esistente per aree di intervento.

Anziani

Nell'area anziani e non autosufficienti sono presenti le seguenti strutture:

- 1 CASA DI RIPOSO art.65 R.R.4/2007 "Pinto Cirasino" (Ostuni);
- 1 RSSA art.66 R.R.4/2007 "Pinto Cirasino" –(Ostuni);
- 1 ASP Terra di Brindisi – Canonico Nicola Latorre& Canonico Luigi Rossini (Fasano) ;
- 1 Comunità Alloggio Opera San Vincenzo Art 62 R.R. 4/2007(Fasano) ;
- RSSA residenza socio-sanitaria assistenziale art.66 R.R.4/2007 (ASP Rossini – Sancta Maria Regina Pacis – Fasano / Villa Nazareth – Ostuni);
- 1 residenza sociale assistenziale art. 67 R.R. 4/2007- Il Focolare (Ostuni)
- 1 casa di riposo art.65 R.R.4/2007 –"Don Angelo Sabatelli"(Fasano)
- 1 casa di riposo art.65 R.R. 4/2007- "Il Focolare " (Ostuni)
- 1 Residenza sociale assistenziale (RSA) art. 67 R.R.4/2007 "Villa Valente" (Ostuni)

Da rilevare che in Ostuni opera anche una RSA Medi- Hospice, per quanto essa sia una struttura sanitaria.

Disabili

- 1 centro sociale polivalente per disabili -art.105 R.R.4/2007- Il Grillo parlante (Cisternino);

- 1 centro sociale polivalente per disabili -art.105 R.R.4/2007- Arcobaleno (Ostuni);
- 1 Centro diurno integrato per le demenze - art. 60 ter – san Francesco di Paola (Ostuni)
- 1 comunità socio-riabilitativa per adulti – art. 57 r.R.4/2007- Oltre la Siepe -(Fasano);
- 1 RSSA per disabili- art. 58 R.R.4/2007 Don Tonino Bello (Fasano),
- 1 RSSA per disabili – art.58 R.R.4/2007 Villa Nazareth (Ostuni);
- 1 centro socio educativo e riabilitativo art.60 R.R.4/2007Villa Nazareth (Ostuni);
- centri diurni socio educativo riabilitativi art. 60 R.R.4/2007 (Over 18 a Ostuni e Oltre Gli Orizzonti a Fasano);
- casa per la vita art. 70 R.R.4/2007(1 a Cisternino e 1 a Ostuni);

Minori

- asili nido art.53 R.R.4/2007 (1Fasano -1Ostuni- 1 Cisternino)
- centri socio educativi diurni art.52 R.R. 4/2007 (2 Fasano: ASP La Torre e Sacro Cuore)
- 7 ludoteche art.89 (Ostuni – Cisternino- Fasano)
- 1 centro ludico art.90 (Ostuni)
- 1 asilo nido art.53 R.R.4/2007 San Domenico Savio”(Cisternino)
- 7 asili nido art.53 R.R.4/2007 (Fasano)
- 3 asili nido art.53 R.R.4/2007 (Ostuni)
- 3 comunità educative per minori art. 48 R.R.4/2007 “Agorà- Argonauta- Lo Scarabeo” Fasano
- 1 comunità educativa per minori art.48 R.R.4/2007 (Ostuni)
- 1 centro socio educativo diurno art.52 R.R.4/2007 San Nicola”(Cisternino)
- 1 comunità familiare art. 47 R.R.4/2007 “Villaggio SOS” (Ostuni)
- 1 centro aperto polivalente minori art. 104 “Borgo Ragazzi Don Bosco”(Cisternino)

- 1 comunità educativa art.48 R.R.4/2007” Francesco Convertini”(Cisternino)
- 1 gruppo appartamento per gestanti madri con figli art. 75 R.R.4/2007 “l’Abbraccio” (Ostuni)

Servizi del Welfare d’accesso

- 3 Centro per la famiglia art.93 R.R.4/2007 (Cisternino – Fasano- Ostuni)
- 3 sportello di integrazione socio sanitaria e culturale degli immigrati art.93R.R.4/2007 (Cisternino – Fasano- Ostuni)
- Centro anti violenza art.107R.R.4/2007 “ Ferrante Aporti “ a valenza di ambito

Ad Ostuni opera da oltre dieci anni anche un centro di accoglienza per richiedenti asilo.

Le strutture sopra riportate sono quelle autorizzate al funzionamento presenti sul territorio dell’Ambito riportati sui Registri regionali delle strutture e dei servizi.

Il centro per l’inclusione sociale del disagio psichico con sede in Ostuni (promosso dal Piano di Zona sin dal 2009, è stato un servizio sperimentale assimilabile ad un centro sociale per disabili) è gestito da organismi del terzo settore, tale servizio rientrerà tra gli obiettivi di Ambito entro la fine del 2018.

L’Ambito è largamente autosufficiente rispetto alla capacità della propria dotazione infrastrutturale di strutture e servizi, pubblica e privata, nell’accogliere la domanda di prestazioni.

Il ricorso ad inserimenti in strutture collocate fuori del territorio è piuttosto limitato ed è dovuto essenzialmente a fattori legati ad esigenze specifiche e riguardano le tre tipologie di utenza anziani, disabili e minori per cui sia l’ambito che i comuni hanno sostenuto in parte le quote di compartecipazione alle rette di ricovero.

Con l’avvio a regime dei Buoni servizio riguardanti gli anziani, i disabili e i minori nel anno 2016/2017 si sono rafforzate le collaborazioni con le diverse strutture e servizi e con essi si sono stipulati diversi contratti di servizio.

Il Piano Sociale di Zona 2014-2016 prevedeva, tra l’altro, la gestione di un “Alloggio Sociale per Adulti in difficoltà” ex art. 76 del R.R. 4/2007 e ss. mm. e ii. Il Consorzio con deliberazione n. 29 del 20 dicembre 2017 ha attribuito la gestione della struttura di cui all’art. 76 del R.R. 4/2007 all’ASP Terra di Brindisi Canonico Nicola Latorre& Canonico Luigi Rossini, con sede legale in Fasano. Tanto è stato ritenuto opportuno anche in quanto la L.R. n. 19/2006, modificata dalla L.R.

n. 7/2013, prevede che le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona partecipino, quali soggetti attivi del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale in cui ciascuna ha sede, per concorrere alla programmazione del sistema integrato dei servizi sociali, nei limiti dei rispettivi ambiti di attività e di gestione e nei limiti di quanto previsto dalla richiamata L.R. 7/2013. In data 13 febbraio 2018 il CIISAF ha stipulato una apposita **Convenzione per la gestione dell'alloggio sociale per adulti in difficoltà** valida per un anno.

La convenzione ha anche per oggetto la fruizione dell'Alloggio a valenza socio-assistenziale anche alle **donne gestanti e alle madri con figli a carico**, di cui all'art. 74 del R.R. 4/2007 e ss. mm. e ii. e presenta, fra gli allegati, il relativo **progetto tecnico** quale parte integrante e sostanziale della stessa.

L'Ambito può contare sulla presenza di uffici periferici di altri enti e organi, quali Inps, Inail, Centro per l'Impiego, che si traducono in prestazioni rese direttamente al cittadino in regime di prossimità.

Appare opportuno sottolineare che i servizi afferenti l'area del welfare d'accesso, attivati sull'intero territorio di Ambito, rappresentano un elemento di qualificazione del sistema delle politiche sociali locali rispetto alla possibilità, garantita in maniera omogenea su tutto il territorio, di accogliere la domanda sociale e fornire risposte adeguate ai bisogni espressi, mediante l'attivazione dei servizi alla persona e degli interventi sociali previsti con il Piano di Zona.

In particolare, l'articolazione territoriale del Servizio di Segretariato Sociale Professionale, attivato in ogni Comune dell'Ambito, ha favorito l'accesso ai servizi ed ha permesso agli operatori di monitorare e tenere aggiornato il quadro dei bisogni sociali del territorio, oltre che verificare l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati con la possibilità di renderli sempre più rispondenti ai bisogni dell'utenza.

Con riferimento al Servizio Sociale Professionale, la stretta connessione con il Servizio di Segretariato Sociale ha permesso agli operatori di intervenire sulle singole situazioni con risposte mirate, ottimizzando i tempi della presa in carico e dell'intervento, con progetti individualizzati socio educativi e/o assistenziali.

Lo Sportello per l'Integrazione Socio Sanitaria e Culturale degli Immigrati costituisce un'importante risorsa dedicata ad una particolare categoria di utenza, cresciuta negli ultimi tempi in maniera esponenziale, capace di assicurare funzioni di prima informazione ed accoglienza dei bisogni, orientamento della domanda e presa in carico, in stretta connessione con l'intero sistema di accesso (Servizio di Segretariato Sociale Professionale, Servizio Sociale Professionale, PUA).

L'articolazione territoriale della PUA, presente tanto a livello locale in ciascun Comune quanto a livello distrettuale presso il comune capofila, facilita l'accesso del cittadino, la presa in carico del bisogno e l'integrazione sociosanitaria dei servizi.

Il Servizio di Assistenza Tecnica al Servizio Sociale Professionale e Supporto Tecnico all'Ufficio di Piano del Consorzio è garantito tramite procedura di gara aperta. Tra le diverse e numerose attività le assistenti sociali svolgono anche attività di assistenza tecnica al SSP per la gestione sociale del caso, gli assistenti sociali del servizio sociale professionale si occupano della presa in carico di tutti i casi afferenti al Servizio Sociale Professionale dei tre Comuni (3 assistenti sociali al comune di Fasano, due al comune di Ostuni e una al comune di Costernino). L'Ente gestore, tra gli altri, eroga anche il Servizio di Segretariato Sociale e lo Sportello socio-sanitario e culturale per gli immigrati.

1.2.2 Punti di forza e di criticità nella dotazione attuale; maggiori fabbisogni.

La costituzione del Consorzio, quale nuova forma associativa, nell'anno 2017 ha dato autonomia organizzativa all'Ambito 2 BR. All'interno dell'organizzazione sono state individuate risorse umane dedicate ai Progetti del Piano di Zona e si è adottato il Regolamento di organizzazione dell'Ente e strutturazione dell'Ufficio di Piano.

Per la dotazione organica il Consorzio attraverso le convenzioni (a tempo pieno o parziale) del personale incardinato nei tre diversi Comuni si è dotato di personale convenzionato.

Inoltre, previo espletamento di gara d'appalto, ha affidato ad una Società Cooperativa Onlus il servizio di Assistenza Tecnica al Servizio Sociale Professionale e di Supporto Tecnico all'Ufficio di Piano per perseguire i diversi obiettivi connessi alla programmazione di Ambito.

Al fine di individuare le specifiche competenze e responsabilità, nonché procedure e strumenti da utilizzare dagli (e tra gli) attori, il Consorzio ha provveduto ad elaborare un Protocollo Operativo (che tuttavia non è stato ancora approvato dal CdA ma è in fase di attuazione graduale e sperimentazione).

Nel mese di Luglio 2017 il Comune di Ostuni, delegato dell'Ambito, ha trasferito al Consorzio sia le materie che le risorse umane e strumentali per la realizzazione del Piano di Zona 2014-2016 prorogato al 2017.

Il Piano di Zona, continua ad esprimersi come strumento di programmazione delle politiche sociali, finalizzato alla realizzazione della rete dei servizi sociali, la cui finalità è quella di contribuire al benessere delle persone e a migliorare la qualità della vita individuale e comunitaria.

In questo ciclo di programmazione si sono consolidati i percorsi e l'attuazione dei Servizi del Welfare d'accesso (Segretariato sociale/PUA) e domiciliari rivolti a minori, anziani e disabili, in particolare l'utilizzo dei Buoni servizio. Servizi domiciliari ritenuti ormai essenziali nell'offerta della proposta del piano di zona e presenti nei tre Comuni in maniera proporzionale rispetto al fabbisogno della popolazione.

Tali servizi nel corso degli anni si sono maggiormente consolidati, offrendo all'utenza interventi sempre più professionali e rispondenti ai bisogni dell'utenza ed in continuità con quanto sperimentato nelle annualità precedenti.

Alcuni servizi ed interventi sono stati oggetto di importanti rimodulazioni e nel corso del 2017 sono stati riattivati e avviati alcuni servizi. Diversi sono stati gli interventi espletati dal Consorzio, con il supporto anche del Servizio di Assistenza Tecnica all'Ufficio di Piano e il Servizio Sociale Professionale dei tre Comuni, per quanto riguarda l'attività di policy making operata con la finalità di perseguire un impatto sull'esercizio dei diritti di cittadinanza e le pari opportunità da un punto di vista sostanziale.

Il Pronto Intervento Sociale è stato istituito con deliberazione del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Br/2 n. 9 del 25 luglio 2012.

Il Consorzio per l'integrazione e l'inclusione sociale dell'Ambito Sociale Fasano-Ostuni-Cisternino, attivo dal 1 luglio 2017, ha indetto una gara per la gestione del servizio di assistenza tecnica che comprende, tra gli altri, anche il Pronto Intervento Sociale. L'appalto è stato aggiudicato con determinazione del Direttore del Consorzio CIISAF n. 66 del 25/08/2017 ad una Società Cooperativa Sociale Onlus.

Il servizio, caratterizzato come strumento utile a fornire risposte immediate a situazioni di emergenza, con particolare riguardo a quelle di minori e donne vittime di maltrattamento, ha un suo disciplinare ed è stato assicurato nelle ore pomeridiane e notturne e nei giorni nei quali non sono funzionanti gli uffici e servizi comunali, per tutti i giorni della settimana, compresi i festivi, con rotazione settimanale di pronta reperibilità degli assistenti sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito fino al periodo di luglio 2017.

Con la gestione del Servizio da parte dell'ente gestore, alla luce della prassi consolidata in questi anni, il Consorzio ha ritenuto opportuno dover garantire il Servizio così come disposto nello stesso Disciplinare. Tuttavia, alla luce dei cambiamenti e valutazioni in itinere, ha rivisto l'articolazione oraria, per ragioni di efficienza, e rispetto alle modalità operative ha sostituito la collaborazione dell'Associazione di Protezione Civile con l'Associazione "Il Ponte", individuata già dall'Ente gestore, prevedendo l'abbattimento anche del rimborso spese per l'Associazione di Protezione Civile che era pari a € 1.000,00 nonché € 100.00 per ciascuna chiamata di intervento.

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale viene garantito dalle sole unità dipendenti della Società Cooperativa (ad esclusione del Coordinatore dell'intero Servizio di Assistenza Tecnica) durante tutto l'arco della settimana con la seguente articolazione oraria: dal lun. al ven. dalle ore 15.00 alle ore 24.00; il sab. e la dom. dalle ore 12.00 alle 24.00. Dopo un breve periodo sperimentale il CIISAF ha provveduto ad emanare, nell'anno successivo, la Delibera n. 13 del 23 febbraio 2018 che modifica il disciplinare sopra citato originario approvato con la deliberazione n. 9 del 25 luglio 2012.

Nel novembre 2017 viene riattivato il Centro di Ascolto per le Famiglie (dopo più di tre anni di assenza).

E' opportuno rappresentare che il CIISAF, come per lo sportello immigrati, anche per il Centro per la Famiglia, ha voluto che ci fosse una **apertura fisica di uno sportello appositamente dedicato** e concordato con l'Ente gestore in a maniera tale da favorire maggiormente l'affluenza da parte dei soggetti in stato di bisogno.

L'Assemblea del CIISAF con Deliberazione n. 9 del 30 Novembre 2017 ha approvato il **Regolamento per l'accesso ai servizi domiciliari ADE-SAD per disciplinare il funzionamento dei servizi di assistenza domiciliare a livello di Ambito Territoriale Sociale di Fasano, Ostuni e Cisternino.**

La presenza di un regolamento specifico consente un'attenzione più adeguata a tutti i processi che caratterizzano il servizio nella sua interezza.

L'offerta di servizi comunitari a carattere semiresidenziale nell'area dei minori presente nell'Ambito Territoriale include la presenza di 4 strutture, le quali sono ubicate a Cisternino (2 centri diurni socio educativi) e Fasano (2 centri diurni). Nel Comune di Ostuni nel dicembre 2015 si registra la sospensione cautelativa delle attività del centro socio-educativo disposta dal Sindaco e con Determinazione Dirigenziale n. 583 dell'Ufficio del Piano di Zona nel marzo 2016, si dispone infatti la revoca immediata dell'autorizzazione al suo funzionamento.

Nell'ambito del valore target dell'obiettivo di servizio corrispondente ai centri polivalenti, che ne prevede almeno uno ogni 20mila abitanti, il Piano Sociale di Zona nel 2012, rinnovata nel corso degli anni, aveva attivato una convenzione con il Centro aperto polivalente "Borgo ragazzi" di Cisternino. Dall'anno 2016 a tutt'oggi la Convenzione non è stata più rinnovata.

Nel comune di Fasano gli inserimenti sono in forte calo poiché si è cercato di mantenere il criterio di inserimento dei minori per i quali vi era un provvedimento dell'autorità giudiziaria. Per tal ragione molti minori hanno usufruito del Servizio di Educativa Domiciliare per il quale lo stesso Comune di Fasano, al pari del Comune di Ostuni, ha deciso di cofinanziare ai fini dell'integrazione della spesa per determinare un impegno maggiore di ore per il Servizio garantendo alle famiglie in

ogni caso una forma di sostegno.

Con l'avvio del nuovo anno scolastico 2017/2018 il Consorzio è delegato per le sole scuole dell'obbligo e dell'infanzia. **Il Consorzio ha voluto garantire l'inclusione sociale non solo agli alunni diversamente abili certificati ai sensi della Legge 104 art. 3 comma 3 (handicap in condizione di gravità) ma anche per coloro i quali hanno il riconoscimento di cui al comma 1 della L. 104/92 (come si noterà dalla stessa scheda di dettaglio allegata al presente Piano Sociale di Zona).**

Dal 27/11/2017, a seguito di espletamento di nuova gara d'appalto, ha affidato il servizio a un nuovo gestore incrementando le ore a disposizione degli alunni interessati.

Il Servizio, finalizzato a sopperire i deficit dell'alunno con disabilità mira a garantire il raggiungimento di una piena integrazione nel contesto scolastico ed extrascolastico, nonché il diritto allo studio come stabilito dall'art. 34 della Costituzione, agevolando la frequenza e la permanenza nell'ambito scolastico.

Il Consorzio è inoltre riuscito ad ottenere dalla Regione Puglia e dalla ASL Br1 dei fondi specifici da destinare all'assistenza di base, ovvero per prestazioni OSS finalizzate all'autonomia della persona, servizio che è stato attivato a partire dal 15 gennaio 2018.

Nell'intero Ambito si passa da 78 alunni, nel 2015, fruitori del Servizio a 104 nel 2016 e ben 117 nel 2017.

Il numero degli utenti è costantemente in aumento, soprattutto nel territorio di Fasano che negli ultimi anni ha visto arrivare nel proprio comune numerose famiglie di origine albanesi con figli minori affetti da handicap gravi.

Inoltre prima dell'avvio dell'anno scolastico 2017/2018 in seguito ad una riunione, diretta dall'allora direttore del Consorzio, effettuata presso la Sala di rappresentanza del Comune di Fasano, in cui parteciparono i soggetti interessati (tra cui anche i dirigenti scolastici e il Referente del NIAT), il CIISAF ha elaborato delle **linee guida specifiche per l'accesso al Servizio** (appositamente trasmesse anche ai dirigenti scolastici) operando l'importante scelta di garantire l'inclusione anche in favore di quegli alunni che non versano in una condizione di handicap grave.

Per quanto riguarda il Servizio di trasporto per i disabili il numero degli utenti è stato incrementato in quanto la nuova gara d'appalto ha previsto **un ampliamento del numero degli utenti trasportabili**, ovvero fino a 40 per il Comune di Ostuni, e fino a 50 per il Comune di Fasano. La gara unica per i due comuni interessati è stata espletata ad ottobre del 2017 e ha visto subentrare un nuovo gestore per entrambi i Comuni.

Anche lo Sportello per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati ha subito un cambiamento.

Lo Sportello continua a configurarsi come un luogo di ascolto ed accoglienza per il sostegno delle attività di vita quotidiana del cittadino immigrato e della sua rete, al fine di promuovere i processi di integrazione socio-sanitaria nel territorio di appartenenza. Lo Sportello quale servizio previsto già dal precedente Piano Sociale di Zona 2014-2016, era ubicato soltanto presso l'Ufficio di Segretariato Sociale del Comune (anche se attivo "a chiamata" per gli altri due Comuni dell'Ambito), nel 2018 è **stato attivato fisicamente anche nei Comuni di Fasano e Cisternino** proprio con il fine di favorire l'**accessibilità degli utenti al Servizio**. L'iniziativa è stata fortemente voluta dal Consiglio di Amministrazione del CIISAF e Sindaci dei Comuni consorziati. Il Servizio del Consorzio per l'Integrazione e l'Inclusione Sociale dell'Ambito Sociale Territoriale Br/2 Fasano – Ostuni-Cisternino è gestito dalla ECO Società Cooperativa Sociale ONLUS Ente gestore del Servizio di Assistenza Tecnica al Servizio Sociale Professionale e all'Ufficio di Piano del CIISAF che comprende, tra gli altri, anche questa tipologia di Servizio.

Lo Sportello nasce con il fine di garantire ai cittadini stranieri la esigibilità dei diritti di cittadinanza, e consentire la conoscenza delle risorse presenti nella comunità e dei diritti sanciti dalla normativa a favore della popolazione straniera.

Lo Sportello garantisce funzioni di ascolto, informazione, orientamento e accompagnamento, accesso ai servizi socio-sanitari, culturali, educativi, formativi, lavorativi. E' rivolto a tutti i cittadini stranieri presenti sul territorio del Consorzio CIISAF e a tutti coloro che necessitano di informazioni in materia.

Lo sportello è attivo tre volte alla settimana presso ciascun Comune nelle sedi indicate dal Consorzio. Anche per quanto riguarda l'ubicazione la scelta è stata strategica in quanto a Fasano la sede è presso l'Alloggio Sociale per Adulti in difficoltà "Stella Polare" in via Mignozzi e a Cisternino presso il Centro Massimiliano Kolbe sito in piazza Padre Massimiliano Kolbe. Ad Ostuni, invece, per la sede è stato confermato l'Ufficio di Segretariato Sociale del Comune di Ostuni in Via Vittorio Emanuele II n.39.

1.3 - L'attuazione del sistema di obiettivi di servizio per il welfare territoriale tra il 2014 ed il 2017

L'elaborazione del piano di zona per il nuovo ciclo di programmazione non può che tener conto di una analisi sullo stato di attuazione del Piano Sociale di Zona 2014-2017 rapportato agli obiettivi di servizio raggiunti e alle *performances* registrate in riferimento ai target indicati nel Piano regionale delle politiche sociali 2013-2015.

D'altro canto l'obiettivo prioritario di assicurare la continuità dei servizi, sia pure in un contesto di innovazione ma nello stesso tempo di consolidamento del sistema locale dei servizi sociali e sociosanitari integrati, deve necessariamente innestarsi su tutto ciò che è stato costruito e sulla valutazione dei risultati raggiunti.

In questa sede si rinvia ancora una volta all'analisi molto più dettagliata e documentata elaborata in sede di Relazione sociale per gli anni dal 2014 al 2017, nella quale sono riportati i risultati del monitoraggio dei servizi.

Tuttavia una sintesi dei principali risultati raggiunti è possibile attraverso l'analisi degli indicatori contenuti negli obiettivi di servizio, i quali hanno costituito una delle novità più rilevanti nella impostazione della programmazione sociale contenuta nel III° Piano regionale delle Politiche sociali, con la quale si sono cimentati per la prima volta gli ambiti territoriali sociali con il terzo piano di zona.

Di seguito si riportano le tavole riepilogative della sintesi di questa analisi, che costituiscono il punto di arrivo del terzo ciclo di programmazione e quello di partenza del quarto, rispetto alle quali non si può prescindere dal rilevare quanto siano mutati gli scenari di contesto del momento dell'avvio della programmazione di entrambi, vale a dire quanto fosse diversa la situazione socio-economica del 2009 rispetto a quella del 2017 e quanto sia diversa la disponibilità complessiva di risorse.

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2016 (valore minimo)	Valore target 2016 proposta Ambito)	Valore target raggiunto al 2017	% valore minimo / valore raggiunto
Servizio sociale professionale e welfare d'accesso	Consolidamento e potenziam. organizzazione Servizio Sociale Professionale di Ambito*	Art. 86	Popolazione residente; Nuclei familiari; Altre istituzioni pubbliche; Erogatori dei servizi	n. Assistenti sociali in servizio/numero abitanti	16	18	16	100%
	Consolidamento e potenziamento organizzazione del Segretariato Sociale*	Art. 83	Popolazione residente Nuclei familiari	n. sportelli di segretariato sociale (integrato nei PUA nei Comuni)/num. abitanti	4	3	3	100%

	Consolidamento e potenziamento degli Sportelli Sociali	Art. 84	Popolazione residente Nuclei familiari	n. sportelli sociali attivi (anche con convenzioni con soggetti del III settore e patronati)/num. abitanti	n. 1 sportello ogni 20.000 abitanti	4	0	0%
	Potenziamento e consolidamento della rete delle Porte Uniche di Accesso	Art. 3	Popolazione residente	n. PUA/Ambito	1	1	1	100%
	Strutturazione, funzionamento, sviluppo e consolidamento delle Unità di Valutazione Multidimensionali	Art. 3	Persone non autosufficienti	n. UVM/Ambito	n. 1 UVM per Ambito con personale dei Comuni dedicato al funzionamento UVM	1	1	100%
	Consolidamento e potenziamento dello Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale*	Art. 108	Persone straniere immigrate	n. servizio-sportello/ambito	1	1	1	100%

*Si veda quanto riportato nel paragrafo 1.2 a proposito della dotazione infrastrutturale. Nel 2018 sono 2 i punti di accesso allo sportello ovvero uno per ciascun Comune dell'Ambito.

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2016 (valore minimo)	Valore target 2016 (proposta Ambito)	Valore target raggiunto o al 2017*	% valore minimo / valore raggiunto
Servizi domiciliari	Consolidamento e potenziamento rete servizi di educativa domiciliare (ADE)	Art. 87	Nuclei familiari Minori a rischio di disagio	n. nuclei presi in carico con equipe ADE/nuclei familiari residenti	31	44	70	225%
	Potenziamento e qualificazione del servizio SAD	Art. 87	Persone con disabilità e loro famiglie Persone anziane ridotta autonomia	n. persone beneficiarie/n. persone aventi diritto	248	248	227	91,53%
	prestazioni socio sanitarie integrate con presa in carico di Equipe integrate per ADI	Art. 88	Anziani non autosufficienti Disabili gravi	n. utenti presi in carico con ADI ovvero SAD + prestazioni sanitarie	577	580	101	17,50%
	forme di sostegno economico per i percorsi domiciliari	Art. 102	Anziani non autosuff- Disabili gravi Stati vegeta	n. pers. beneficiarie/n. pers aventi diritto	83	100		

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2016 (valore minimo)	Valore target 2016 proposta Ambito)	Valore target raggiunto al 2017	% valore minimo / valore raggiunto
Servizi comunitari a ciclo diurno	Potenziamento e consolidamento rete Centri aperti polivalenti per minori	Art. 104	Minori	n. strutture-utenti/n. abitanti	4	4	1	25%
	Potenziamento e consolidamento rete Centri sociali polivalenti per persone disabili	Art. 105	Persone con disabilità e loro famiglie	n. strutture-utenti/n. abitanti	2	2	2	100%
	Riqualificazione e potenziamento Centri sociali polivalenti per anziani	Art. 106	Anziani, anche non autosufficienti lievi	n. strutture-utenti/n. abitanti	4	4	1	25%
	Potenziamento e consolidamento rete centri diurni socioeducativi riabilitativi	Art. 60	Disabili minori e adulti (fino a 64 anni) -Pazienti psichiatrici stabi (fino a 64 anni)	n. Centri/n. abitanti	2	2	2	100%

	Consolidamento e potenziamento servizi per l'integraz.scolast.minori con disabilità (equipe per l'assist. specialistica disabili)	Art. 92	Minori con disabilità	n. operatori addetti/utenti aventi diritto	9	9	32	355%
	Potenziamento rete servizi prevenz. e contrasto sfruttamento tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati	Art. 107	Donne, minori e stranieri immigrati/e vittime di abusi e violenze	n. equipe/ambito	n. 1 equipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale	1	1	100%
	Agenzie sociali di intermediazione Abitativa per allestimento unità di offerta abitativa		Persone straniere immigrate	n. ASIA/provincia	n. 1 per ogni provincia	-	-	-

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2016 (valore minimo)	Valore target 2016 proposta Ambito)	Valore target raggiunto al 2017	% valore minimo / valore raggiunto
Servizi per la Prima Infanzia	Potenziamento e qualificazione regionale servizi prima infanzia	Art. 53	Bambini 0-36 mesi -Donne e giovani coppie	% Comuni/regione	3	3	3	100%
		Art. 53	Bambini 0-36 mesi Donne e giovani coppie	n. posti nido/100 bambini 0-36 mesi	130	7 pubblici -24 convenzionati	157	120,7%
	Potenziamento delle forme di sostegno economico alla domanda di servizi per la prima infanzia	Art. 102	Nuclei familiari con figli 0-36 mesi	% famiglie/nuclei familiari con bambini 0-36 mesi	53,8%			

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del	Destinatari finali	Obiettivo di servizio	Valore target al	Valore target 2016	Valore target	% valore minimo /
----------------------	---------------------	------------------	--------------------	-----------------------	------------------	--------------------	---------------	-------------------

		r. r. 4/2007		(indicatore)	2016 (valore minimo)	proposta Ambito)	raggiunto al 2017	valore raggiunto
Servizi e strutture residenziali	Promozione rete strutture residenziali per persone senza il supporto familiare 'Dopo di noi'	Artt. 55 e 57	Disabili senza il supporto familiare	n. Dopo di noi/ambito	n. 1 struttura "Dopo di noi" per ambito territoriale	1	1	100%
	Sviluppo della rete dei servizi Case per la vita e/o case famiglia con servizi per l'autonomia	Artt. 60bis e 70	Disabili psichici e pazienti psichiatrici stabilizzati	n. Strutture/ambito	n. 1 struttura per ambito territoriale (n. 16 p.l.) Pagamento rette	1	2 Art. 70	200%
	Potenziamento rete strutture prevenzione e contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati	Artt. 80 e 107	Donne, minori e stranieri immigrati/e vittime di abusi e violenze	n. servizio/provincia n. strutture/provincia	n. 2 centri anti violenza per provincia n. 1 casa rifugio per provincia	-	3 CAV in provincia (di 1 CAV di Ambito) 1 casa rifugio in provincia	150%

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Art. di rif. del r. r. 4/2007	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)	Valore target al 2016 (valore minimo)	Valore target 2016 proposta Ambito)	Valore target raggiunto al 2017	% valore minimo / valore raggiunto
	Implementazione e consolidamento servizio di Affidamento familiare	Art. 96 Linee guida regionali - DGR n. 494/2007	Minori allontanati dai nuclei familiari Nuclei familiari di origine e affidatari	n. ufficio affidamento/adozioni/ambito n. percorsi affidamento da attivare nel triennio	1 ufficio 16 affidi	1 ufficio 17 affidi	0 uffici 54 affidi (inclusi n. 14 affidi nell'annualità di proroga)	337,5%

Misure a sostegno delle responsabilità familiari	Implementazione e consolidamento Servizio Adozioni	Linee guida regionali DGR 17 aprile 2007, n. 494	Minori in stato di adozione Nuclei familiari	n. equipe/ambito	n. 1 equipe multidisciplinar e integrata per ambito territoriale	1 équipe	0	0%
	Costruzione e consolidamento Centri di Ascolto Famiglie/Centri Risorse Famiglie	Art. 93	Nuclei familiari Donne e giovani coppie	n. centri famiglie/ambito n. centri risorse e uffici mediazione/provincia	n. 1 centro famiglie per ambito e/o interventi e serv. di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito n. 1 centro risorse per provincia	1	3*	300%
	Attivazione Uffici Tempi e Spazi della città e Banche del Tempo	Regolamento regionale 11 novembre 2008 n. 21	Nuclei familiari Donne e giovani coppie	n. uffici Tempi e Spazi della città/ambiti	n. 1 Ufficio Tempi e Spazi della città per ambito territoriale	1	0	0%

1.4 - L'attuazione economico-finanziaria e capacità di cofinanziamento dei comuni

1.4.1 Le principali fonti di finanziamento

Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS)

È un fondo destinato alle regioni per lo sviluppo della rete integrata di interventi e servizi sociali, come previsto dalla Legge 328/2000. Si tratta di un Fondo in cui lo Stato interviene, nel quadro delle proprie competenze costituzionali, distribuendo le quote alle regioni titolari degli interventi, dopo averne definito il riparto con la Conferenza Unificata (d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281). Si tratta di fondi che finanziano la rete ordinaria di interventi e servizi sociali e specifiche progettualità solo laddove previsto nell'intesa con le regioni e le autonomie locali. Come sopra richiamato il FNPS è destinato al finanziamento dei servizi secondo lo schema contenuto nel Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 maggio 2015 "Ripartizione delle risorse finanziarie afferenti alle politiche sociali, per l'anno 2015".

Se tra il 2008 e il 2010 i trasferimenti del Ministero alle regioni sono stati drasticamente ridotti (se non sostanzialmente azzerati nel 2012), con la legge di stabilità del 2015 si è provveduto a stabilire una dotazione finanziaria annua, strutturale.

Il controllo della regolarità della spesa e dell'andamento dei flussi finanziari, vale a dire l'attività di

rendicontazione e di monitoraggio, è una delle condizioni per l'erogazione del finanziamento.

Fondo per la lotta alla Povertà e all'Esclusione sociale

Istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 386, della legge 208 del 2015 presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali al fine di garantire l'attuazione di un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, comprende le risorse finalizzate all'attuazione della misura nazionale SIA - Sostegno all'inclusione attiva ed in prospettiva del Reddito di Inclusione (REI), così come individuato ai sensi della legge 15 marzo 2017, n. 33 "Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali".

Fondo Politiche della Famiglia

È stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per promuovere e realizzare interventi a tutela della famiglia, in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali, nonché per supportare l'Osservatorio nazionale sulla famiglia (art. 19, comma 1, del Decreto Legge 4 luglio 2006, n° 223, convertito, con modificazioni, dalla legge n° 248 del 4 agosto 2006).

Fondo per le Politiche relative ai Diritti e alle Pari Opportunità

È stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per promuovere le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, comma 3, Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito in legge 248/2006).

È a valere su questo fondo che vengono stanziati tra le altre risorse destinate:

- all'apertura di nuovi centri antiviolenza e case rifugio e al potenziamento di quelli già esistenti e a ulteriori iniziative regionali in tema di violenza di genere;
- alla realizzazione delle quattro linee d'azione previste dal Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, con particolare attenzione all'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, alla realizzazione di interventi per l'autonomia abitativa, allo sviluppo di azioni di formazione del personale sanitario e socio sanitario e all'implementazione dei sistemi informativi.

Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (FNNA)

Il Fondo nazionale per la non autosufficienza è stato istituito nel 2006 con legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art. 1, co.1264), con l'intento di fornire sostegno a persone con gravissima disabilità e ad anziani non autosufficienti al fine di favorirne una dignitosa permanenza presso il proprio domicilio evitando il rischio di istituzionalizzazione, nonché per garantire, su tutto il territorio nazionale, l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali. Tali risorse sono aggiuntive rispetto alle risorse già destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti da parte delle regioni nonché da parte delle autonomie locali e sono finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza sociosanitaria

Fondo per l'Assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (“Dopo di Noi”)

Il Fondo è stato istituito con legge 22 giugno 2016, n.112, art. 3, ed è destinato alle seguenti finalità:

a) attivare e potenziare programmi di intervento volti a favorire percorsi di deistituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità in abitazioni o gruppi-appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e che tengano conto anche delle migliori opportunità offerte dalle nuove tecnologie; b) realizzare, ove necessario e, comunque, in via residuale, nel superiore interesse delle persone con disabilità grave, interventi per la permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra familiare per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile, dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi; c) realizzare interventi innovativi di residenzialità per le persone con disabilità grave, volti alla creazione di soluzioni alloggiative di tipo familiare e di co-housing; d) sviluppare, ai fini di cui alle lettere a) e c), programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile delle persone con disabilità grave.

Fondi dell’Unione Europea

Gli Enti locali possono contare, oltre che sulle fonti di finanziamento nazionali e regionali, anche su quelle comunitarie. Si tratta prevalentemente di fondi europei a finalità strutturale che finanziano interventi concernenti la politica di coesione economica e sociale e la politica agricola comune e che quindi hanno un impatto sullo sviluppo sociale del territorio e sui livelli di benessere collettivo. Tali fondi prevedono generalmente un co-finanziamento da parte degli Stati membri.

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo Sociale Europeo (FSE)

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) promuove lo sviluppo armonioso del territorio comunitario e della coesione economica e sociale.

Il Fondo Sociale Europeo (FSE) sostiene l’integrazione delle persone svantaggiate e dei diversamente abili nella forza lavoro ed attività che combattono la discriminazione nell’accesso all’occupazione e sul luogo di lavoro. Promuovere la piena integrazione e partecipazione dei gruppi svantaggiati è infatti un elemento prioritario di tutte le politiche comunitarie, non soltanto di quelle correlate all’occupazione. Il Fondo Sociale Europeo viene programmato sia a livello nazionale che a livello regionale tramite l’approvazione da parte della Commissione Europea del Piano operativo nazionale (PON) e del Piano Operativo Regionale (POR). I Piani Operativi contengono la strategia di programmazione delle risorse disponibili 2014/2020. Il programma operativo si sviluppa nell’ambito di obiettivi tematici propri del Fondo sociale europeo, che la Regione, per quanto riguarda il

POR, ha declinato sulla base delle priorità e del contesto del nostro territorio.

Di rilievo, in ottica di integrazione tra politiche sociali e del lavoro è l'attuazione dell'Obiettivo Tematico 9 Asse II – Inclusione sociale e lotta contro la povertà che ha come finalità promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione.

Nel corso del quadriennio di programmazione è stata consolidata la gestione associata dei servizi ed è stato rispettato pienamente l'atto di indirizzo riguardante il cofinanziamento in termini di trasferimento delle risorse al fondo unico di Ambito da parte dei comuni, mentre per quanto riguarda il mantenimento della spesa storica si registra una lievissima flessione rispetto a quella del triennio 2006 – 2008 contrariamente rispetto all'andamento del triennio 2014-2016 come evidenziato nelle tabelle che seguono.

Rilevazione spesa media 2014/2017

COMUNI	POPOLAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017	TOTALE 2014 - 2017	MEDIA 2014 – 2017	SPESA PROCAPITE 14 - 17
OSTUNI	31.197	3.240.881,33	810.220,33	103,88
FASANO	39.772	3.532.705,85	883.176,46	88,82
CISTERNINO	11.553	862.518,46	215.629,62	74,66
TOTALE AMBITO	82.522	7.636.105,64	1.909.026,41	267,37

Il valore della spesa storica individuato, costituisce, ai sensi di quanto previsto dal Piano regionale, il parametro di riferimento per consentire il rispetto di uno dei principali vincoli della programmazione sociale regionale, quello che impone a ciascun comune l'obbligo di non abbassare il proprio livello di spesa sociale storica. Il Piano regionale, in buona sostanza, impone che per ciascuno degli anni di vigenza del quarto Piano sociale di zona, ovvero 2018-2019-2020, venga mantenuto inalterato il proprio livello di spesa sociale storica così come registrata nel periodo 2014 – 2017

In termini di trasferimento finanziario da parte dei comuni al fondo unico di Ambito, nel corso del PdZ 2014/2017 è risultata la seguente situazione:

Comuni	Popolazione residente	%	totale cofinanziamento 2014/2017	cofinanziam. 1-2 anno
CISTERNINO	11553	11,30	862.518,46	392.639,68
FASANO	39772	46,26	3.532.705,85	1.371.334,27

OSTUNI	31197	42,44	3.240.881,33	1.315.521,76
Totale		100%	7.636.105,64	3.079.495,71

Con la programmazione del terzo ciclo 2014 -2017 la Regione Puglia aveva fissato nelle linee guida rivolte agli Ambiti per la redazione dei Piani di Zona un indirizzo basato sui principi della concentrazione delle risorse finanziarie, sul mantenimento della spesa sociale storica da parte dei comuni, nonché sull'incremento del cofinanziamento da parte dei comuni per i servizi a gestione associata, il quale non poteva essere inferiore al 100% del totale delle risorse trasferite dalla Regione stessa.

Nell'analisi riportata nel precedente Piano Sociale di Zona 2014-2016, al fine di rilevare l'adempimento rispetto all'impegno del mantenimento della spesa sociale storica registrata era stata evidenziata una diminuzione essenzialmente dovuta al calo della spesa sociale del comune di Ostuni, che passava da una media circa 67 euro per abitante nel primo triennio del piano al livello di poco meno di 54 euro del secondo triennio, al contrario del comune di Fasano che aveva fatto registrare una buona performance facendo elevare la spesa media da poco più di 45 euro a 53 euro.

FINANZIAMENTI						
		2014	2015	2016	2017	totale
CISTERNINO	Fondo unico	152.369,84	152.369,84	152.369,84	137.689,14	594.798,66
	Fondo dotazione	-	-	-	11.678,00	11.678,00
	Progetti		87.900,00	43.904,82	124.236,98	256.041,80
						862.518,46
FASANO	Fondo unico	509.203,76	509.203,76	509.203,76	460.157,82	1.987.769,10
	Fondo dotazione	-	-	-	39.913,00	39.913,00
	Progetti		352.926,75	346.708,00	805.389,00	1.505.023,75
						3.532.705,85
OSTUNI	Fondo unico	411.665,88	411.665,88	411.665,88	372.007,30	1.607.004,94
	Fondo dotazione	-	-	-	31.573,00	31.573,00
	Progetti		492.190,00	407.809,85	702.303,54	1.602.303,39
		411.665,88	903.855,88	1.315.521,76		3.240.881,33

Dall'analisi dei valori numerici, invece, per quanto concerne l'attuazione del triennio 2014-2016 si evidenzia un'ottima performance in quanto risulta un considerevole innalzamento della spesa pro-capite a livello di Ambito.

Alle somme indicate nella tabella, corrispondenti al cofinanziamento della totalità della programmazione, occorre aggiungere i cofinanziamenti di progetti specifici che ogni comune ha ritenuto di assicurare per ottenere in cambio prestazioni corrispondenti, quali soprattutto i servizi domiciliari (SAD ed ADE).

Capitolo II

LE PRIORITA' STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

2.1 - *La strategia dell'ambito territoriale per il consolidamento del sistema di welfare locale*

Gli assi portanti della programmazione sociale regionale 2017-2020 costituiscono un punto di riferimento ineludibile per il Piano sociale di Zona 2018-2020, rappresentato dalle seguenti priorità strategiche di intervento:

- *Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie;*
- *Contrastare la povertà e promuovere l'inclusione sociale;*
- *Potenziare ed ampliare il sistema del welfare d'accesso;*
- *Sostenere e tutelare la disabilità, la non autosufficienza e l'invecchiamento attivo;*
- *Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza di genere.*

2.1.1 - *Area tematica I - promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie*

Il territorio dell'Ambito può dirsi ben dotato di una delle principali tipologie di struttura destinate alla prima infanzia. In ciascuno dei comuni dell'Ambito è infatti presente un asilo nido pubblico. Negli stessi comuni operano anche numerosi asili nido a gestione privata.

Per richiamare la scelta strategica compiuta nel precedente Piano di Zona 2014-2017, per la gestione associata dei servizi, il Servizio di **Asilo Nido** dei tre comuni è stato affidato all'Ambito che ha concesso la gestione per il triennio 2014-2017, tramite gara d'appalto, ad un soggetto terzo coincidente per i tre lotti di gara. Il nuovo appalto del servizio coincide con il periodo 02/01/2018-31/07/2019.

L'asilo nido quale servizio educativo finalizzato, tra l'altro, ad alleggerire i carichi familiari attraverso la conciliazione dei tempi vita-lavoro, rientra tra gli obiettivi di servizio previsti dal Piano regionale delle Politiche sociali 2013-2015 ed ha utilizzato i buoni servizio per favorirne l'accesso e l'incrocio tra domanda ed offerta. Ciascuno dei comuni dell'Ambito risulta come "Unità di Offerta" iscritta nel Catalogo telematico dell'offerta di servizi per minori e, come risulta dalla tabella, ha ottenuto tale agevolazione per n. 9 nuclei familiari per l'Asilo Nido di Cisternino, per n. 12 nuclei familiari per l'Asilo Nido di Fasano e per n. 16 nuclei familiare per l'Asilo Nido di Ostuni.

Nell'ottica di favorire la conciliazione vita-lavoro, il servizio di Asilo Nido dei tre comuni garantisce l'estensione della fascia orario di apertura alle ore pomeridiane.

Per l'anno 2017, il sistema di offerta del Servizio Asilo Nido per i tre Comuni del CIISAF

registra un lieve aumento dell'andamento rispetto all'anno precedente (2016) con in più n. 4 unità per l'Asilo Nido di Cisternino e n. 6 unità per l'Asilo Nido di Fasano mentre risulta invariata la copertura offerta dall'Asilo Nido di Ostuni con le medesime unità dell'anno 2016 pari a n. 66. Il numero di unità in lista d'attesa potrebbe indicare una certa forma di credibilità e riconoscimento della qualità del servizio offerto dal "pubblico". Come per la precedente annualità, anche per l'anno 2017 sono stati garantiti gli O.d.S. previsti dalla progettazione di dettaglio del P.d.Z. 2014-2016.

L'Assemblea del CIISAF con Deliberazione n. 9 del 30 Novembre 2017 ha approvato il ***Regolamento per l'accesso ai servizi domiciliari ADE-SAD*** per disciplinare il funzionamento dei servizi di assistenza domiciliare a livello di Ambito Territoriale Sociale di Fasano, Ostuni e Cisternino. La presenza di un regolamento specifico consentirà un'attenzione più adeguata a tutti i processi che caratterizzano il servizio nella sua interezza.

L'obiettivo, pertanto, è quello di consolidare e sostenere nel prossimo triennio la rete di strutture e servizi per la prima infanzia, pubblica e privata, attiva sul territorio regionale, anche attraverso l'integrazione delle fonti di finanziamento (PON Inclusione - Buoni Servizio) e delle politiche, avendo cura di rafforzare il sostegno alla domanda mediante il fondamentale strumento del "Buono Servizio", che per tutto il prossimo triennio troverà copertura, in particolar modo, a valere sulle risorse del POR Puglia 2014_2020(FSE)– Linea d'azione 9.7 – sub- azione 9.7.1.

Parimenti centrale è la necessità di promuovere la famiglia come risorsa, assicurando il sostegno specialistico nei momenti di crisi, con specifico riferimento al sostegno per le responsabilità genitoriali, alla promozione e tutela dei diritti dei minori, al superamento delle difficoltà di natura socio -economica, al potenziamento dei percorsi di affido familiare, al fine di invertire la tendenza tra accoglienza residenziale e accoglienza familiare dei minori fuori famiglia (tendenza già avviata come si evince dalla relazione sociale annualità 2017).

Altri interventi fondamentali per il sostegno alla genitorialità saranno garantiti dal **Centro di Ascolto per le Famiglie** (riattivato nel novembre 2017 dal Consorzio dopo tre anni di assenza). Sin dal primo ciclo di programmazione in questo Ambito Territoriale sono state poste le basi per costruire intorno alla famiglia un insieme di interventi volti sia a sostenerla nel ruolo della cura, della formazione, dello sviluppo, della promozione del benessere delle persone nonché nel supportarla nelle situazioni di crisi che potrebbero comprometterne la funzione di accadimento e quella educativa.

Con il nuovo ciclo di programmazione il Consorzio intende consolidare le azioni e gli interventi già avviati per i servizi a supporto delle responsabilità genitoriali, della relazione genitori-figli e della tutela dei diritti dei minori, accanto alle misure tese a favorire la conciliazione dei tempi vita lavoro e la condivisione di responsabilità tra uomini e donne.

L'analisi socio-demografica ha peraltro evidenziato talune criticità, fra le quali la più corposa per gli sviluppi che ha avuto nel corso degli ultimi anni, è quella dell'incremento delle famiglie mono genitoriali con figli minori. Sono criticità che hanno bisogno di interventi specifici e mirati, nella direzione del supporto alla genitorialità e della tutela dei diritti dei minori.

D'altro canto non si può trascurare dal considerare che i rapidissimi cambiamenti economici, sociali e culturali che hanno prodotto profonde modificazioni anche negli stili di vita, con pesanti ricadute sui sistemi valoriali, incidendo progressivamente sull'organizzazione familiare, nei rapporti della coppia genitoriale e all'interno del sistema familiare allargato, richiederebbero politiche di intervento e di sostegno da parte dell'Ente pubblico più generali, oltre che più massicce rispetto a quelle effettivamente erogabili in relazione alle risorse possedute e/o programmabili.

Di qui la necessità di contemperare l'esigenza di intervenire con priorità sulle situazioni che appaiono più critiche, con l'esigenza di non trascurare azioni di prevenzione del disagio e della esclusione sociale, intervenendo sulla famiglia intesa come elemento centrale della comunità e soggetto attivo dei vari processi di cambiamento.

I profondi mutamenti, che in maniera sempre più veloce si riversano sulla famiglia, introducono anche forti cambiamenti sull'universo dei minori: l'inadempienza o la dispersione scolastica, l'aumento degli adolescenti che si avvicinano all'uso di alcolici e/o di sostanze stupefacenti, il numero dei minori che entrano nel circuito penale, sono gli indicatori di una crescente fragilità dell'età adolescenziale che, non sempre, trova una giusta protezione all'interno del nucleo familiare.

Il numero di minori allontanati dalle famiglie e presenti nelle strutture residenziali, pur non essendo eccezionalmente rilevante, resta in ogni caso significativo quanto meno rispetto al principio del diritto del minore ad avere una famiglia e, per questo, deve essere necessariamente considerato come un elemento di criticità.

Tenuto conto di quanto sopra, alla famiglia va riconosciuto e/o restituito il ruolo di attore delle politiche sociali in quanto vero soggetto di cambiamento, capace di contribuire, a pieno titolo, tanto alla definizione dei bisogni quanto all'individuazione di percorsi risolutivi. Il tutto in una logica di un nuovo sistema di welfare basato sulla sussidiarietà e sulla partecipazione attiva di tutti gli attori del territorio, fra i quali la famiglia è da considerare un nodo essenziale della rete che partecipa attivamente al processo di programmazione sociale.

Pertanto, in linea con gli obiettivi regionali, ci si propone il consolidamento del ***Centro di Ascolto per le Famiglie e i servizi di sostegno alla genitorialità del Consorzio*** in stretta connessione con gli altri servizi territoriali, ed in particolare con quelli specifici della rete consultoriale, presente in ogni comune dell'Ambito.

Azioni da realizzare:

- Revisione della strutturazione del servizio, con ridefinizione del monte ore assegnato alla figura dello psicologo al fine di garantire livelli ottimali di interrelazione con tutti gli altri servizi del territorio e delle prestazioni;
- estensione e riqualificazione dello *spazio neutro* di incontro e della mediazione familiare.

Il servizio, nato nella logica del potenziamento dei servizi esistenti (sistema dell'istruzione e della formazione, servizi sanitari, servizi socio- assistenziali), interviene in maniera specifica per promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la coppia, il nucleo familiare e ogni singolo componente nella fase del ciclo vita, facilitando la formazione di un'identità genitoriale, finalizzata ad una scelta consapevole e responsabile della maternità e della paternità.

Relativamente alla tutela dei minori il servizio offre le seguenti prestazioni:

- percorsi di sostegno alla genitorialità
- prevenzione dell'abuso attraverso l'offerta di Progetti formativi- informativi
- formazione e consulenza sulle tematiche familiari
- gestione dello "spazio neutro"
- mediazione familiare e penale
- valutazione della recuperabilità genitoriale
- valutazione e trattamento delle situazioni di abuso e maltrattamento in accordo con i

componenti dell'EMI

La proposta progettuale di questo nuovo triennio di programmazione intende dare continuità alle azioni che si sono rivelate utili nel corso degli anni, in considerazione delle esigenze del territorio e dei servizi.

Il servizio opererà a stretto contatto con le équipe multidisciplinari integrate presenti in ciascun comune dove, al bisogno, saranno coinvolte una o più figure professionali a presenziare alla riunione (comprese le figure del mediatore familiare e del legale esperto in diritto di famiglia), usando l'apposito modello di attivazione dei servizi dell'EMI nel quale dovrà essere indicata la figura professionale richiesta per la specifica situazione da *valutare*, da inviare per posta elettronica o fax all'assistente sociale di riferimento del servizio che si occuperà di "attivare" l'operatore richiesto.

Al contempo, se durante le attività formative (ad es. presso le scuole) il servizio dovesse essere informato di situazioni di disagio, pericolo, pregiudizio di minori o di famiglie, esso deve comunicare immediatamente al servizio sociale del Comune di riferimento la situazione riscontrata, attraverso un apposito modello. Il senso è quello di evitare la presa in carico diretta da parte del

servizio. Il Centro di Ascolto per le famiglie potrà attuare la presa in carico specialistica esclusivamente previa decisione collegiale dell'equipe multidisciplinare integrata.

Le attività che si prediligeranno saranno rivolte prevalentemente al supporto nella gestione dei casi valutati all'interno dell'equipe multidisciplinare (sostegno alla genitorialità, supporto psicologico e/o educativo ad uno o entrambi i genitori, mediazione familiare, spazio neutro, sostegno alla famiglia affidataria e al nucleo di origine).

A questa necessaria attività si affiancherà quella laboratoriale e formativa / seminariale.

Un altro importantissimo servizio a sostegno della genitorialità e della tutela dei diritti dei minori è l'**affidamento familiare**. L'equipe affido familiare è assente dall'Ambito territoriale dall'anno 2014. Questo nuovo ciclo di programmazione intende riproporre un servizio di cui se ne ravvisa la necessità, non tanto perché nel frattempo i servizi territoriali su disposizione del T.M. non abbiano provveduto a garantire forme di affido (seppur intrafamiliari e spesso part-time) quanto perché è indispensabile la presenza di professionisti del settore che accompagnino la famiglia affidataria sia prima che durante il percorso.

L'affido è caratterizzato da articolati interventi di tutela del minore al quale, temporaneamente, la famiglia naturale non può garantire un contesto idoneo al soddisfacimento dei bisogni evolutivi (affettivi ed educativi). La caratteristica peculiare dell'affido familiare - che lo distingue da altre disposizioni, per esempio l'adozione - è la temporaneità. Si tratta, nel concreto, di accogliere presso la propria abitazione un bambino/ragazzo e garantirgli i bisogni primari e secondari (cure affettive ed educative), che lo aiutino a crescere in maniera serena ed equilibrata. L'affido è disciplinato dalla L. 184/83, modificata dalla L. 149/2001.

L'affido familiare è rivolto a tutte le fasce evolutive fino al ventunesimo anno d'età, quindi anche piccoli (0-3 anni), adolescenti, diversamente abili, madri con bambini piccoli, nuclei familiari. I bambini/ragazzi e i nuclei familiari possono essere italiani o stranieri.

Una volta che l'equipe affido, in collaborazione con il Servizio Sociale Professionale, avrà effettuato l'abbinamento tra il minore e gli affidatari viene stipulato un contratto attestante l'affidamento, i diritti del minore e gli impegni della famiglia affidataria, di quella d'origine, del Servizio affidi, nonché i tempi dell'affido. Il Consorzio continuerà a garantire il **contributo economico mensile per le famiglie affidatarie**.

Contestualmente il Servizio sociale professionale, in collaborazione con il consultorio familiare e/o il Centro di Ascolto per le famiglie (ed eventualmente il servizio di educativa domiciliare) provvederà a sostenere la famiglia d'origine affinché recuperi le proprie funzioni educative ed affettive che, a causa di un quadro di complessità e difficoltà personale, ostacolano, in maniera parziale o addirittura totale, l'esercizio di una genitorialità serena e tutelante.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla scheda di progettazione di dettaglio allegata riferita all'affido familiare.

Gli obiettivi tematici afferenti alla I area tematica indicati dal Piano Regionale delle Politiche Sociali e rientranti nella strategia di Ambito per il consolidamento e lo sviluppo del Sistema di Welfare locale sono:

- a) consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete servizi socio- educativi per l'infanzia;
- b) implementare e/o consolidare i Centri di Ascolto per le Famiglie e/o i servizi di sostegno alla genitorialità dell'Ambito territoriale, con prestazioni qualificate, servizi di mediazione dei conflitti e spazio neutro, in stretta connessione con gli altri servizi territoriali, in particolare con quelli specifici offerti dalla rete consultoriale;
- c) potenziare l'assistenza domiciliare educativa quale efficace forma di intervento a favore sia dei bisogni di crescita dei soggetti minori d'età, sia per le opportunità che offre di intervenire sull'intero sistema familiare attraverso percorsi e processi condivisi e non solo sul singolo minore, in quanto capace di determinare cambiamento e crescita di tutti i membri del nucleo familiare;
- d) potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare, recependo pienamente gli indirizzi nazionali e regionali in materia, al fine di invertire la tendenza tra accoglienza residenziale e accoglienza familiare dei minori fuori famiglia, valorizzando il ruolo delle associazioni di famiglie affidatarie e del Terzo settore per promuovere una cultura diffusa dell'accoglienza;
- e) consolidare e qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori per sostenere i bisogni di crescita e di socializzazione dei minori, il lavoro di cura delle famiglie, intercettare e prevenire il rischio di marginalità e devianza, contrastare i fenomeni di dispersione scolastica e tutte le forme di bullismo, attraverso l'integrazione con gli altri servizi socio educativi e con le istituzioni scolastiche, consentire efficaci e tempestive prese in carico da parte dei servizi territoriali preposti e l'attivazione di progetti individualizzati.

Al raggiungimento di tali obiettivi concorrono, per il nostro Ambito, i seguenti Interventi e i Servizi previsti nelle Schede di Progettazione di Dettaglio di cui al Capitolo V, a cui si rimanda per i dettagli: SCHEDE DI DETTAGLIO ALLEGATE

2.1.2 –Area tematica II – contrastare la povertà e promuovere l’inclusione sociale

L'area tematica II, inserita nella programmazione degli interventi per il prossimo triennio, prevede un'azione integrata che contempli due fasi di intervento e quindi due azioni prioritarie collegabili ad altrettanti rischi di esclusione: sostegno nella fase acuta e welfare inclusivo.

La fase acuta, rispetto alla quale si implementeranno interventi e servizi di prima accoglienza e sostegno immediato in collaborazione con i soggetti del territorio che già operano sul tema, costruendo una rete di servizi comunitari e di strutture integrati per la pronta accoglienza per diverse categorie di persone (trattasi del welfare per far fronte all'emergenza e della rete del Pronto intervento sociale).

Si tratta dei Servizi e Interventi per intervenire dapprima nella fase di emergenza/urgenza per poi definire, progressivamente in maniera più strutturata attraverso un percorso di reinserimento che, partendo dall'ambito occupazionale, si preoccupi di organizzare in favore della persona una serie di interventi volti a favorire la graduale integrazione nel proprio tessuto comunitario, anche e in special modo attraverso la piena attuazione sul territorio degli interventi previsti dalla misura nazionale di contrasto alla povertà (REI) di recente introduzione, e dalla misura regionale di contrasto alla povertà (ReD), accompagnate dalla strutturazione delle équipe territoriali multidisciplinari che dovranno occuparsi della presa incarico dei nuclei familiari beneficiari delle due misure citate.

L'analisi dei dati relativi agli ultimi tre anni dimostra l'orientamento in generale dei Comuni dell'Ambito di considerare come residuale la modalità di intervento della erogazione del contributo economico in forma monetaria, per dare la preferenza o all'intervento indiretto (es. buoni farmaci, ecc.), quanto ancor più alla fornitura di servizi.

Si tratta di una scelta politica di programmazione dell'uso delle risorse disponibili che è ormai in linea con una tendenza affermatasi a livello più generale (regionale, nazionale), che trova riscontro in tutti e tre i comuni nella limitazione delle risorse complessivamente destinate alla specifica tipologia di intervento, obiettivamente di modesta consistenza e diminuite sensibilmente nel corso dell'anno 2017 soprattutto nel Comune di Fasano; per quanto gli effetti di tale nuova politica dell'ente pubblico non sembra ancora sufficientemente interiorizzata dagli utenti.

Pertanto con il Consorzio si è andata rafforzando la tipologia di attuazione di modalità di sostegno del reddito indirette più che dirette orientate ad una policy di erogazione di servizi piuttosto che di trasferimenti monetari.

Considerata l'importanza della tematica del contrasto alla povertà e della prevenzione delle forme di esclusione sociale è opportuno analizzare l'andamento, almeno per comprendere il trend riferito all'annualità 2017, per ciascun Servizio senza trascurare i dati riferiti al ReI per l'anno 2018.

Pronto intervento sociale

Il Pronto Intervento Sociale è stato istituito con deliberazione del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Br/2 n. 9 del 25 luglio 2012.

Il Consorzio per l'integrazione e l'inclusione sociale dell'Ambito Sociale Fasano-Ostuni-Cisternino, attivo dal 1 luglio 2017, ha indetto una gara per la gestione di alcuni servizi tra cui il Pronto Intervento Sociale. L'appalto è stato aggiudicato con determinazione del Direttore del Consorzio CIISAF n. 66 del 25/08/2017 ad una Società Cooperativa Sociale Onlus.

Il servizio, caratterizzato come strumento che fornisce risposte a situazioni di emergenza, con particolare riguardo a quelle di minori e donne vittime di maltrattamento, ha un suo disciplinare ed è stato assicurato nelle ore pomeridiane e notturne e nei giorni nei quali non sono funzionanti gli uffici e servizi comunali, per tutti i giorni della settimana, compresi i festivi, con rotazione settimanale di pronta reperibilità degli assistenti sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito fino al periodo di luglio 2017.

Con la gestione del Servizio da parte dell'ente gestore, alla luce della prassi consolidata in questi anni, il Consorzio ha ritenuto opportuno dover garantire il Servizio così come disposto nello stesso Disciplinare. Tuttavia, alla luce dei cambiamenti e valutazioni in itinere, ha rivisto l'articolazione oraria, per ragioni di efficienza, e rispetto alle modalità operative ha sostituito la collaborazione dell'Associazione di Protezione Civile con l'Associazione "Il Ponte", individuata già dall'Ente gestore, prevedendo l'abbattimento anche del rimborso spese per l'Associazione di Protezione Civile che era pari a € 1.000,00 nonché € 100.00 per ciascuna chiamata di intervento.

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale viene garantito dalle sole unità dipendenti della Società Cooperativa (ad esclusione del Coordinatore dell'intero Servizio di Assistenza Tecnica) durante tutto l'arco della settimana con la seguente articolazione oraria: dal lun. al ven. dalle ore 15.00 alle ore 24.00; il sab. e la dom. dalle ore 12.00 alle 24.00. Dopo un breve periodo sperimentale il CIISAF ha provveduto ad emanare, nell'anno successivo, la Delibera n. 13 del 23 febbraio 2018 che modifica il disciplinare sopra citato originario approvato con la deliberazione n. 9 del 25 luglio 2012.

Emergenza abitativa

Nell'anno 2017 l'Ambito non ha attivato un intervento specifico per fronteggiare situazioni di emergenza abitativa, alle quali hanno fornito comunque risposta i servizi comunali nei casi registrati. Rispetto all'anno precedente, nel Comune di Ostuni non si sono registrati casi di

emergenza abitativa.

Per quanto riguarda il Comune di Fasano, anche per l'anno 2017, c'è da evidenziare il dato riguardante l'aumento del numero degli sfratti esecutivi. Emerge, quindi, la problematica abitativa soprattutto quando all'interno del nucleo ci sono disabili, anziani o minori. Cinque i casi per i quali si è trovata comunque una soluzione: n.3 nuclei familiari, in possesso dei requisiti, sono stati orientati per la presentazione della istanza per poter beneficiare dei contributi per la morosità incolpevole. Mentre n. 1 adulto in difficoltà è stato ospitato presso una struttura di pronta accoglienza della Caritas, e un altro nucleo è stato ospitato in una struttura ricettiva alberghiera del territorio.

Il Comune di Cisternino ha provveduto ad attivare n. 2 interventi per emergenza abitativa, per un caso si è proceduto con l'assegnazione di un alloggio, nell'altro si è attuato un intervento duplice con contributo a struttura ospitante e spese viveri, più una successiva forma di "affido adulti" con rimborso spese sostenute.

Il Piano Sociale di Zona 2014-2016 prevedeva la gestione di un "**Alloggio Sociale per Adulti in difficoltà**" ex art. 76 del R.R. 4/2007 e ss. mm. e ii. Il Consorzio con deliberazione n. 29 del 20 dicembre 2017 ha attribuito la gestione della struttura di cui all'art. 76 del R.R. 4/2007 all'ASP Terra di Brindisi Canonico Nicola Latorre & Canonico Luigi Rossini, con sede legale in Fasano. Tanto è stato ritenuto opportuno anche in quanto la L.R. n. 19/2006, modificata dalla L.R. n. 7/2013, prevede che le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona partecipino, quali soggetti attivi del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale in cui ciascuna ha sede, per concorrere alla programmazione del sistema integrato dei servizi sociali, nei limiti dei rispettivi ambiti di attività e di gestione e nei limiti di quanto previsto dalla richiamata L.R. 7/2013.

In data 13 febbraio 2018 il CIISAF ha stipulato una apposita **Convenzione per la gestione dell'alloggio sociale per adulti in difficoltà** valida per un anno. La convenzione ha anche per oggetto la fruizione dell'Alloggio a valenza socio-assistenziale anche alle **donne gestanti e alle madri con figli a carico**, di cui all'art. 74 del R.R. 4/2007 e ss. mm. e ii. e presenta, fra gli allegati, il relativo **progetto tecnico** quale parte integrante e sostanziale della stessa.

Contributi economici a integrazione del reddito

L'analisi dei dati relativi agli ultimi tre anni dimostra l'orientamento in generale dei Comuni dell'Ambito di considerare come residuale la modalità di intervento della erogazione del contributo economico in forma monetaria, per dare la preferenza o all'intervento indiretto (es. buoni farmaci,

ecc.), quanto ancor più alla fornitura di servizi.

Si tratta di una scelta politica di programmazione dell'uso delle risorse disponibili che è ormai in linea con una tendenza affermata a livello più generale (regionale, nazionale), che trova riscontro in tutti e tre i comuni nella limitazione delle risorse complessivamente destinate alla specifica tipologia di intervento, obiettivamente di modesta consistenza e diminuite sensibilmente nel corso dell'anno 2017 soprattutto nel Comune di Fasano; per quanto gli effetti di tale nuova politica dell'ente pubblico non sembra ancora sufficientemente interiorizzata dagli utenti.

Infatti, dalla tabella riepilogativa dell'andamento dal 2015 al 2017 si riscontra non una diminuzione del bisogno assistenziale, bensì un aumento: per il Comune di Ostuni si è passati da 79 richieste nel 2016 a 180 nel 2017. Per il Comune di Fasano si registrano n. 59 nuclei beneficiari di contributi economici erogati per un totale di € 18.129,66, e n. 29 nuclei beneficiari di buoni farmaci per un totale di € 2.050,00

Al Comune di Cisternino sono pervenute 34 domande, di cui una rigettata, evase come segue:

- n. 12 buoni pasto del valore di 100 cadauno (600,00 euro totali);
- n. 9 con intervento dell'Associazione Fondo Famiglia Alveare (valore di 720,00 euro);
- n. 12 con contributi economici a carico del bilancio comunale con mandato diretto o quietanza (farmacie e/o negozi per il bisogno specifico per un valore pari a euro 3.578,39);

Quindi a carico dell'amministrazione comunale risulta un impiego di risorse per soddisfare un bisogno di tipo economico pari a € 4.178,39.

Pertanto con il Consorzio si è andata rafforzando la tipologia di attuazione di modalità di sostegno del reddito indirette più che dirette orientate ad una policy di erogazione di servizi piuttosto che di trasferimenti monetari per via diretta.

I Progetti Speciali

Per rispondere ad un problema di crisi economica che colpisce il nostro territorio, il Comune di Fasano ha avviato un programma sperimentale di sostegno al reddito, finanziato dalla Fondazione Con il Sud denominato Valore del Tempo-Market solidale.

Gli ammessi al beneficio hanno ricevuto una card prevaricata, con punti/credito commisurati al numero dei componenti della famiglia e alle disponibilità del programma, con cui è possibile effettuare il ritiro di generi di prima necessità presenti nel Market.

Nell'anno 2017 hanno beneficiato del Market solidale n. 60 utenti a fronte di n. 107 domande; mentre n. 28 nuclei familiari hanno beneficiato di n. 28 buoni farmaci.

Progetto di Cisternino “Al Servizio della Comunità”

Un'altra importante iniziativa nell'area dell'inclusione sociale è il **Progetto “Al servizio della comunità”** che, come già anticipato attraverso la relazione annuale riferita al 2016, l'Amministrazione comunale di Cisternino, con fondi propri, ha ritenuto opportuno proporre una progettualità parallela e complementare a quella prevista nell'ambito del ReD/SIA. Il progetto, a valenza semestrale, è stato attivato per la prima volta nel 2017.

Il Comune di Cisternino, al fine di favorire azioni sperimentali di promozione, sostegno ed accompagnamento volte all'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati, ha pubblicato un Avviso Pubblico per la formazione di una graduatoria, valida per l'anno 2018, da cui attingere per l'assegnazione di tirocini di inclusione sociale retribuiti.

Il conseguimento del beneficio economico, attestato dall'attivazione dei singoli tirocini di merito, è incompatibile con altri interventi assistenziali comunali in favore dell'intero nucleo di appartenenza, sull'annualità di riferimento.

Sono previsti n. 10 tirocini di inclusione, di cui n. 7 ad approvazione di apposita graduatoria e n. 3 con riserva, destinati a necessità che potrebbero palesarsi nel corso dell'anno e la cui ammissione è sottoposta a valutazione dal servizio sociale professionale. Il rapporto sarà regolato da apposito “*contratto sociale*”, sottoscritto dalle parti, comprensivo di modalità e tempi di attivazione e svolgimento del tirocinio. I tirocinanti sono inseriti nei all'interno dei diversi servizi comunali attivi, tra i quali la pulizia immobili e patrimonio comunale, piccoli lavori di manutenzione al patrimonio comunale, comprese le aree a verde, attività di supporto al personale comunale addetto alle manutenzioni, logistica, eventi e manifestazioni.

I tirocini di inclusione sociale avranno, di norma, durata di sei mesi, prorogabili per altri sei mesi, qualora si ravvisi la necessità sociale, previa proposta del servizio sociale professionale e positiva valutazione dell'attività svolta nel primo semestre di tirocinio. Ai destinatari del tirocinio previsti dal progetto, sarà riconosciuto un compenso forfettario di €. 500,00 mensili, al lordo delle ritenute di legge.

Tra i vari requisiti per la partecipazione, indicati dal bando, si riscontra naturalmente la condizione di disagio sociale e/o presa in carico da parte dei Servizi Sociali del Comune, pertanto in linea con la logica propria delle *policy* delle misure di contrasto alla povertà sia nazionale che regionale, e un reddito ISEE non superiore a € 6.524,57. In questo modo l'Amministrazione comunale intende garantire opportunità di inclusione anche ad una parte di platea di cittadini che per ragioni reddituali sarebbero esclusi dalla platea ReD/ReI prendendo atto dell'evoluzione del ReI nazionale, così come profilata nella L. 205/2017 e meglio specificata nelle più recenti circolari del

Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, nonché del funzionamento del nuovo ReD a partire dal II semestre 2018 (*Del. G.R. n. 939 del 5 giugno 2018*).

La misura nazionale e regionale contro la lotta alla povertà e il sostegno attivo all'inclusione

In tutti i Comuni dell'Ambito, nell'anno 2017, si riscontra la tendenza ad informare ed orientare l'utenza, in possesso dei requisiti, che accede al segretariato sociale (ma anche per l'utenza già in carico al Servizio Sociale Professionale) ad inoltrare la domanda finalizzata all'istruttoria per la verifica dell'ammissibilità alla misura ReD.

Sono state 150 le prese in carico durante l'anno 2017.

L'Ambito, con l'intento di integrare le varie politiche di welfare, ha attuato le misure di contrasto alla povertà e l'esclusione sociale, sperimentandosi anche nella gestione dei vari processi, al fine di facilitare l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in condizione di deprivazione economica e particolare fragilità sociale, attivate con le misure nazionali SIA e regionali RED che sono state operative e per le quali sono state dispiegate le varie azioni connesse per tutto il 2017.

Si è proceduto a stilare progetti di intervento complessivamente per n. 115 famiglie di beneficiari, che così come previsto dalle misure oltre ad accedere ad un sostegno di tipo economico sono state prese in carico dai servizi sociali comunali proprio al fine di integrare i vari interventi necessari a favore del nucleo.

Si rammenta che dette misure sono state previste con famiglie con figli e il SIA solo con figli minori, ragion per cui l'integrazione degli aspetti socio/sanitari e scolastici si è reso indispensabile anche l'erogazione di sostegni integrativi indiretti in termini di servizio (ad esempio l'ADE per il sostegno educativo e scolastico) o di orientamento al lavoro (ad esempio iscrizioni a garanzia giovani, etc.) nonché i necessari collegamenti con le strutture sanitarie anche specialistiche per la presa in carico di membri familiari con problemi di disabilità o dipendenze.

Queste misure sono state rafforzate con la misura del ReI nazionale in sostituzione del SIA entrato in vigore solo dal Dicembre 2017 che ha ampliato la potenziale utenza come già verificato dai primi dati relative alle domande pervenute nei primi due mesi (circa 300) che comporterà l'attivazione di ulteriori risorse dei servizi per la presa in carico degli stessi.

Il Consorzio nel nuovo triennio di programmazione al fine di dare attuazione alla misura regionale e nazionale intenderà avvalersi di n. 5 assistenti sociali, di n. 2 operatori amministrativi, n. 2 educatori professionali, n. 1 operatori addetti all'inserimento lavorativo, che saranno assunti attraverso l'avviso pubblico indetto dalla Regione Puglia finalizzato all'impiego presso gli uffici degli Ambiti territoriali Sociali dedicati alla gestione delle misure S.I.A.: - Sostegno

Inclusione Attiva e R.e.D. – Reddito di dignità (A.D. regione Puglia – Sezione Inclusione Sociale attiva n. 544/2017).

A fronte della popolazione complessiva dell’Ambito e del volume di attività che si prospetta il Consorzio al fine di dare concreta attuazione all’attività di presa in carico del nucleo familiare oltre che di gestione della fase istruttoria di competenza dei Comuni e di quella riferita al *preassessment* (preliminare al progetto che si intende avviare), si avvalerà anche del contributo del Servizio di Assistenza tecnica al Servizio Sociale Professionale.

Tra gli obiettivi primari si pone come prioritaria la questione della lotta all’esclusione, alla fragilità e alla povertà. Sono stati introdotti nuovi strumenti operativi utili, che sinergicamente si pongono come obiettivo quello di fronteggiare le esigenze e le domande di chi rischia di rimanere completamente tagliato fuori dal mercato del lavoro e dalla società attiva.

Il Sostegno per l’inclusione attiva introdotto dal Governo e il ReD/ReI costituiscono i pilastri di un nuovo modo di concepire i servizi, di far lavorare il personale e di costruire relazioni con gli utenti. In tutti e tre i casi vi sono equipe multi professionali nelle quali diverse professionalità appartenenti a distinte aree tematiche sono chiamate a lavorare insieme, a prendere in carico e a rispondere con servizi unificati e progetti condivisi.

Gli operatori sociali sono chiamati a lavorare in un’ottica attiva, impegnati a costruire percorsi di reinserimento sociale o lavorativo a misura del cittadino-beneficiario, il quale si impegna tramite un patto che vede diritti e doveri reciproci ad accettare le proposte di formazione e inclusione proposte dai servizi.

L’Ambito essendosi sperimentato nell’attuazione di tali misure nel corso del 2017 e nel 2018, si è interrogato rispetto alla migliore gestione in termini operativi dei progetti complessivi proprio in previsione di impegno ulteriore che richiederà anche la misura del “nuovo ReD” alla luce proprio della Delibera di Giunta regionale n. 939/2018 a mezzo della quale la Regione Puglia, dopo aver recepito gli indirizzi nazionali per il ReI, ha analizzato e, conseguentemente, disciplinato le varie opportunità di estensione della platea ReD.

Parallelamente il Consorzio al fine di dare concreta attuazione di quanto disposto dal R.R. 2/2018, che modifica il R.R. 8/2016, e la stessa DGR n. 939/2018 con cui la Regione ha offerto, sostanzialmente, la possibilità di avviare interventi integrati e urgenti ad alcune categorie particolarmente fragili e ad alto rischio di esclusione (annullando di fatto il tempo di attesa del procedimento amministrativo che necessariamente intercorre tra l’istanza, l’istruttoria e la verifica all’ammissibilità alla misura ReD) sperimenterà nuove modalità operative di équipe al fine di creare strette connessioni tra il personale che appositamente sarà assunto per la gestione dei percorsi di attivazione dei progetti individualizzati e gli assistenti sociali che gestiscono i casi in riferimento a ciascun area

specifica a cui sono stati assegnati (area socio-educativa, area socio-sanitaria, area socio-assistenziale).

Gli obiettivi tematici afferenti a questa area tematica, così come anche indicati dal Piano Regionale delle Politiche Sociali e da perseguirsi nella strategia di Ambito per il consolidamento e lo sviluppo del Sistema di Welfare locale sono:

1. potenziare reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali (pronto intervento sociale, strutture di accoglienza e servizi per le povertà estreme), che a partire dal 2018 potranno beneficiare anche dell'apporto della rete per il contrasto degli sprechi alimentari e farmaceutici e il recupero delle eccedenze;
2. costruire percorsi personalizzati di sostegno economico, integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati;
3. sviluppare percorsi di innovazione sociale per il cohousing sociale, il social housing e il welfare comunitario per il coinvolgimento attivo di persone in condizioni di fragilità estrema.

Al raggiungimento di tali obiettivi concorrono, per il nostro Ambito, gli Interventi e i Servizi previsti nelle Schede di Progettazione di Dettaglio di cui al Capitolo V alle quali si rimanda per i dettagli

2.1.3–Area tematica III – Potenziare ed ampliare il sistema del welfare d'accesso

Coerentemente con quanto previsto nei precedenti Piani Regionali delle Politiche Sociali in Puglia, l'Ambito territoriale 2 BR ha dato particolare rilevanza, sin dal primo ciclo di programmazione, all'obiettivo della realizzazione di un sistema di accesso ai servizi ed alle prestazioni universalistiche ed efficace con un cospicuo investimento in direzione delle risorse professionali.

Il welfare dell'accesso, inteso come primo livello delle prestazioni sociali da garantire su scala di Ambito territoriale, costituisce una risorsa strategica per la dotazione di infrastrutture della cittadinanza con caratteri di universalità e capillarità.

Con l'ultima stagione riformatrice, il nostro welfare nazionale ha assunto una diversa configurazione, connotandosi sempre più come "sistema organizzato di servizi differenziati" (prevedendo un mix di erogazioni economiche e offerte di percorsi assistenziali) non più basato massicciamente su misure risarcitorie post-evento, ma centrate su azioni generative mediante la costruzione di "infrastrutture di cittadinanza" nel territorio.

In tal modo si sta dando vita a un "sistema di investimento sociale fondato su una visione di welfare attivo con caratteristiche positive" (Giddens, 2007), la cui pregnanza è riconducibile a tre

punti di forza:

- la centralità dei processi preventivi e proattivi;
- l'attenzione ai percorsi di vita, in una logica di crescita e cambiamento, con la personalizzazione degli interventi;
- la promozione di nuovi stili operativi.

Rispetto alla promozione di nuovi stili operativi con il fine di coniugare adeguatamente le logiche caratterizzanti di un welfare mix il Consorzio già nell'anno corrente ha mezzo un punto un Protocollo Operativo finalizzato ad avviare un percorso strettamente operativo tra il Servizio Sociale Professionale, avente titolarità nell'esercizio dell'azione del mandato istituzionale, e il Servizio di Supporto Tecnico allo stesso Servizio, presente nei Comuni dell'Ambito, nonché tra l'Ufficio di Piano diretto dal Direttore del CIISAF e il Servizio di Supporto Tecnico al predetto Ufficio. Il Consorzio intende approvare il nuovo protocollo operativo, già in fase di sperimentazione, attraverso una deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

In fase sperimentale già si è preso atto della necessità di un potenziamento delle risorse del Servizio oltre all'estensione del monte ore del personale già in servizio con migliorare il welfare d'accesso e la qualità del Servizio a fronte della mole della mole di lavoro sempre in costante aumento. Per la triennalità corrente l'Ambito intende qualificare i servizi di welfare di accesso.

I servizi afferenti l'area del welfare d'accesso, attivati sull'intero territorio di Ambito, rappresentano un elemento di qualificazione del sistema delle politiche sociali locali rispetto alla possibilità, garantita in maniera omogenea su tutto il territorio, di accogliere la domanda sociale e fornire risposte adeguate ai bisogni espressi, mediante l'attivazione dei servizi alla persona e degli interventi sociali previsti con il Piano di Zona.

In particolare, l'articolazione territoriale del **Servizio di Segretariato Sociale**, attivato in ogni Comune dell'Ambito, ha favorito l'accesso ai servizi ed ha permesso agli operatori di monitorare e tenere aggiornato il quadro dei bisogni sociali del territorio, oltre che verificare l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati con la possibilità di renderli sempre più rispondenti ai bisogni dell'utenza.

Con riferimento al Servizio Sociale Professionale, la collaborazione continua con il Servizio di Segretariato Sociale ha permesso agli operatori di intervenire sulle singole situazioni con risposte mirate, ottimizzando i tempi della presa in carico e dell'intervento, con la predisposizione di progetti individualizzati socio educativi e/o assistenziali.

L'**articolazione territoriale della PUA**, presente tanto a livello locale in ciascun Comune quanto a livello distrettuale presso il comune capofila, facilita l'accesso del cittadino, la presa in

carico del bisogno e l'integrazione sociosanitaria dei servizi.

Il Servizio di Assistenza Tecnica al Servizio Sociale Professionale e Supporto Tecnico all'Ufficio di Piano del Consorzio si compone di n. 10 unità assistenti sociali, un educatore professionale, uno psicologo, un assistente amministrativo dedicato a supporto della PUA distrettuale e n. 1 coordinatore assistente sociale dell'intero Servizio. Le assistenti sociali sono attualmente dislocate nei tre Comuni come segue: 4 unità a Fasano, 4 unità ad Ostuni e n. 1 unità a Cisternino e 1 altra unità che ruota su tutti i tre i Comuni in quanto assegnata, per esperienza, all'integrazione culturale e socio-sanitaria degli immigrati.

L'assistenza tecnica al Servizio Sociale Professionale dell'Ambito Sociale Territoriale Br2 si configura quale supporto all'esercizio del mandato istituzionale attraverso l'esercizio del mandato professionale di ogni singolo professionista assistente sociale.

L'assistenza tecnica al Servizio Sociale Professionale sarà essere erogata nell'ambito del supporto alla c.d. "gestione sociale del caso".

L'Assistente Sociale dell'Assistenza Tecnica, nell'ambito della gestione sociale del caso, effettua gli approfondimenti socio-diagnostici finalizzati alla valutazione ex ante (*assessment*) al fine di individuare le "dimensioni-bersaglio" degli interventi da porre in essere, redige il "progetto personalizzato" (*care planning*) comprensivo del "pacchetto delle prestazioni" di Ambito, ed eventualmente comunali (ove previste dal Servizio Sociale Professionale dell'Ente Locale), redige relazioni di aggiornamento (conseguente alle attività di monitoraggio sociale) e di valutazione ex post (*evaluation*), tutte le predette attività sono svolte di concerto con il Servizio Sociale Professionale in capo all'Ente.

I progetti individualizzati, le relazioni sociali, i patti di collaborazione/contratti sociali (con esplicito consenso informato dell'utente), su proposta dell'Assistente Sociale del supporto tecnico, sono condivisi e adottati dall'Assistente Sociale dotato di mandato istituzionale.

In tutti e tre i Comuni attualmente è presente il servizio di segretariato sociale che garantisce le seguenti funzioni:

- Accoglienza ed analisi della domanda del cittadino/utente e decodifica del bisogno sociale;
- Informazioni sull'offerta dei servizi e sulle procedure di accesso,
- Orientamento e accompagnamento all'utilizzo dei servizi e delle risorse territoriali;
- Segnalazione e trasmissione delle richieste ai servizi competenti e invio ai servizi sociali e sanitari per la presa in carico;
- Monitoraggio sociale in collaborazione con i servizi e con le forze sociali del territorio (da realizzarsi attraverso: l'individuazione di domande inesprese, la raccolta dati sui problemi, sulla domanda, sulle risposte erogate, le ricerche sul grado di soddisfazione degli utenti

qualora ritenuta necessaria dal Direttore del CIISAF);

- Promozione di scambi e confronti con enti e organizzazioni di cittadini;
- Potenziamento della connessione ed integrazione tra i servizi e le risorse territoriali.
- Gestione della posta in entrata afferente i Servizi Sociali e smistamento.

Un altro Servizio fondamentale è lo **Sportello per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati** che continua a configurarsi come un luogo di ascolto ed accoglienza per il sostegno delle attività di vita quotidiana del cittadino immigrato e della sua rete, al fine di promuovere i processi di integrazione socio-sanitaria nel territorio di appartenenza.

Lo Sportello quale servizio previsto già dal precedente Piano Sociale di Zona 2014-2016, era ubicato soltanto presso l'Ufficio di Segretariato Sociale del Comune (anche se attivo "a chiamata" per gli altri due Comuni dell'Ambito), nel 2018 è **stato attivato fisicamente anche nei Comuni di Fasano e Cisternino** proprio con il fine di favorire l'**accessibilità degli utenti al Servizio**. L'iniziativa è stata fortemente voluta dal Consiglio di Amministrazione del CIISAF e Sindaci dei Comuni consorziati.

Il Servizio del Consorzio per l'Integrazione e l'Inclusione Sociale dell'Ambito Sociale Territoriale Br/2 Fasano-Ostuni-Cisternino è gestito dall'Ente gestore che eroga nel complesso il Servizio di Assistenza Tecnica al Servizio Sociale Professionale e all'Ufficio di Piano del CIISAF che comprende, tra gli altri, anche questa tipologia di Servizio.

Lo Sportello nasce con il fine di garantire ai cittadini stranieri la esigibilità dei diritti di cittadinanza, e consentire la conoscenza delle risorse presenti nella comunità e dei diritti sanciti dalla normativa a favore della popolazione straniera. Garantisce funzioni di ascolto, informazione, orientamento e accompagnamento, accesso ai servizi socio-sanitari, culturali, educativi, formativi, lavorativi. E' rivolto a tutti i cittadini stranieri presenti sul territorio del Consorzio CIISAF e a tutti coloro che necessitano di informazioni in materia.

Lo sportello è attualmente attivo tre volte alla settimana presso l'Ambito destinando un accesso alla settimana presso ciascun Comune nelle sedi indicate dal Consorzio. Anche per quanto riguarda l'ubicazione la scelta è stata strategica in quanto a Fasano la sede è presso l'Alloggio Sociale per Adulti in difficoltà "Stella Polare" in via Mignozzi e a Cisternino presso il Centro Massimiliano Kolbe sito in piazza Padre Massimiliano Kolbe. Ad Ostuni, invece, per la sede è stato confermato l'Ufficio di Segretariato Sociale del Comune di Ostuni in Via Vittorio Emanuele II n.39.

Gli assistenti sociali dell'assistenza tecnica e gli assistenti sociali convenzionati supportano l'Ufficio di Piano nell'ambito dell'attivazione e monitoraggio dei processi amministrativi afferenti ai Servizi di Ambito. Le altre funzioni ed attività sono svolte delle unità amministrative e di servi-

zio sociale professionale dei Comuni o del Consorzio.

Il protocollo operativo delineato in bozza dal Consorzio per la gestione del complesso Servizio di Assistenza Tecnica già definisce un sistema ragionato per la riduzione dei rischi di disservizi vari nonché di inefficacia e di inefficienza.

Nell'ottica di un miglioramento dell'efficacia ed efficienza del Servizio di Assistenza Tecnica all'Ufficio di Piano e al Servizio Sociale Professionale rientrano anche tutte quelle attività pratiche che si sostanziano nell'apporto tecnico da garantire alla Direzione del Consorzio (qualora richiesto) anche con il fine di modificare procedure e/o policy adeguando il tutto alle esigenze macro-sistemiche attuali e della realtà corrente (a titolo esemplificativo si citano i Regolamenti per l'accesso ai Servizi, Capitolati Speciali di Appalto di Servizi, ecc.).

Tanto da determinare, nel medio e lungo periodo, anche un miglioramento della qualità del lavoro degli assistenti sociali con ricadute sul piano degli interventi e sulla salvaguardia dei diritti del cittadino.

Il punto di forza di questo Servizio è rappresentato dall'apporto di professionisti Assistenti Sociali che hanno particolare esperienza e propensione nello specifico settore oggetto di "indagine tecnica" e conseguente eventuale "revisione" e dalla chiarezza rispetto a "chi fa" "che cosa" e "come".

Oltre all'assistenza tecnica al Servizio Sociale Professionale per la "gestione sociale del caso", coadiuvando fattivamente la presa in carico di tutti i casi afferenti al Servizio Sociale Professionale dei tre Comuni (di ruolo vi sono ad oggi n. 2 assistenti sociali nel comune di Fasano, n. 2 nel comune di Ostuni e n. 1 nel comune di Cisternino) pertanto viene svolto anche un peculiare lavoro a supporto dell'apparato tecnico-organizzativo della direzione del CIISAF.

Il Consorzio per il nuovo triennio di programmazione intende strutturare il sistema di accesso a livello di Ambito territoriale capace di garantire un concreto sistema di welfare d'accesso per svolgere le funzioni di prima accoglienza informazione ed accoglienza, orientamento della domanda sociale e socio-sanitaria e presa in carico.

Azioni da realizzare:

- Consolidare il sistema di accesso garantendo una adeguata presenza della figura dell'Assistente Sociale del Servizio di Assistenza Tecnica (approvazione del Protocollo in CdA, un assistente sociale esclusivamente dedicata al Servizio di Segretariato Sociale alleggerendo parallelamente il carico attuale delle unità di lavoro in maniera tale da garantire un tempo maggiore alla gestione sociale del caso a supporto del Servizio Sociale Professionale nonché Supporto Tecnico all'Ufficio di Piano);
- Mantenere l'attuale sistema basato su 1 segretariato sociale/supporto tecnico alla PUA per comune continuando a garantire maggiore prossimità al cittadino e garantire un adeguato

scambio di informazioni ai fini di orientamento per l'utenza tra una figura del Segretariato Sociale e gli operatori dedicati alle équipes delle misure Rel/ReD;

- Estendere e diffondere l'utilizzo di strumenti tecnologici (cartella sociale informatizzata) che favorisca la circolarità delle informazioni nell'ambito del servizio e fra i servizi, migliori la gestione di tutte le funzioni di accesso e la presa in carico degli utenti, consenta in maniera adeguata il monitoraggio di tutte le prese in carico.
- Dotarsi di un operatore dedicato all'interno dei servizi previsti per il Welfare d'accesso che fornisca supporto per la gestione della comunicazione del CIISAF per la massima diffusione delle informazioni di base per l'accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari (curando la pubblicazione del materiale informativo per i cittadini per la promozione dei servizi in stretta connessione con la direzione del CIISAF);
- Consolidamento dello Sportello per l'integrazione socio-sanitaria degli immigrati.

Sulla base di tali premesse e considerazioni si perseguiranno i seguenti obiettivi tematici:

- a) consolidare, implementare e potenziare il sistema di accesso ai servizi di Ambito territoriale perché sia capace di garantire le funzioni di informazione ed accoglienza e orientamento della domanda garantendo un'adeguata presenza della figura dell'Assistente Sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito Territoriale, anche nella funzione di segretariato sociale ampliata all'accesso alle prestazioni socio-sanitarie e agli interventi socio-sanitari e culturali rivolti alle persone immigrate;
- b) regolamentare le forme di collaborazione e coordinamento del sistema di accesso a livello di Ambito Territoriale (segretariato sociale, valutazione sociale, presa incarico, progettazione PAI) attraverso accordi condivisi e protocolli operativi dedicati al funzionamento dei servizi del sistema di accesso;
- c) consolidare e potenziare le forme di integrazione con i servizi sanitari per l'accesso integrato alle prestazioni sociosanitarie (PUA) recependo in maniera corretta le indicazioni regionali in materia linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali e alla rete integrata dei servizi socio - sanitari;
- d) definire un piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni di base per l'accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari e aggiornarlo in relazione ai mutamenti che intervengono nel corso del tempo relativamente al complessivo sistema degli interventi

e servizi sociali di Ambito;

- e) dotarsi di un sistema informativo unico su base d'ambito per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle sociali e socio- sanitarie degli utenti in correlazione con il sistema informativo sociale regionale e allo scopo di alimentare i flussi nazionali dedicati alle prestazioni sociali dei Comuni;
- f) potenziare il servizio sociale professionale al fine di implementare la funzione di analisi e presa
- g) in carico degli utenti dei servizi anche in relazione all'attivazione di équipe multidisciplinari dedicate alla definizione di percorsi integrati di inclusione sociale degli individui e delle famiglie
- h) con disagio sociale.

Al raggiungimento di tali obiettivi concorrono, per il nostro Ambito, gli Interventi e i Servizi previsti nelle Schede di Progettazione di Dettaglio di cui al Capitolo V.

2.1.4 - Sostenere e tutelare la disabilità, la non autosufficienza e l'invecchiamento attivo.

Premessa

La famiglia che si occupa della cura di un proprio componente fragile, anziano, disabile o non autosufficiente è oggi una protagonista, sempre più vulnerabile, del Welfare. Protagoniste di queste situazioni, esprimono le loro paure e i loro problemi nella difficoltà di affrontare adeguatamente, direttamente o con il supporto di operatori esterni, i carichi di cura e le responsabilità di scelte.

Le famiglie mostrano difficoltà e confusione manifestando un senso di disorientamento di fronte al panorama dei servizi e degli interventi offerti da una platea di interlocutori, istituzionali e non, che offrono risposte percepite ancora, dalle stesse, scarsamente integrate tra loro.

Il sistema famiglia all'interno del quale sia presente uno o più componenti in condizioni di non autosufficienza determinata anche da invecchiamento, spesso associato a malattie, o da patologie insorgenti alla nascita o sopravvenute nel corso dell'esistenza si presenta, spesso, frammentata e smarrita. Le linee di indirizzo regionali danno atto, di questo senso di smarrimento e

di frammentazione, delineando la centralità della persona, di cui riconoscere l'unitarietà prima della differenziazione dei bisogni e la necessità di una sua presa in carico unitaria.

Allo stato attuale, l'obiettivo prioritario, è quello di incrementare la capacità e sostenibilità di presa in carico territoriale, alternativa alla istituzionalizzazione sia residenziale che semiresidenziale.

Sulla base di tali premesse si intende continuare a promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni" attraverso il rispetto dei Protocolli operativi integrati Ambito/Distretto.

Il Consorzio CIISAF in sinergia con la Asl intende rivedere il protocollo d'intesa con sottoscritto diverso tempo addietro.

Permane la visione tesa a consolidare ed ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario, appropriatezza nella erogazione delle prestazioni socio sanitarie, riduzione dei ricoveri ospedalieri, personalizzazione della cura, sostegno concreto al ruolo centrale della famiglia nei percorsi di cura.

Il Consorzio CIISAF ha inserito, tra i propri obiettivi all'interno della strategia locale per il consolidamento del proprio welfare, l'obiettivo generale di "benessere sociosanitario" delle persone in situazione di fragilità, da svilupparsi attraverso le seguenti linee direttrici di intervento:

- a) consolidamento del processo di integrazione degli strumenti di sostegno economico per la vita indipendente e per l'abitare in autonomia con i servizi domiciliari e comunitari a ciclo diurno;
- b) consolidamento e potenziamento del sistema di offerta e il sostegno alla domanda di servizi socio- assistenziali e socio- sanitari a ciclo diurno semi- residenziale e domiciliari;
- c) contenimento del flusso di istituzionalizzazione delle persone disabili nelle strutture residenziali attraverso la verifica continua e costante dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e della durata dei ricoveri al fine di ridurre la durata in relazione alle specifiche esigenze;
- d) promozione della connettività sociale delle persone disabili, l'utilizzo di tecnologie informatiche e ausili dedicati per sostenere i percorsi di apprendimento, di socializzazione, di formazione professionale, di partecipazione alle attività associative e di inserimento nel mondo del lavoro, l'abbattimento delle barriere materiali e immateriali che concorrono a determinare il rischio di marginalità sociale delle persone con disabilità e degli anziani non autosufficienti;
- e) sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità, con il potenziamento della

- f) rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica e dei servizi a ciclo diurno per disabili giovani e adulti;
- g) promozione dell'integrazione sociosanitaria di cittadini, pazienti psichiatrici, disabili psichici regolando e superando le direttive che negli ultimi anni hanno teso a prevedere l'ingresso e la permanenza in percorsi terapeutico- riabilitativi ad elevata e media intensità assistenziale sanitaria, a vantaggio di percorsi a bassa intensità assistenziale rivolti anche a favorire il reinserimento sociale e lavorativo;
- h) consolidare e ampliare percorsi di autonomia per persone con disabilità gravi e l'abitare in autonomia per disabili gravi senza il supporto familiare (Pro.v.i e Dopo di Noi).
- i) La Regione Puglia ha confermato la misura regionale di sostegno economico al carico di cura familiare "Assegno di cura per pazienti non autosufficienti gravissimi" istituita con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1152 dell'11 luglio 2017.

La misura, ha l'obiettivo di contribuire, attraverso un contributo economico pari a 12.000 euro annuali, a sostenere il carico di cura familiare, in cui la persona non autosufficiente vive, a complemento di altre azioni a supporto di una presa in carico domiciliare appropriata e sostenibile sulla base del piano personalizzato di assistenza.

L'Ambito, attraverso il Servizio Sociale Professionale, a sostegno della disabilità e della non autosufficienza, ha collaborato con la ASL, attraverso la compilazione della Svama Sociale ed effettuando una indagine sociale, per le istanze di Assegno di cura pervenute presso la PUA distrettuale. Il Servizio Sociale Professionale è stato coinvolto sia nel percorso di valutazione delle condizioni socio-economiche familiari, partecipando alle attività delle UVM e, inoltre, assicura il monitoraggio e controllo dell'attuazione del PAI, per quanto di competenza.

Attraverso questa misura di sostegno al reddito si garantisce alle famiglie la possibilità di evitare l'istituzionalizzazione del proprio caro assicurando a domicilio le cure di cui necessita.

SERVIZI

PRO.Vi e Dopo di Noi

Negli ultimi anni, l'Ambito ha avviato un percorso finalizzato alla costituzione di un modello di intervento per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi che abbiano le capacità funzionali per intraprendere percorsi di studio, lavoro, di partecipazione alla vita sociale della comunità locale, con riferimento sia al contesto domestico che al contesto di vita ester-

no.

I PRO.VI- Progetti di Vita indipendente- sono stati avviati con la Del. G.R. n. 758/2013 .

Il progetto mirava e mira a sperimentare modalità integrate di intervento per la presa in carico di persone in condizione di grave non autosufficienza e precarie condizioni familiari, economiche, abitative, con il coinvolgimento dei distretti socio sanitari e dei Comuni interessati per la implementazione di strumenti innovativi e di percorsi integrati di grave non autosufficienza capaci di integrare sostegno economico, servizi di cura domiciliare, assistenza alla persona e inclusione sociale.

I progetti relativi all'anno 2016-2017 approvati e finanziati con le risorse messe a disposizione dall'apposito intervento regionale sono i seguenti:

Numero totale Pro.Vi 9	Progetti in continuità n. 6 Progetti nuovi n. 3	Progetti per Comune Ostuni: n. 1 Cisternino: n. 1 Fasano. n. 7
--------------------------------------	--	---

Pertanto sono pervenuti n. 9 Progetti di Vita Indipendente validi per tutto il territorio dell'Ambito e n. 1 progetto non è stato approvato in quanto il beneficiario risultava ospite presso una struttura residenziale.

Come in tutti i progetti si sono riscontrati punti di forza e punti di debolezza.

Molti utenti hanno raggiunto tutti gli obiettivi prefissati grazie al sostegno e alla presenza di una rete familiare presente, per la scelta giusta dell'assistente familiare competente e professionale e grazie all'intervento delle istituzioni coinvolte nel progetto con le quali, i beneficiari, si sono sempre interfacciati.

Sulle criticità emerse in questi anni è possibile provare a trarre un primo bilancio, analizzando bene le stesse e valutando la loro incidenza sul progetto e, quindi, sui beneficiari stessi.

La scelta dell'Assistente familiare è risultata, in alcuni casi, fallimentare per mancanza di professionalità e competenza per cui sarebbe auspicabile sia per i beneficiari che per la qualità del progetto attingere da una lista di assistenti familiari con i giusti requisiti.

Altra criticità è legata all'affidamento delle risorse qualora i beneficiari non abbiano preso in considerazione la fideiussione. Gli utenti sono costretti a dover anticipare le risorse per poi essere rimborsati dall'Ambito previa richiesta di contributo comprovata da busta paga e fatture quietanzate.

I beneficiari con disagio economico procedono lentamente a sostenere le spese per cui è inevitabile il rallentamento del progetto stesso. Sarebbe importante cercare di limitare questi disagi.

Per quanto riguarda il Piano Operativo per il "Dopo di Noi", approvato con Del. G.R. n. 351/2017, come integrata con Del. G.R. n. 1584/2017, a valere sul fondo nazionale del Dopo di Noi di cui alla l.n. 112/2016 il Consorzio favorirà la realizzazione degli obiettivi citati dal Piano Regionale Sociale Regionale e favorirà lo sviluppo del "Dopo di Noi".

Attraverso questo Piano Operativo si cerca di favorire l'abitare in autonomia di persone disabili prive di sostegno familiare, rivolgendo alle persone con disabilità senza il supporto familiare sia proposte di progetti individuali per la vita in autonomia presso il proprio domicilio, sia proposte di accoglienza in strutture di piccole dimensioni, anzi a dimensione familiare.

Servizio di integrazione scolastica ed extrascolastica alunni diversamente abili

L'integrazione delle persone con disabilità nella *scuola di tutti* ha inizio nei primi anni Settanta, quando con la Legge 517/77 ebbe ufficialmente inizio il processo di inserimento delle

persone con disabilità nelle scuole del nostro Paese. La legge 104/92, poi, ha rappresentato una tappa fondamentale del percorso normativo perché colloca il diritto all'integrazione tra i diritti fondamentali della persona e del cittadino.

La legge prevede un atteggiamento di "cura educativa" nei confronti degli alunni con disabilità, che si realizza in un percorso formativo individualizzato alla cui condivisione e individualizzazione partecipano più soggetti istituzionali. L'integrazione/inclusione scolastica è un valore fondante, un assunto culturale che richiede la capacità di promuovere iniziative, programmi di miglioramento del servizio scolastico per gli alunni con disabilità, progetti capaci di coinvolgere i genitori e le varie forze locali, reti di scuole per obiettivi concernenti l'inclusione e partecipazione agli incontri dei GLH, continuità educativo-didattica nonché partecipazione alla stipula di Accordi di Programma a livello dei Piani di Zona, di cui alla legge 328/00 .

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza non solo della scuola ma di tutto un territorio che vuole essere comunità accogliente nella quale tutti i bambini, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo di servizio che viene perseguito attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio, è il frutto di un lungo processo irreversibile connotato da valenza pedagogica, culturale e sociale.

I concetti di contesto come risorsa, di dimensione inclusiva della scuola, di corresponsabilità educativa e formativa dei docenti e di tutto il personale scolastico e non scolastico, nonché la centralità delle famiglie nel percorso inclusivo sono state fatte proprie dalle politiche sociali del nostro Ambito territoriale che già dai precedenti trienni di programmazione dei servizi ha tenuto conto della valenza del fenomeno e della sua evoluzione, anche quantitativa. Con procedure univoche (gestore unico) nei tre comuni si è inteso da un lato valorizzare le buone prassi e dall'altro sistematicizzare le procedure sia per l'accesso ai servizi che per la realizzazione dei piani individualizzati di intervento. Il dialogo costante con le famiglie, i dirigenti scolastici e gli operatori sanitari hanno portato a risultati positivi di impatto del servizio specialistico, facendo chiarezza sui ruoli di ciascun operatore interessato, pur consapevoli dello sconfinamento proprio delle funzioni per la particolarità della casistica oggetto/soggetto di intervento.

Già dal precedente a. s. 2017-2018 sono state poste in essere delle LINEE GUIDA OPERATIVE PER L'ACCESSO AL SERVIZIO E ALLE PRESTAZIONI, in cui si definiscono i beneficiari del servizio, le modalità di richiesta del servizio, il ruolo integrato della figura dell'assistente specialistico scolastico ed extrascolastico, la gratuità dell'intervento.

In quest'ottica d'integrazione si vuole porre l'accento sul ruolo propositivo, di stimolo e di

collegamento del servizio sociale professionale per la peculiarità professionale propria dell'assistente sociale nei confronti del lavoro di equipe, nei confronti della persona, della sua rete di relazioni, delle risorse istituzionali ed extraistituzionali del territorio. Il servizio sociale professionale ha svolto un ruolo d'interfaccia tra servizi , utenti e contesto territoriale, facendosi sempre più regista delle progettualità di inclusione.

Nei tre Comuni dell'Ambito territoriale è operativa una equipe integrata prevista dall'art. 92 del r.r. 4/2007 (composta da operatori sociali, scolastici, sanitari, educatori, genitori) che regolarmente si incontra per valutare i bisogni, programmare e monitorare gli interventi nell'esclusivo interesse del minore.

L'obiettivo di copertura della domanda resta del 100% con una media di 6 ore settimanali ad alunno (dato dell' a.s. 2017-2018 nei tre comuni dell'ambito è di 85 richieste). Inoltre da gennaio 2018 , grazie a risorse aggiuntive finalizzate provenienti da Asl e Regione Puglia, è stato possibile integrare con un rapporto 1/6 la figura dell'OSS nei vari plessi scolastici con presenza di alunni disabili certificati, al fine di sostenere non solo la didattica e l'integrazione, ma anche l'autonomia della persona. La sperimentazione, concordata con i dirigenti scolastici in base ai bisogni emersi, ha avuto effetti positivi preferendo la presenza dell'assistente al momento dei pasti (per le scuole organizzate sul tempo pieno), per l'accompagnamento in bagno, l'igiene (cambio panno) a metà mattinata, le uscite sul territorio.

Al fine di migliorare l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e di ottimizzare la costante interazione tra le agenzie, si rende sempre più necessaria una maggiore pianificazione delle attività interistituzionali, per garantire nel territorio di riferimento l'unitarietà tra il progetto educativo e quello socio-sanitario. Inoltre, è indispensabile realizzare progetti integrati scuola-lavoro, che consentano un passaggio concreto dal progetto didattico ed educativo al più generico "progetto di vita" per gli alunni con disabilità.

Appendice: *GLI STRUMENTI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA*

Il **Profilo dinamico funzionale** (P.D.F.): è un documento conseguente alla diagnosi funzionale e preliminare alla formulazione del PEI. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno. Viene redatto per la prima volta all'inizio del primo anno di frequenza dal c.d. GLH operativo, composto dal Consiglio di classe, dagli operatori della ASL, assistenti sociali comunali e dai genitori (art. 4 DPR 22/4/1994).

Il **Piano educativo individualizzato** (P.E.I.): è redatto all'inizio di ogni anno scolastico dal c.d. GLH operativo ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.

Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica (art. 5 DPR 22/4/1994).

L'Insegnante di sostegno: è un docente, fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno disabile. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02).

Assistenza specialistica: nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, oltre agli insegnanti curricolari e di sostegno, sono previste altre figure professionali principalmente educatori professionali per affrontare problemi di autonomia e/o di comunicazione. Si tratta dei c.d. assistenti ad personam.

Assistenza di base: comprende l'assistenza nell'accompagnare l'alunno in situazione di handicap dall'esterno all'interno della scuola e negli spostamenti nei suoi locali. Comprende anche l'accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale.

Trasporto scolastico: per gli alunni disabili costituisce un supporto essenziale alla frequenza scolastica. Questo servizio è pertanto strumentale alla realizzazione del diritto allo studio.

Trasporto scolastico e presso i centri socio-riabilitativi

Il servizio trasporto disabili rientra tra gli interventi di natura socio – assistenziale organizzati dall'Ambito territoriale al fine di consentire agli alunni disabili il trasporto scolastico e alle persone disabili o in situazioni di particolare necessità, che non risultino in grado di servirsi dei normali mezzi pubblici e della propria rete familiare, di raggiungere strutture a carattere socio-educativo ovvero centri di cura e riabilitazione pubblici o privati convenzionati.

Il servizio riguarda, di norma, gli interventi da effettuarsi nell'ambito del territorio comunale, nei comuni limitrofi e nel bacino della Azienda Sanitaria BR1. In caso di comprovata necessità può riguardare destinazioni ubicati in altri ambiti territoriali.

I trasporti sono svolti con affidamento a terzi, e vengono identificati nelle seguenti tipologie:

- a) **Trasporti continuativi collettivi:** per "trasporti continuativi" si intendono i trasporti effettuati giornalmente o più volte nell'arco della settimana, con una cadenza periodica programmabile e di lungo periodo, per la frequenza, di norma annuale, a scuole, centri educativi/formativi/assistenziali.
- b) **Trasporti individuali:** per trasporti individuali si intendono i trasporti effettuati per i trattamenti riabilitativi individualizzati. Essenzialmente presso il centro La Nostra Famiglia di

Ostuni e il NIAT di Fasano..

Il servizio è a domanda individuale, richiesto di norma in coincidenza con l'avvio dell'anno scolastico: i posti disponibili sono attualmente n.40 per il Comune di Ostuni, n. 50 per il Comune di Fasano. Il Comune di Cisternino continua ad erogare un contributo economico sostitutivo del servizio di trasporto alle famiglie richiedenti, in rapporto al numero di accessi effettivamente eseguiti. Beneficiari in tutti i casi restano i diversamente abili certificati in base alla L. 104/92, indipendentemente dalla gravità.

Con la programmazione in essere si intende ampliare la platea dei destinatari con particolare riferimento al cosiddetto trasporto sociale , includendo quindi i trasferimenti "occasionalmente" programmabili con preavviso dell'utente presso istituti, ambulatori, luoghi di cura e riabilitazione, ospedali per visite mediche specialistiche.

Buoni Servizio Anziani e Disabili

La Regione Puglia con l'Avviso Pubblico n. 1/2016 (annualità operativa 2016/2017) e n. 1/2017 (annualità operativa 2017/2018) della misura 9.7 del Fondo Strutturale Europeo (FSE) 2014/2020 ha dato vita ai Buoni servizio Anziani non autosufficienti e disabili .

Il buono servizio si configura come un beneficio economico per il contrasto alla povertà rivolto ai destinatari finali (persone con disabilità/anziani non autosufficienti e rispettivi nuclei familiari di appartenenza) vincolato al sostegno al pagamento di servizi a domanda individuale, nella forma di "titolo d'acquisto" per il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno e semi-residenziale e servizi domiciliari per persone con disabilità e anziani non autosufficienti – scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati, come costituito per effetto dell'Atto dirigenziale n.390/2015 e successive disposizioni – finalizzato ad assicurare la piena accessibilità dei servizi essenziali per la persona e le famiglie in presenza di specifiche condizioni di bisogno sociale ed economico, come rappresentate con requisiti di accesso e i criteri di priorità per l'erogazione della misura medesima.

Il Buono servizio è, dunque, una misura di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito delle famiglie, vincolato all'acquisto di prestazioni socio-assistenziali e socio educative al fine di sostenere la domanda, farla crescere ed orientarla esclusivamente verso strutture e servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e per persone con disabilità, che siano autorizzati al funzionamento e di maggiore qualità, nell'ambito di un sistema pubblico di accreditamento.

Gli strumenti per l'attuazione della misura Buono Servizio sono:

- a) il catalogo delle Unità di offerta, istituito da ultimo con A.D. 390/2015;
- b) il catalogo della domanda

alimentati rispettivamente dai soggetti titolari e/o gestori delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento e dalle famiglie degli utenti disabili e anziani dei servizi di che trattasi. A questi si aggiungono le graduatorie di priorità di accesso degli utenti al beneficio economico per accrescere l'efficacia e l'equità della misura medesima. Entrambi gli strumenti sono gestiti mediante piattaforma telematica.

I servizi per i quali il Buono Servizio è utilizzabile sono i seguenti:

- 1) i servizi a ciclo diurno semi-residenziale per disabili e anziani, ex artt. 60e 60ter, 68,105,106,di cui al Reg. Regionale n. 4/2007 e s.m.i;
- 2) i servizi domiciliari SAD (art. 87 e ADI (art.88) limitatamente alla quota sociale delle stesse prestazioni ;
- 3) per i suddetti servizi si considera quale costo standard la tariffa di riferimento regionale per prestazione unitaria – giornata in centro diurno e ora di prestazione domiciliare.

Il Buono servizio anziani e disabili ha avuto in questo Ambito Sociale una discreta ricaduta sia per i servizi a ciclo diurno semi-residenziale che per i servizi domiciliari così come descritto nella scheda progettuale di servizio allegata al presente Piano di Zona.

Ugualmente vale per l'aumento delle Unità di Offerta del territorio che si sono iscritte al Catalogo telematico.

SAD – Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale-

Il servizio di assistenza domiciliare sociale (SAD) art. 87 R.R. n. 4/2007, in appalto per l'intero Ambito ad una Cooperativa Sociale, consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro contesto di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio assistenziali.

Il servizio è interamente finanziato da risorse del Consorzio CIISAF.

I risultati attesi sono i seguenti:

- Migliore qualità del servizio;
- Ampliamento della platea dei beneficiari;
- Riduzione dei ricoveri e delle istituzionalizzazioni improprie;
- Innalzamento della qualità della vita degli utenti
- Sostegno alla rete familiare.

Il Consorzio ha disposto un Regolamento per l'accesso al servizio di Assistenza Domiciliare Sociale individuando i criteri/requisiti richiesti per la presentazione dell'istanza

Tra i criteri è stata prevista la compartecipazione al servizio da parte del richiedente per un ISEE superiore a €10.000.

La possibilità di accedere al Buono Servizio per i servizi domiciliari ha dato la possibilità di incrementare le ore già erogate al fine di garantire maggiore attività di sostegno e cura a completamento dei progetti individualizzati di presa in carico di persone non autosufficienti.

Attraverso questi Buoni servizio sono stati potenziati gli interventi e le prestazioni domiciliari. Il Servizio Sociale Professionale di Ambito ha contribuito nella compilazione della scheda di Valuta-

zione Sociale quale documento essenziale per la domanda del Buono servizio.

ADI-Assistenza Domiciliare Integrata (I° e II° livello)

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) art.88 R.R.n. 4/2007 per conto del Consorzio CIISAF è in appalto per l'intero Ambito ad una Cooperativa Sociale che gestisce il 50% delle prestazioni di I e II livello la restante percentuale viene gestita dal gestore del servizio ADI per conto della ASL oltre al III livello delle cure domiciliare di totale pertinenza della ASL.

L'ADI è un servizio a valenza socio sanitaria rivolto ad anziani non autosufficienti e disabili. L'ADI si configura come un servizio di assistenza domiciliare che richiede diverse competenze professionali sanitarie e sociali al fine di rispondere a esigenze complesse di persone che si trovano in condizioni di non autosufficienza parziale o totale e che necessitano di una assistenza continuativa di tipo sanitario. Prevede altresì la fornitura di farmaci e del materiale sanitario di assistenza.

Lo scopo è garantire all'utente l'assistenza e i trattamenti di cui necessita presso il proprio domicilio favorendone le dimissioni dall'ospedale.

Si realizza tramite l'erogazione coordinata e continuativa di una molteplicità di prestazioni tra loro integrate , sia sanitarie (mediche, infermieristiche, riabilitativa) sia socio assistenziali (cura della persona , cure domestiche) a domicilio, da parte di diverse figure professionali.

La responsabilità clinica generalmente è attribuita al Medico di Medicina Generale la sede organizzativa è il Distretto.

L'attivazione delle cure domiciliari integrate (ADI) richiede la presa in carico della persona, previa valutazione sanitaria o sociosanitaria multidimensionale del bisogno e la definizione di un Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) in cui sono individuati gli obiettivi di cura e i tempi di recupero, le tipologie di intervento e la frequenza degli accessi degli operatori.

Le cure domiciliari che possono avere diversità e, in relazione alla criticità e alla complessità , del caso , possono essere classificate in Assistenza domiciliare integrata (ADI) di 3 livelli:

ADI di I° livello: è costituita da prestazioni di tipo medico , infermieristico e riabilitativo , assistenza farmaceutica rivolta a persone con patologie o condizioni funzionali che richiedono continuità assistenziale e interventi programmati articolati sino a 5 giorni;

ADI II° livello: le prestazioni della stessa tipologia del punto precedente , devono essere articolate su 6 giorni in relazione al bisogno del caso;

ADI di III° livello è fornita totalmente dalla ASL che eroga prestazioni a favore di persone con patologie che, presentano elevato livello di complessità, instabilità clinica e sintomi di difficile controllo richiedono continuità assistenziale e interventi programmati su 7 giorni.

Attualmente il servizio ADI di Ambito è stato affidato ad una cooperativa sociale e all'interno di detto servizio sono stati contemplati come servizi aggiuntivi il Progetto "Home Care Premium" di cui all'accordo di programma siglato tra INPS e Consorzio CIISAF in data 17/05/2017, per un periodo di circa 9 mensilità rivolto esclusivamente a familiari di dipendenti pubblici.

Inoltre nell'appalto è stato previsto come servizio aggiuntivo per gli utenti già inseriti nel servizio ADI, la teleassistenza e il tele monitoraggio erogati h24 da una centrale di assistenza con personale dedicato con l'adeguato impiego di tecnologia per la domotica sociale.

I Servizi e le strutture per l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze sono rappresentate da due pilastri importanti quali la Porta Unica di Accesso e la UVM.

La Porta Unica di Accesso è stata oggetto di disciplina con l'approvazione da parte del Coordinamento Istituzionale nel giugno 2011 del protocollo operativo per il funzionamento della PUA ed UVM, il quale è stato recepito dal Distretto Socio sanitario n. 2 della ASL BR con determina dirigenziale del Direttore del Distretto n. 13/65/112 del 9/8/2011.

In coincidenza con la presentazione del Piano degli interventi per il primo riparto delle risorse del PAC per la non autosufficienza, nel dicembre 2013 è stato sottoscritto fra l'Ambito e la ASL Brindisi un Accordo di programma per la programmazione e realizzazione del servizio di Cure Domiciliari Integrate (CDI), nel quale sono previsti gli impegni a carico delle parti per garantire, fra le altre cose, il pieno funzionamento di quattro PUA (una distrettuale e tre comunali), prevedendo la presenza di personale di Ambito ad essa dedicato, nonché di attrezzature e della cartella socio-sanitaria informatizzata da collegare con il sistema regionale di EDOTTO.

La PUA distrettuale opera dal lunedì al venerdì, ha sede presso gli uffici del Distretto. In ciascun comune dell'Ambito il Segretariato sociale svolge anche la funzione di PUA comunale.

Unità di Valutazione Multidimensionale e Porta Unica di Accesso

L'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), come la Porta Unica di Accesso, è stata oggetto di disciplina con l'approvazione da parte del Coordinamento Istituzionale nel giugno 2011

del protocollo operativo per il suo funzionamento, il quale è stato recepito dal Distretto Socio sanitario n. 2 della ASL BR con determina dirigenziale del Direttore del Distretto n. 13/65/112 del 9/8/2011.

Pur funzionante sin dall'anno 2010, la sua attività è entrata a pieno regime di fatto con il 2012, anche per effetto dell'entrata in vigore delle *Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi socio-sanitari*, approvate con la delibera della Giunta Regionale n. 691/2011.

Nel dicembre 2013 è stato sottoscritto fra l'Ambito e la ASL Brindisi un Accordo di programma per la programmazione e realizzazione del servizio di Cure Domiciliari Integrate (CDI), nel quale sono previsti gli impegni a carico delle parti per garantire, fra le altre cose, il pieno funzionamento della Unità di Valutazione Multidimensionale, anche con la fornitura di personale ad essa dedicato.

Si riunisce per due giorni fissi la settimana, oltre che per sedute urgenti e straordinarie. È costituita nella componente fissa da 5 unità, fra le quali è presente per l'attività della UVM un referente unico di ambito.

Il volume di attività svolta nel corso dell'anno 2017 vede un aumento del numero delle prese in carico rispetto all'anno 2016. Abbiamo un totale di prese in carico pari a 712 nell'anno 2017 rispetto a un totale di 684 nel 2016. Le prestazioni valutate dalla UVM sono riferite al servizio ADI, Centri diurni media intensità, RSA, RSSA, Pro.Vi, SAD Pac, art. 57, Case per la vita, C.D.S.R., Art. 58.

Nel 2016 si registra un lieve aumento delle prese in carico, pari a n. 684 casi oggetto di valutazione dalla equipe, rispetto all'annualità precedente.

Nel 2017 si registra una maggiore richiesta di valutazione ADI rispetto al 2016, nello specifico n. 281 richieste rispetto alle 229 richieste nel 2016.

2.1.5 - Area tematica V – Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza

Sul territorio dell'Ambito l'offerta di servizi di prevenzione e presa in carico dei casi di violenza risulta essere sufficientemente adeguata ai bisogni. Dal mese di luglio 2017 quest'Ambito territoriale si è dotato di un CAV itinerante sui tre Comuni dell'Ambito, mancano strutture di accoglienza delle vittime della violenza.

È attiva invece l'Equipe multidisciplinare integrata per la presa in carico delle situazioni di

maltrattamento e violenza (minori e donne), che opera sulla base di un protocollo condiviso con la ASL.

L'obiettivo strategico di Ambito è quello di uscire dalla logica "progettuale" per sviluppare e consolidare un sistema di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio, in coerenza con la normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché con le prescrizioni del PRPS 2017/2020, sostenendo e dando continuità alle attività del Centro Antiviolenza di Ambito e ponendolo al centro della costituzione delle reti locali di intervento a sostegno delle donne, sole o con figli e garantendo la realizzazione delle loro progettualità, che si sviluppano anche nella direzione della prevenzione e del necessario cambiamento culturale attraverso i finanziamenti di cui alla legge regionale n.29 del 4 luglio 2014 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne".

Tra gli obiettivi inclusi nella strategia di Ambito e afferenti alla presente area di intervento vi è quello di garantire l'implementazione dei programmi antiviolenza regionali attuati e da attuarsi a livello locale in quanto già ammessi a finanziamento e in favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima, favorendone il reinserimento socio- lavorativo.

Il Consorzio nell'anno 2018 ha partecipato all'avviso pubblico POR Puglia 2014-2020 per la realizzazione di progetti di contrasto alle discriminazioni con il quale si vuole fornire alle donne vittime di violenza una concreta opportunità di fuoriuscita dalla situazione di abuso vissuta. Il tutto attraverso la predisposizione di progetti individualizzati che perseguono l'autonomia e l'autodeterminazione delle donne, offrendo reali opportunità di inserimento/reinserimento lavorativo e/o la possibilità di allontanarsi dal contesto violento. Qualora il Consorzio dovesse ricevere il finanziamento, i progetti di inserimento saranno elaborati in collaborazione con il servizio sociale professionale, l'E-MI per l'Abuso e il Maltrattamento ed il centro per l'impiego territorialmente competente.

In particolare si è inteso partecipare per il finanziamento della **LINEA D'INTERVENTO A** finalizzata a contrastare le discriminazioni attraverso interventi di formazione e di accompagnamento ad un percorso d'inclusione socio lavorativa.

In conformità e in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e nazionale in materia, ed in continuità con le azioni avviate nella precedente programmazione, si intende promuovere e consolidare il complessivo sistema di prevenzione, presa in carico e trattamento delle situazioni di maltrattamento e violenza attraverso le seguenti azioni:

- Attivare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne

e minori, dello sfruttamento e della tratta di esseri umani (rete dei centri anti-violenza, delle strutture di accoglienza d'emergenza e delle case rifugio), promuovendo apposite convenzioni, anche al di fuori del territorio dell'Ambito;

- Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale delle équipes multidisciplinari integrate per la valutazione-validazione, per la presa in carico e per il trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate e per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza;
- Avviare una riflessione comune, Ambito/Distretto sull'esperienza compiuta con le Equipe ed, eventualmente, sul protocollo operativo.
- Attuare le "Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età" (Del G.R. n. 1878/2016), a partire dalla piena integrazione operativa e gestionale dei diversi livelli di intervento deputati alla presa in carico e al trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate e per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza;
- Strutturare la governance territoriale perché possano essere operative le "reti territoriali anti-violenza" al fine di consentire un'adeguata e integrata presa in carico e l'effettiva protezione delle donne e dei minori vittime di violenza;
- Favorire l'emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza di genere;
- Potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle vittime di violenza;
- Promuovere azioni di formazione di sensibilizzazione, di informazione e comunicazione.

2.1.5 - Area tematica V – La prevenzione delle dipendenze patologiche

Tra i soggetti a rischio di particolare forme di esclusione sociale ci sono i soggetti entrati nel circuito della dipendenza da sostanze psicoattive. L'analisi di tutte le fonti istituzionali evidenzia che in un mondo fluido come quello della diffusione e consumo di sostanze psicoattive illegali, i minori costituiscono una popolazione che necessita di particolare attenzione, tanto per il fatto che un ingresso precoce nel consumo di sostanze aumenta la probabilità di uso problematico in età adulta, quanto per l'elevata propensione dei giovanissimi alla sperimentazione, anche di tipo esplorativo.

Questo trova conferma nei dati disponibili presentati nella *Relazione annuale al Parlamento*

2017 sullo stato delle tossicodipendenze in Italia elaborata dal Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri: l'uso sperimentale di sostanze psicoattive sembra infatti coinvolgere circa un terzo degli studenti minorenni frequentanti le scuole superiori. Pur limitando quindi la probabilità di incorrere in seri problemi sanitari, legata maggiormente ad un uso assiduo, questi giovani si espongono ad alti rischi di conseguenze negative.

Questo fenomeno sembra trovare conferma tanto nel numero di minori ricoverati per conseguenze derivanti dall'uso di sostanze, quanto tra i dati forniti dalle Forze dell'Ordine e segnalati ai Prefetti per detenzione di sostanze per uso personale, o coinvolti in attività criminali legate a traffico e detenzione.

Negli ultimi anni sono infatti aumentate le denunce e i procedimenti giudiziari aperti a carico di minori, nonché il numero minori affidati ai Servizi Sociali della Giustizia Minorile per reati droga correlati.

Per tali ragioni l'Ambito, a tutela della salute della popolazione minorile, intende, anche in continuità con i progetti attuati nei precedenti Piani di Zona, di attuare interventi di prevenzione attraverso **percorsi informativi** rivolti al target dei minori frequentanti la scuola secondaria (interventi da attuarsi in stretta connessione con referenti ASL competente ed eventualmente Prefettura). Alla luce dei dati ufficiali si ritiene che l'informazione verso un percorso di **educazione alla legalità** debba essere capillare rispetto in particolare volto ad informare su temi come le "malattie infettive", ricoveri ospedalieri droga-correlati, incidenti stradali droga-correlati, mortalità droga-correlata, gli effetti e danni causato dall'uso di sostanze.

In Puglia nell'anno 2016 si registrano 9.333 utenti tossicodipendenti trattati nei SerD per sostanza primaria e/o secondaria (6,51% rispetto al dato a livello nazionale) di cui 949 sono nuovi casi (10,2% in più rispetto all'anno 2015). Il 54% dei trattati per oppiacei associa due o più sostanze secondarie. Cresce la domanda di trattamento per uso di cocaina.

Per i soggetti tossicodipendenti sottoposti a provvedimenti di condanna a pena detentiva sono previsti dei percorsi ad hoc, ai sensi degli artt. 90 e 94 del DPR 309/90 e s.m.i., che regolano rispettivamente la disciplina della sospensione dell'esecuzione della pena detentiva e dell'affidamento in prova in casi particolari. Inoltre, secondo quanto stabilito nell'art. 73 co. 5 bis DPR 309/90 introdotto dall'art. 4 bis, co. 1 lett. g) del DL 272/05, convertito con modifiche dalla Legge n. 49/06, per reati ex art. 73 co. 5 DPR 309/90, nei casi di reati commessi da persone tossicodipendenti o da assuntori di sostanze stupefacenti o psicotrope, può essere applicata, con sentenza di condanna, la sanzione sostitutiva del lavoro di pubblica utilità, in luogo della pena detentiva. L'Ordinamento Penitenziario prevede, inoltre, misure alternative alla detenzione disciplinate dalla legge n. 354/1975 s.m.i., quali l'affidamento in prova al servizio sociale, la detenzione domiciliare, la semilibertà, che non sono

specifiche per tossicodipendenti ma che possono essere comunque applicate alle persone tossicodipendenti che non hanno avuto accesso a misure alternative specifiche, principalmente per mancanza di requisiti richiesti ex lege, o del reperimento di un posto presso una comunità terapeutica accreditata, residenziale o semi-residenziale. Le revoche dell'affidamento terapeutico in casi particolari sono pari al 9,7% delle misure totali concesse durante tutto l'arco del 2016 (6.004). La percentuale di esiti positivi per i soggetti tossicodipendenti che accedono alla misura alternativa specifica direttamente dallo stato di libertà raggiunge il 93,5%, mentre per coloro che vi accedono dallo stato di detenzione si ferma all'88,8%. La maggior parte delle revoche è avvenuta in seguito all'andamento negativo dell'affidamento in prova specifico. La maggior parte degli affidamenti terapeutici ha avuto esito positivo.

L'Ambito, al fine di garantire maggiori opportunità di inclusione sociale intende:

–favorire l'inclusione socio-lavorativa, anche a fine percorso terapeutico, dei soggetti dipendenti da sostanze;

- sviluppare e attuare un piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche;

Nello specifico, le attività previste e ad essi rivolte saranno, tra le altre e tra quelle appena citate:

- accompagnamento del soggetto ex dipendente verso l'inserimento socio-lavorativo;

- promuovere l'emancipazione e l'autonomia dei soggetti rafforzando e sviluppando le competenze necessarie per accedere al mondo del lavoro;

- favorire l'integrazione del soggetto ex- dipendente nel sistema produttivo locale;

- promuovere una politica di inclusione sociale.

Gli obiettivi tematici afferenti a questa area tematica, così come anche indicati dal Piano Regionale delle Politiche Sociali e da perseguirsi nella strategia di Ambito per il consolidamento e lo sviluppo del Sistema di Welfare locale sono:

- potenziare reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali (pronto intervento sociale, strutture di accoglienza e servizi per le povertà estreme), che a partire dal 2018 potranno beneficiare anche dell'apporto della rete per il contrasto degli sprechi alimentari e farmaceutici e il recupero delle eccedenze;

- costruire percorsi personalizzati di sostegno economico, integrazione sociale e reinserimento socio- lavorativo di soggetti svantaggiati;

- sviluppare percorsi di innovazione sociale per il cohousing sociale, il social housing e il welfare comunitario per il coinvolgimento attivo di persone in condizioni di fragilità estrema.

- predisposizione ed implementazione di un piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche da attivare con la rete dei servizi semiresidenziali a ciclo diurno pre-

senti sul territorio, con Istituzioni scolastiche e con altri soggetti del territorio.

Nel prossimo triennio, in linea con quanto previsto dal PRPS e secondo le indicazioni operative fornite dal Dipartimento per le dipendenze patologiche e gli orientamenti emersi nei tavoli tematici di co-progettazione, l'Ambito ritiene necessario perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- Promuovere interventi mirati e selettivi di prevenzione e sensibilizzazione del territorio in materia di dipendenze patologiche.
- Consolidare e potenziare le azioni in corso, attraverso la realizzazione di percorsi di inserimento socio-lavorativo, definiti e monitorati dai SERT, delle persone con un vissuto attuale o pregresso di dipendenze patologiche (tossicodipendenza o alcol dipendenza) che mostrino interesse nell'essere coinvolti in azioni di inclusione sociale, rafforzando in questo modo l'autostima, migliorando le loro competenze e abilità e la capacità di self-empowerment nei confronti del proprio personale progetto di vita.

2.1.6 – Area tematica VI - Servizi di sostegno nell'area della disabilità mentale

La disabilità è un fenomeno complesso che incide notevolmente sulle famiglie sulle quali grava la maggior parte del carico di cura. La disabilità mentale, in particolare, condiziona le relazioni sociali e il benessere generale delle famiglie (oltre che dell'individuo stesso) con effetti psicologici sulla funzione genitoriale, sull'attività professionale, sulle relazioni extra-personali che possono causare isolamento, “esclusione sociale” con la conseguente espulsione dalla vita sociale e relazionale..

I Servizi Sociali del nostro territorio, di concerto con i servizi specifici, accolgono e si confrontano con la disabilità mentale , attivandosi per una decodifica del bisogno sociale a volte inesperto non solo delle persone con disabilità mentale, ma anche delle loro famiglie quali portatrici di bisogni ma anche di potenziali risorse da indirizzare in un percorso di presa in carico multidimensionale. Le famiglie hanno bisogno, innanzitutto, di sentirsi accolte, se non addirittura “protette” da un sistema burocratico sempre più complesso che lascia percepire “barriere” a tratti invalicabili per accedere alla rete dei servizi socio-sanitari.

Avendo in sé la disabilità mentale una componente sanitaria, i Servizi Sociali operano in stretta sinergia con i Servizi Sanitari territoriali competenti per materia. Il Servizio Sociale Professionale che ha in carico dal punto di vista sociale la persona con una disabilità mentale elabora con la persona con la sua famiglia, e con i servizi coinvolti, un progetto individualizzato alla luce anche della specifica diagnosi specialistica e di tutte le problematiche connesse al quadro clinico (comportamentali, relazionali, ecc.).

Fondamentale pertanto è il ruolo del Centro di Salute Mentale (e altri servizi specialistici per quanto concerne i minori) che ha in carico il paziente dal punto di vista sanitario. Gli operatori che seguono la presa in carico sono particolarmente esperti rispetto proprio alla conoscenza della Persona, al percorso che fatto nel corso del tempo (spesso di anni), alle difficoltà che ha incontrato, ai fallimenti e ai successi di un processo di aiuto o di un progetto. Allora ecco che sono indispensabili interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria per affrontare questa forma particolare di disabilità anche per la valutazione in itinere del progetto se si vuole aspirare concretamente a un miglioramento della qualità di vita della persona e di tutti i componenti del nucleo familiare e non meramente occupare asetticamente il suo tempo.

Centri polivalenti per disabili ex art. 105 R.R. 4/2017

Al fine di sostenere le persone e le famiglie che affrontano la disabilità mentale (ma anche altre tipologie di disabilità), il Consorzio intende confermare, la funzionalità dei due **Centri Polivalenti per Disabili ex art. 105 del R.R. 4/2017**, *Il Grillo Parlante* con sede a Cisternino e *l'Arcobaleno* con sede a Ostuni.

Per la gestione delle attività inerenti la concessione, il Consorzio per l'integrazione e l'inclusione sociale dell'Ambito Territoriale Sociale di Fasano-Ostuni-Cisternino, per conto dei comuni proprietari delle strutture, mette a disposizione del concessionario i locali necessari conformi ai requisiti strutturali previsti dagli articoli 57 e 105 del Reg. Regionale n.4/2007, i quali sono situati in via Monte la Croce s.n. in Cisternino, struttura autorizzata al funzionamento per una ricettività complessiva pari a n.15 posti, e C.da Scopinaro in Ostuni, struttura autorizzata al funzionamento per una ricettività complessiva pari a n. 25 posti.

I due Centri si caratterizzano per essere servizi aperti alla partecipazione di diversamente abili, con bassa compromissione delle autonomie funzionali, e mirano a:

- creare le condizioni affinché le persone diversamente abili possano attivare una serie di relazioni sociali che incrementino le occasioni di socialità anche mediante la fruizione di servizi di supporto;
- favorire un buon clima tra le famiglie ed il sistema dei servizi attivando strumenti di maggiore dialogo orientati a monitorare la condizione dei cittadini diversamente abili ed offrire un sostegno alle famiglie per favorire il superamento di situazioni di disagio che potrebbero ripercuotersi sui membri della stessa;
- contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale favorendo la partecipazione sociale e l'integrazione delle persone diversamente abili;
- offrire uno spazio di animazione, svago, formazione ed incontro per i cittadini diversamente

abili;

- sensibilizzare la popolazione sulle problematiche della disabilità e sull'importanza delle attività educative e di riabilitazione sociale.

I Centri Sociali Polivalenti di Ambito si collocano nella rete dei servizi sociali territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività e di interventi, diversificati in base alle esigenze dei diversamente abili e delle loro famiglie, si rivolge ad utenti diversamente abili con bassa compromissione delle autonomie funzionali.

Le aree di intervento riguarderanno le relazioni, l'autonomia, il movimento, la manualità, le attività artistiche e di tempo libero, le attività ricreative esterne, adattandole, di volta in volta, alle caratteristiche peculiari degli utenti presenti e alle esigenze delle famiglie.

Nell'ambito della organizzazione del servizio è possibile l'utilizzo di tirocini formativi e borse lavoro o altri strumenti di inserimento lavorativo destinati agli utenti del Centro, da realizzarsi con il concorso dell'Ambito e da svolgersi presso altri servizi del soggetto gestore e/o presso altre aziende del territorio.

Le prestazioni principali che possono essere garantite attraverso personale qualificato sono:

- Attività educative indirizzate all'autonomia;
- Attività di socializzazione e animazione;
- Attività espressive psicomotorie e ludiche;
- Attività culturali e di formazione;
- Prestazioni a carattere assistenziale;
- Attività di laboratorio ludico – espressivo e artistico;

A chiusura dell'annualità 2017 è stato svolto un lavoro valutativo sulla effettiva efficienza ed efficacia del servizio e sull'impatto sul benessere sociale della utenza specifica e delle proprie famiglie. Tale analisi ha rappresentato non solo un approfondimento della eventuale soddisfazione dell'utente, ma ha costituito un'attività professionalmente complessa, che aveva lo scopo essenziale di modificare, cambiare, migliorare il servizio all'esito della elaborazione dei dati raccolti. Come si legge nello stesso documento *“valutare la qualità percepita è un utile per eventuali decisioni che potrebbero essere necessarie: creare un nuovo intervento/servizio/politica, migliorare uno esistente, fornire eventuali elementi ai fini della riprogrammazione nel nuovo Piano di Zona[...] i risultati possono offrire elementi per valutare eventuali modifiche da apportare al prossimo Capitolo che elaborerà l'Ufficio di Piano”*.

Tutor – ex art 91 R.R. 4/2017

Considerato che la dotazione di strutture e servizi a ciclo diurno risponde ad oggi solo parzialmente ai bisogni delle persone diversamente abili soprattutto quelle con problematiche connesse alla salute mentale, il Consorzio, in questo nuovo triennio di programmazione intende strutturare il Servizio denominato “**Tutor**” per rispondere ad altri bisogni socio-assistenziali dell’individuo e a supporto delle famiglie.

Il servizio di nuova attivazione, autorizzato al funzionamento dal Comune di Ostuni, sostituisce la scheda progetto n. 32 del precedente PdZ “*inserimenti in strutture per disagio psichico*”. Attualmente il Comune di Ostuni ha affidato il servizio alla Coop. Verde e Dintorni di Cisternino; si intende nel corso del 2018 delegare il Consorzio CIISAF alla gestione dello stesso servizio con affidamento a terzi mediante procedura di gara aperta.

Il tutor, disciplinato all’art. 91 del R.R. 4/2007, è un servizio che assume la responsabilità d’interventi personalizzati nell’ambito di progetti d’inclusione sociale per minori, adulti e anziani, definiti in relazione alle specifiche situazioni di bisogno.

L’intervento di tutoraggio è rivolto a soggetti con problemi relazionali, di socializzazione e comportamentali, ha lo scopo di rafforzare i legami nel sistema delle relazioni significative familiari e comunitarie.

Sono funzioni di tutoraggio le attività educative, di sostegno ed integrazione sociale, realizzate in funzione del progetto educativo personalizzato. In particolare tra i beneficiari rientreranno gli utenti con diagnosi psichiatrica stabilizzata seguiti dal CSM territoriale.

Il risultato atteso di questo servizio è coprire i bisogni di coloro che, come sopra menzionato, in virtù di una diagnosi psichiatrica stabilizzata, non possono essere ammessi al Centro Polivalente per Disabili di cui all’art. 105 del R.R. 4/2007, ma anche ridurre il numero di istituzionalizzazioni improprie a vantaggio di interventi domiciliari e a supporto del carico di cura delle famiglie.

Home maker psichiatrico

In ultimo, il Consorzio intende attivare il **servizio di assistenza domiciliare professionale e non professionale in favore di soggetti** affetti da patologie psichiatriche (attraverso il servizio di cui all’art. 87 del R.R. e ss. mm. e ii.).

Stando all’esperienza del Servizio Sociale Professionale e dei servizi territorialmente competenti per materia, alcuni utenti in condizione di disabilità mentale hanno un percorso di istituzionalizzazione continuativo e duraturo nel tempo anche oltre i piani di recupero previsti da PAI, queste fattispecie sono causate anche dall’assenza di un ambiente domestico pronto ad accogliere il soggetto portatore del bisogno, poiché spesso i familiari, se presenti, sono privi degli

strumenti utili alla gestione del problema, tutte queste difficoltà portano a delle istituzionalizzazioni inappropriate o a dei rientri in famiglia che sfociano in nuova emergenza sanitaria nel breve periodo. Allo stesso tempo molti utenti dei servizi hanno avviato una fase di approfondimento diagnostico presso i CSM competenti, ma in assenza di una diagnosi definitiva, restano esclusi dall'accesso ai servizi. Come strumento di prevenzione e monitoraggio ci si può avvalere dell'Home Maker Psichiatrico, che, in una fase di accertamento della potenziale patologia e del bisogno, coadiuva i servizi territoriali nella individuazione delle fragilità sociali del soggetto e previene, attraverso l'intervento, lo scompenso del soggetto facendo da tramite con il CSM per gli interventi di opportuna competenza.

Nell'ambito è già attiva l'UOAD, Unità Operativa di Assistenza Domiciliare (di seguito U.O.A.D.), strumento che si arricchisce per l'HMP della presenza dei referenti del C.S.M. territorialmente competente e, a seconda dei casi, degli altri soggetti coinvolti nella gestione del nucleo in caso di multi problematicità.

L'U.O.A.D. individuerà gli utenti che dovranno beneficiare del Servizio, su proposta di tutti i Servizi territoriali competenti. Relativamente agli utenti già in carico al CSM, per ciascuno di essi, il CSM elabora una proposta progettuale sottoscritta dal Direttore del CSM, da sottoporre all'U.O.A.D. che ne prende atto e la rende operativa.

I risultati attesi di questa tipologia di servizio, particolarmente mirata per il disagio psichico, sono diversi:

- Favorire la permanenza del disabile psichico nel proprio ambiente di vita, prevenire l'escalation dei processi espulsivi intra-familiari evitandone l'istituzionalizzazione;
- Migliorare la qualità di vita, di salute, la *compliance* terapeutica e la relazione intra-familiare;
- Offrire un sostegno concreto ai disabili psichici che vivono nel proprio contesto familiare;
- Supportare le famiglie che si fanno carico di assistere soggetti psichiatrici nel gestire la vita quotidiana e le attività relazionali.

Il Servizio prevede interventi sia al domicilio dell'utente che interventi da svolgere in ambiti diversi da quello casalingo, proprio in funzione della rete territoriale da prevedere in collegamento con il territorio e la comunità in cui l'utente vive. Tale tipologia di interventi potrà essere delineata nel Piano individuale formulato in sede di UOAD.

2.2 – Quadro sinottico: obiettivi di servizio per un welfare sostenibile

AZIONI PRIORITARIE	Ods		RISULTATI ATTESI	N. SCHEDE DI PROGETTO DI
--------------------	-----	--	------------------	--------------------------

Spese ammissibili				PERTINENZA
Asili nido e altri servizi socio- educativi per la prima infanzia	x		- 75% dei Comuni pugliesi dotati di servizi nido - n. 15 posti nido pubblici/convenzionati ogni 100 bambini 0- 36 mesi	n. 1/A – 1/B – 1/C
Centri di ascolto per le famiglie	x		n. 1 centro famiglie per Ambito e/o Interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale	n. 2
Educativa domiciliare per minori	x		n. 1 nucleo fam. in carico ogni 1000 nuclei familiari residenti	n. 3
Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	x		- n. 1 equipe affido- adozioni/Ambito - n. di percorsi affido superiore a n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito per anno; - n. 1 Regolamento Affido/Ambito - n. 1 Anagrafe famiglie a regime	n. 4/A n. 4/B
Servizi a ciclo diurno per minori	x		- n. 50 posti-utente ogni 50.000 ab. in art. 52 - n. 80 posti-utente ogni 50.000 ab. in art. 104	n. 5
Rete di servizi e strutture per PIS	x		Creazione di una rete di interventi e servizi di emergenza per il contrasto alla povertà che contempli: a) mense sociali/fornitura pasti a indigenti; b) strutture di accoglienza residenziale per SFD e casi di emergenza; c) centri di ascolto in rete, strutture per il monitoraggio e la valutazione del fenomeno. -Regolamento di organizzazione delle rete di emergenza - Presidio della funzione di Pronto intervento Sociale nell'ambito del sistema di welfare d'accesso anche con il coinvolgimento di Enti del Terzo Settore e altri attori pubblici e privati in affidamento o convenzione	n. 6/A n. 6/B
Percorsi di inclusione socio - lavorativa	x		- Attivazione dell'equipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico - Attivazione Rel e integrazione Rel-ReD; - Attivazione del ReD; - Predisposizione percorsi mirati per soggetti esclusi dalle due misu-	n. 7

			re;	
Rete del welfare d'accesso	x		<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 Assistente sociale ogni 5.000 ab.; - n. 1 mediatore linguistico/interculturale nel segretariato sociale; - n. 1 sportello sociale per ciascun Comune con funzioni anche di PIS, anche in rete con altri soggetti territoriali; - Regolamento di funzionamento del servizio di segretariato sociale e del servizio sociale professionale di Ambito/individuazione di un coordinatore; - n. 1 equipe multidisciplinare pre-assessment, assessment, PAI, monitoraggio 	n.8/A n. 8/B n.8/C n. 8/D
Rete per acceso e presa in carico integrata soci-sanitaria	x		<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 equipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale; - n. 1 PUA di Ambito /DSS; - n. 1 UVM di Ambito/DSS; - Regolamento di funzionamento della PUA (Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari e alla rete integrata dei servizi sociosanitari – DGR 691/2011); 	n. 9/A – 9/B
Cure domiciliari integrate	x		<ul style="list-style-type: none"> - n. 3,5 utenti ogni 100 anziani over 65 dato Istat 2011 in carico ADI; - n. 6 ore di copertura oraria media settimanale per utente in carico SAD+ADI; - home care premium - buoni servizio anziani e disabili 	n. 10/a n. 10/b n. 10/c n. 10/d
Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	x		<ul style="list-style-type: none"> - Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso - n. 1,5 PRO.V.I. ogni 10.000 abitanti 	n. 11
Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	x		<ul style="list-style-type: none"> - n. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno socio-educativo e riabilitativo art. 60 (inclusi i pazienti psichiatrici); - n. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno per persone affette da Alzheimer art. 60ter; - n. 50 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centri aperti polivalenti per disabili (art. 105) e anziani (art. 106); 	n. 12

Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	x		- Servizio attivo su base d'ambito: a) presenza delle équipe integrate previste dall'art. 92 del r.r. 4/2007; b) livello minimo di copertura della domanda corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico nel triennio 2014-2016; c) applicazione degli standard minimi di copertura di servizio conformi a quanto indicato nell'Allegato tecnico alla Convenzione di avvalimento tra Regione e Province pugliesi, di cui alla Del. G.R. n. 1050/2017;	n. 13/a n. 13/b n. 13/c
Maltrattamento e violenza - CAV	x		Potenziamento e consolidamento della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza: almeno n.1 convenzione per Ambito territoriale con CAV autorizzato al funzionamento	n. 14
Maltrattamento e violenza residenziale	x		Previsione di un fondo di ambito per eventuale inserimento di donne, sole o con figli, presso case rifugio nelle situazioni di messa in protezione – Il fondo è integrativo e non sostitutivo delle risorse dei fondi di bilancio comunali destinati agli interventi indifferibili e/o di sostegno ai percorsi di semi-autonomia;	n. 15
Maltrattamento e violenza operatività équipe integrate sociosanitarie	x		- Adozione di protocolli operativi Ambito/ASL per la definizione puntuale di tutto l'iter procedurale relativo alla presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza sospetto o conclamato (rilevazione, protezione, valutazione, trattamento) secondo quanto previsto dalle Linee guida regionali approvate con DGR 1878/2016 nonché delle modalità di integrazione operativa con le Forzedell'Ordine, le Scuole, il Centro Antiviolenza - Definizione puntuale del raccordo tra i diversi livelli previsti per la presa in carico dalle Linee guida regionali (equipe territoriale di I livello, centro per la cura del trauma II li-	n. 16

			vello, centri specializzati III livello)	
Azioni di sistema funzionamento ufficio di piano	x			n. 17
Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche	x		Predisposizione ed implementazione di un piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche da attivare con la rete dei servizi semiresidenziali a ciclo diurno presenti sul territorio, con Istituzioni scolastiche e con altri soggetti del territorio.	n. 18
Strutture residenziali per minori				n. 19
Abbattimento barriere architettoniche			- Informazione capillare; - Raccolta delle domande e dimensionamento del bisogno; - Ammissione a finanziamento in base alla specifica fragilità e ad integrazione dei progetti di inclusione sociale;	n. 20
Altre strutture residenziali per disabili ed anziani			Strutture residenziali per persone senza il supporto familiare 'Dopo di noi' (artt. 55 e 57 r.r. 4/2007) con almeno n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti, RSA, RSSA	n. 21
Rete di servizi e strutture per il disagio psichico			Strutture residenziali Case per la vita (art.70) e/o Case famiglie con servizi formativi per l'autonomia art. 60 bis n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti ART. 105 R.R. 4/2007 ART. 91 R.R. 4/2007	n. 22/A N. 22/B N. 22/C N. 22/D
Percorsi di autonomia lavorativa per donne vittime di violenza				n. 23

2.3 - Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive

Nel triennio di attuazione 2014-2016 prenderanno avvio importanti linee di intervento pluriennali che, in complementarietà con la programmazione ordinaria, rappresenteranno grandi opportunità per il raggiungimento di obiettivi di servizio. Complessivamente, queste linee di attività

rivestiranno un ruolo determinante per la connessione tra investimenti e gestione, tra sistema di offerta e sistema di domanda, tra programmazione ordinaria e programmazione straordinaria ed aggiuntiva, proprio in quanto si preoccupano di sostenere il sistema di offerta dei servizi. Questo Piano Sociale di Zona assume pertanto un ruolo cruciale nell'articolare le risorse finanziarie complessivamente disponibili rispetto a tutti i prioritari obiettivi di copertura della domanda sociale assunti quali valori target da raggiungere a livello territoriale.

2.3.1 - Le azioni da realizzare col fondo sviluppo e coesione

Rispetto alle risorse e alle finalità del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) – ObServ di cui alla Delibera CIPE n.79/2012, si attendono i provvedimenti che la Regione Puglia adotterà per il riparto e l'assegnazione agli Ambiti Territoriali. Queste risorse aggiuntive concorreranno al raggiungimento dei target previsti per i singoli obiettivi di servizio, determinando l'effetto di "liberare" risorse e di orientarle su obiettivi più scarni per stanziamento o di prolungare l'operatività di un servizio.

2.3.2 - I buoni servizio conciliazione

I Buoni Servizio di conciliazione (Azione 9.7 del P.O.R. Puglia 2014-2020)

I rapporti tra la Regione Puglia e il Consorzio, soggetto beneficiario del contributo in qualità di soggetto titolare della gestione in forma unitaria ed organica di tutti gli interventi e servizi definiti dal Piano di Zona di Ambito, sono disciplinati da apposito disciplinare che viene sottoscritto dalle parti (Regione/Ambito).

La durata dell'intera procedura di attuazione dell'Avviso pubblico in oggetto è di 24 mesi dalla data di sottoscrizione del disciplinare.

La durata di 24 mesi comprende le seguenti fasi:

- procedura di sottoscrizione degli accordi contrattuali con le strutture/servizi per l'infanzia e l'adolescenza, a carico dell'Ambito;
- Il trasferimento del contributo finanziario provvisorio al Consorzio, a carico della Regione, e l'erogazione dei buoni servizio di conciliazione a favore delle strutture/servizi convenzionati, a carico dell'Ambito;
- La rendicontazione della spesa sostenuta a carico delle strutture/servizi convenzionati, e la rendicontazione della spesa sostenuta (anche telematica attraverso il sistema MIR-Web) alla Regione, a carico dell'Ambito.
- L'Ambito territoriale di Fasano avrà, inoltre ulteriori 30 gg, successivi ai 24 mesi per la presentazione della documentazione di rendicontazione finale.

Come si evince dal titolo IV del Regolamento Regionale n. 4/2007, che disciplina l'autorizzazione e il controllo delle strutture e dei servizi sociali, le norme si applicano alle strutture e ai servizi socio-assistenziali a gestione pubblica e privata rivolte a minori, diversamente abili, anziani, persone affette da AIDS, persone con problematiche psico-sociali, adulti con problematiche sociali, adulti e nuclei familiari che si trovano in specifiche situazioni di difficoltà economiche e/o abitative ovvero a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale mediante regimi detentivi disposti dall'autorità giudiziaria, cittadini stranieri immigrati.

In attuazione delle norme e dei principi fissati dalla legge regionale e dal successivo Regolamento Regionale, i requisiti strutturali e organizzativi non devono risultare in contrasto con i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale e dal regolamento regionale volti a garantire la qualità delle prestazioni erogate dalle strutture e dai servizi socio-assistenziali, nell'ottica del miglioramento costante della qualità della vita e nel riconoscimento dei diritti di cittadinanza e non discriminazione, nei confronti dei soggetti destinatari delle prestazioni previste dal sistema integrato di interventi e servizi sociali in Puglia.

Punto di forza nella dotazione attuale è il rilascio, da parte dell'Ambito Territoriale e nel rispetto della programmazione regionale, dell'autorizzazione alla realizzazione e al funzionamento delle strutture e dei servizi pubblici e privati. L'Ambito, infatti, trasmette la documentazione al Settore Sistema Integrato Servizi Sociali della Regione Puglia entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta per acquisire la dichiarazione di compatibilità.

Acquisito il parere di compatibilità, l'Ambito conclude entro i successivi trenta giorni il procedimento per l'autorizzazione al funzionamento e trasmette, entro quindici giorni dall'adozione all'Assessorato Regionale alle Politiche Sociali, il provvedimento di autorizzazione per la successiva iscrizione nell'apposito registro regionale, di cui all'art. 53 della legge regionale, che dovrà avvenire entro trenta giorni dalla data di ricevimento del provvedimento dell'Ambito.

L'Ambito territoriale ha un ruolo importante nel corso della procedura per il rilascio del provvedimento di autorizzazione al funzionamento e delle relative modifiche e revoche, poiché accerta, esercitando attività di vigilanza ed avvalendosi degli uffici tecnici comunali, degli uffici dei servizi sociali, e per gli aspetti di natura sanitaria, della Asl, il possesso dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento entro il termine massimo di novanta giorni dalla data della richiesta, decorso il quale la stessa si intende concessa.

È importante sottolineare che nel momento in cui l'Ambito constata il venir meno di uno o più requisiti prescritti dalla legge regionale e dal regolamento, comunica in maniera tempestiva al legale rappresentante del soggetto gestore ovvero del soggetto titolare del servizio, il provvedimento di diffida alla regolarizzazione e, nel caso di mancato adeguamento alle prescrizioni

e/o ai termini ingiunti nella diffida, ai sensi dell'art. 63 comma 3 della legge regionale, sospende o revoca il provvedimento di autorizzazione, in relazione alla gravità delle violazioni.

I Buoni di Servizio per l'infanzia si configurano in buoni economici spendibili dalle famiglie pugliesi proprio nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia e all'adolescenza autorizzate al funzionamento in via definitiva che possono essere scelte in apposito catalogo, al fine di concorrere al pagamento delle rette e di sostenere la domanda di servizi qualificati che sarebbero insostenibili per il costo delle rette stesse.

L'obiettivo è quello di potenziare l'offerta delle strutture e dei servizi che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento, secondo una logica di sussidiarietà tra il ruolo di governo degli enti locali e la partecipazione al sistema integrato dei servizi sociali, attingendo da risorse disponibili e fonti di finanziamento comunitari (...) e risorse regionali, misura che si integra con i fondi del Piano di Azione e Coesione (Servizi di cura) che rende disponibili ulteriori risorse finanziarie per il triennio 2017-2020.

2.3.3 - I progetti speciali

Tra i progetti speciali già avviati nel precedente ciclo di programmazione, il PSdZ 2018/2020 ripropone il Piano dei Tempi e degli Spazi. Con particolare riferimento al progetto *Piedibus*, realizzato nei Comuni di Cisternino e Fasano, lo stesso proseguirà anche in questo nuovo triennio, rappresentando un valido strumento di conciliazione vita-lavoro per le famiglie degli alunni.

Nella nuova programmazione sono altresì stati inseriti progetti speciali rinvenienti da proposte presentate dal Terzo Settore al Tavolo di Concertazione:

- *Il Valore del Tempo – Market Solidali*: creazione di luoghi in cui si produca solidarietà: empori “speciali” nei quali si mette a disposizione degli altri il proprio tempo, ricambiando quanto ricevuto/acquistato (*beni, prodotti ecc.*) con attività di volontariato (*tempo = moneta di acquisto*)
- *Famiglie Solidali: anche un piccolo aiuto può dare grande sostegno*: realizzazione di molteplici iniziative (*lab. di cucina, rassegne cinematografiche, doposcuola, baby sitting ecc.*) attraverso un percorso organizzato sul territorio, valorizzando al meglio le risorse economiche, strumentali e umane messe a disposizione dalla “rete”. I destinatari delle iniziative dovranno restituire in attività di volontariato le ore di cui avranno beneficiato (banca del tempo)
- *Città vecchia Città nuova*: creazione di un percorso di progettazione partecipata, finalizzata alla riorganizzazione del centro storico, con ambienti a misura di tutti per migliorarne la vivi-

bilità, con particolare riferimento alla popolazione anziana e disabile, con interventi di

- ampliamento delle ZTL (zone a traffico limitato)
- pedonalizzazione delle aree
- riduzione del traffico veicolare previa revisione del sistema viario
- sviluppo dei rapporti di vicinato

Capitolo III

LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

3.1. LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA PER L'ANNUALITA' 2017

Oltre al monitoraggio sullo stato di attuazione quali/quantitativo del Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale di Fasano, il CIISAF, con la collaborazione dei competenti uffici Servizi Sociali e Finanziari dei Comuni di Cisternino, Fasano e Ostuni, ha effettuato, anche per l'annualità 2017, il monitoraggio sui flussi finanziari.

A tal proposito, appare opportuno effettuare alcune considerazioni preliminari. Con la **Del. G.R. n. 1696/2016**, la Regione Puglia ha approvato la proroga di una annualità finanziaria (2016) e di attuazione (2017) del Terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS,) provvedendo al contestuale riparto, in favore degli Ambiti Territoriali, delle risorse finanziarie del FNPS, del FNA, del FGSA - annualità 2016 - e contestualmente confermando, nell'utilizzo delle stesse, anche per l'annualità di attuazione 2017, i vincoli di destinazione già sanciti con il Piano Regionale delle Politiche Sociali (DGR n.1534/2013) e tradotti nelle Programmazioni annuali dei Piani Sociali di Zona.

Si evidenzia che l'analisi che segue è fondata sui dati di cui ai prospetti di rendicontazione – allegati alla presente relazione - che è stata realizzata sulla base degli atti d'impegno (ai sensi dell'art. 183 del D. Lgs 267/2000 e ss.mm.ii.), secondo i prospetti e le indicazioni fornite dalla Regione Puglia.

E' giusto il caso di specificare, quindi, che gli importi impegnati nel corso dell'anno 2017 e, presi a riferimento per l'analisi che segue, non finanziano i servizi per la sola annualità 2017 ma, in coerenza con gli atti di programmazione economico-finanziaria del Piano Sociale di Zona 2014-2017, ne garantiscono il funzionamento per più annualità e/o a ridosso di più anni.

Detto ciò, al fine di rendere maggiormente intellegibile quanto di seguito analizzato, si rimanda, a chiusura del presente paragrafo, per la riconduzione dell'analisi sui costi stimati dei singoli servizi/interventi dal 01/01 al 31/12/2017 per i quali, ad ogni buon fine, si rinvia alla *“Scheda per l'elencazione degli atti di impegno relativi alle risorse rendicontate per l'annualità 2017”* – allegata alla presente relazione – dalla quale si evincono in maniera puntuale i singoli atti di impegno distinti per ciascuna tipologia di servizio ed intervento con relativa indicazione nonché alla *“Scheda per la rendicontazione dei servizi del Piano Sociale di Zona 2014-2016 (aggiornata al 31.12.2017)”* in cui viene altresì esplicitata l'incidenza percentuale delle risorse impegnate sulle risorse programmate.

3.1.1. Relazione illustrativa su rendiconto per l'annualità 2017

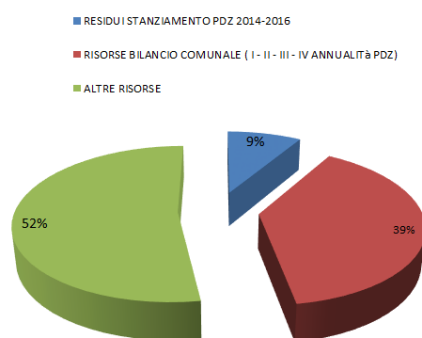
Ammontano a € **31.342.567,12** le risorse complessivamente assegnate e programmate dall'Ambito Territoriale 2 BR, nel periodo di vigenza del III Piano Sociale di Zona (2014-2017). Di queste, al 31/12/2017, sono state impegnate € **21.036.342,19**.

BUDGET COMPLESSIVO PROGRAMMATO CON IL PIANO SOCIALE DI ZONA 2014-2017 (aggiornato all'annualità 2017)			RISORSE IMPEGNATE PER FONTI DI FINANZIAMENTO	
BUDGET DISPONIBILE			€ 31.342.567,12	€ 21.036.342,19
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2016 (1)		€ 1.829.189,27	€ 1.824.336,24
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	2013-2015	€ 1.011.840,04	€ 1.011.840,04
	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (IV ANNUALITA' PDZ)	2016	€ 309.600,00	€ 47.814,35
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	2013-2015	€ 785.736,88	€ 785.736,88
	Fondo Globale socioassistenziale regionale (IV ANNUALITA' PDZ)	2016	€ 271.700,00	€ 239.135,16
4	Fondo Non Autosufficienza (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	2013-2015	€ 679.422,69	€ 679.422,69
	Fondo Non Autosufficienza (IV ANNUALITA' PDZ)	2016	€ 231.000,00	€ 231.000,00
5	Risorse proprie da bilancio comunale (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	2014-2016	€ 10.898.537,90	€ 7.026.230,13
	Risorse proprie da bilancio comunale (IV ANNUALITA' PDZ)	2017	€ 1.136.797,50	€ 1.136.797,50
6	Risorse della ASL a cofinanziamento (I-II-III ANNUALITA' PDZ)*	2014-2016	€ 2.108.757,00	€ -
	Risorse della ASL a cofinanziamento (IV ANNUALITA' PDZ)*	2017	€ 0,00	€ -
7	Fondi PAC Infanzia	2014-2016	€ 1.259.958,00	€ 534.278,00
	Fondi PAC Infanzia	2017	€ 0,00	€ 725.680,00
8	Fondi PAC Anziani non autosufficienti	2014-2016	€ 1.716.564,72	€ 359.682,23
	Fondi PAC Anziani non autosufficienti	2017	€ 0,00	€ 760.871,96
9	Fondi Buoni servizio Infanzia	2014-2016	€ 847.490,81	€ 442.802,00
	Fondi Buoni servizio Infanzia	2017	€ 0,00	€ 404.688,81
10	Fondi Buoni servizio Anziani e disabili	2014-2016	€ 381.615,93	€ 63.295,00
	Fondi Buoni servizio Anziani e disabili	2017	€ 0,00	€ 318.320,93

(1) In fase di trasferimento delle risorse dal Comune di Ostuni (soggetto gestore dell'Ambito Territoriale Sociale 2BR) al CIISAF (soggetto giuridico) è stata trasferita tale somma quale Residui di stanziamento 2010/2013

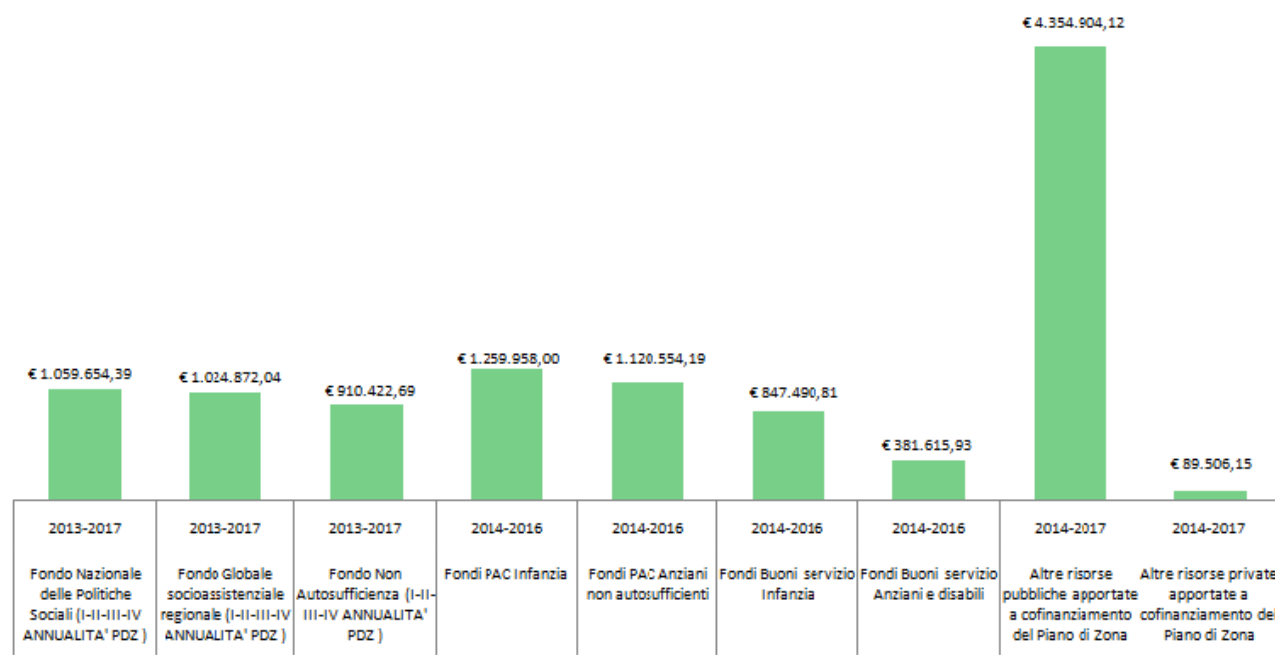
Più in dettaglio, la spesa sociale complessiva dei Comuni dell'Ambito, con risorse dei propri Bilanci (a cofinanziamento degli obiettivi di Servizio del Piano Sociale di Zona e a finanziamento degli obiettivi specifici), è stata del **39%**, il **52%** della spesa è stato finanziato con altre risorse.

RISORSE IMPEGNATE PER MACROAGGREGATI



Rispetto all'importo complessivo delle altre risorse impegnate più di 1/3 (ben il 39,41%) rinviene dalle altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano Sociale di Zona.

ALTRE RISORSE IMPEGNATE



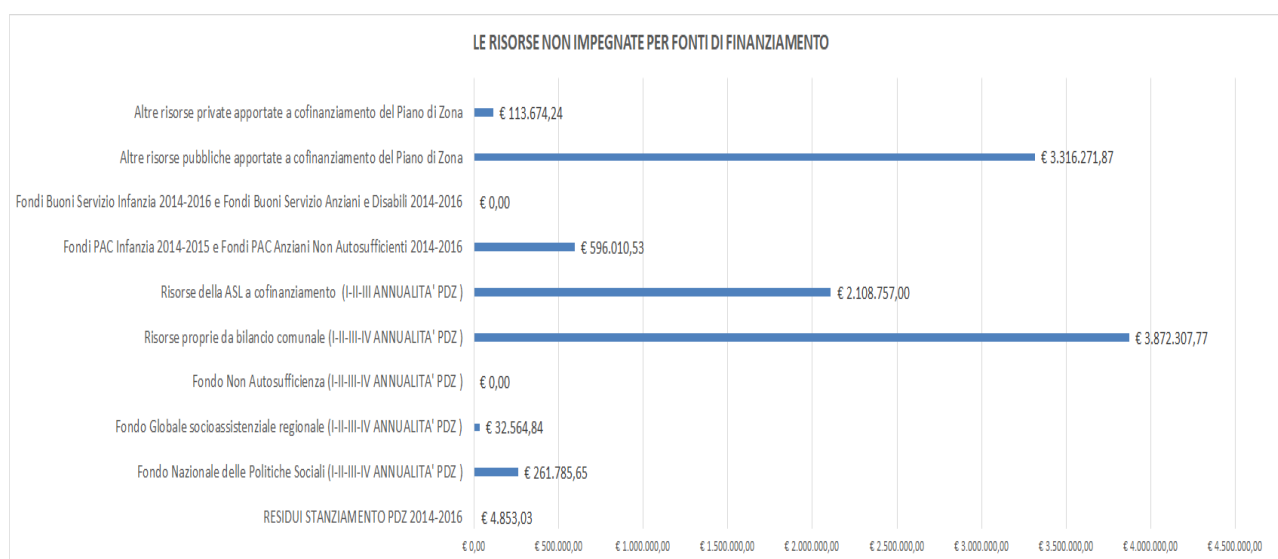
Il **10,49%** del budget totale rinviene dalle risorse trasferite nel quadriennio dalla Regione Puglia attraverso il riparto del FNPS, del FNA e del FGSA, il **5,84%** sono i residui di stanziamento rivenienti dai precedenti cicli di programmazione sociale, il **9,50%** le risorse totali assegnate a questo Ambito Territoriale dal Ministero dell'Interno per la gestione dei Programmi di intervento del Piano di Azione e Coesione Infanzia e Disabili/Anziani non autosufficienti, il **3,92%** le risorse complessivamente assegnate per la gestione delle misure Buoni Servizio Infanzia e Disabili/Anziani non autosufficienti – a valere sulle FSE 2014-2020 – e il **24,48%** le altre risorse pubbliche.

In considerazione del budget complessivo, la capacità di spesa (art. 183 – D. Lgs 267/2000) di questo Ambito Territoriale nel quadriennio 2014-2017 è stata del **67,1%**. In particolare sono state impegnate complessivamente le risorse derivanti dai residui di stanziamento PdZ 2014-2016 proprie dei Comuni (**99,73%**), come anche le risorse del fondo globale socio-assistenziale regionale della I, II, III e IV annualità del PdZ (**96,92%**).

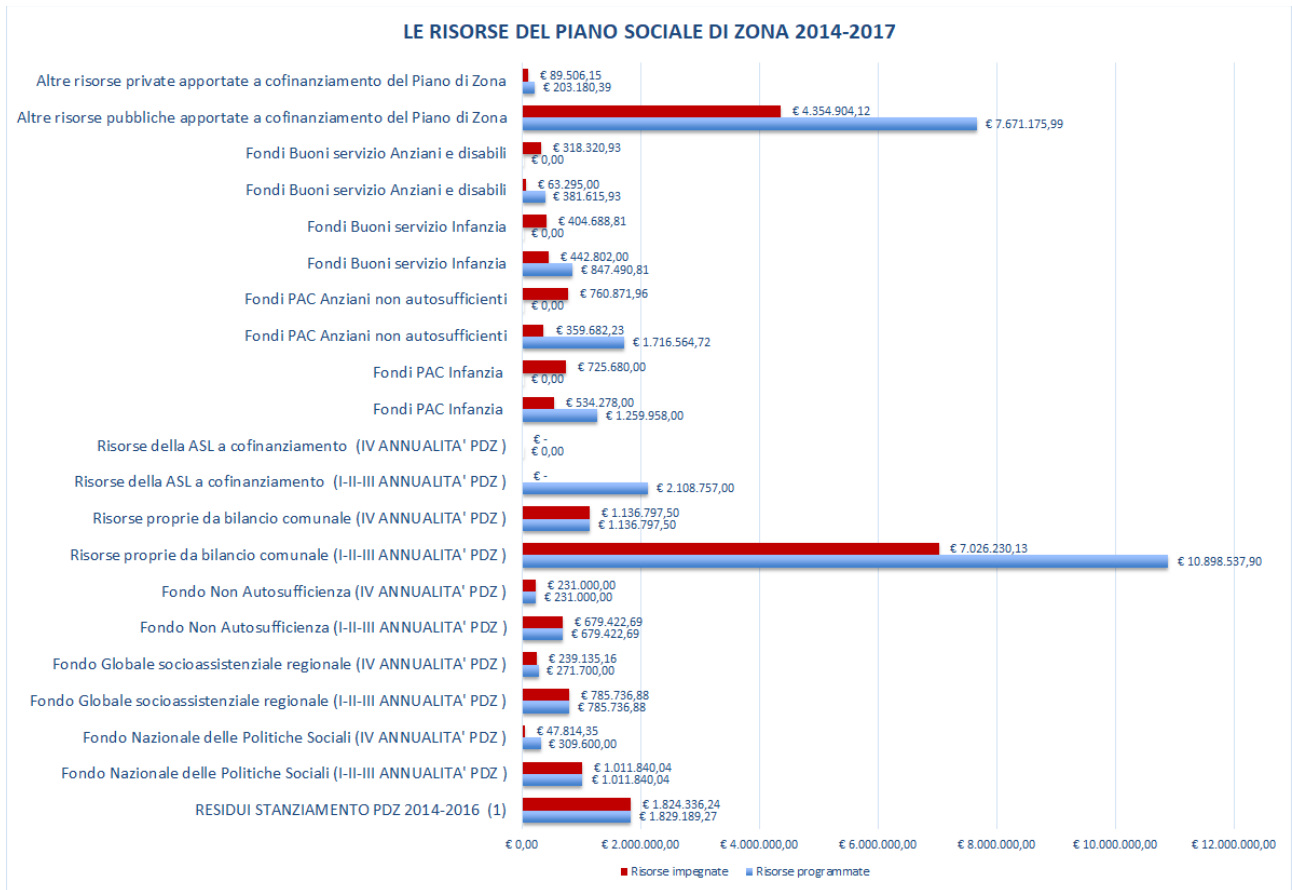
Totalmente impegnate sono state le risorse a valere sui fondi Buoni servizio infanzia e i fondi buoni servizio anziani e disabili e anche quelle provenienti dal fondo per la non autosufficienza.

Il totale delle risorse non impegnate è pari a € **10.306.224,93**.

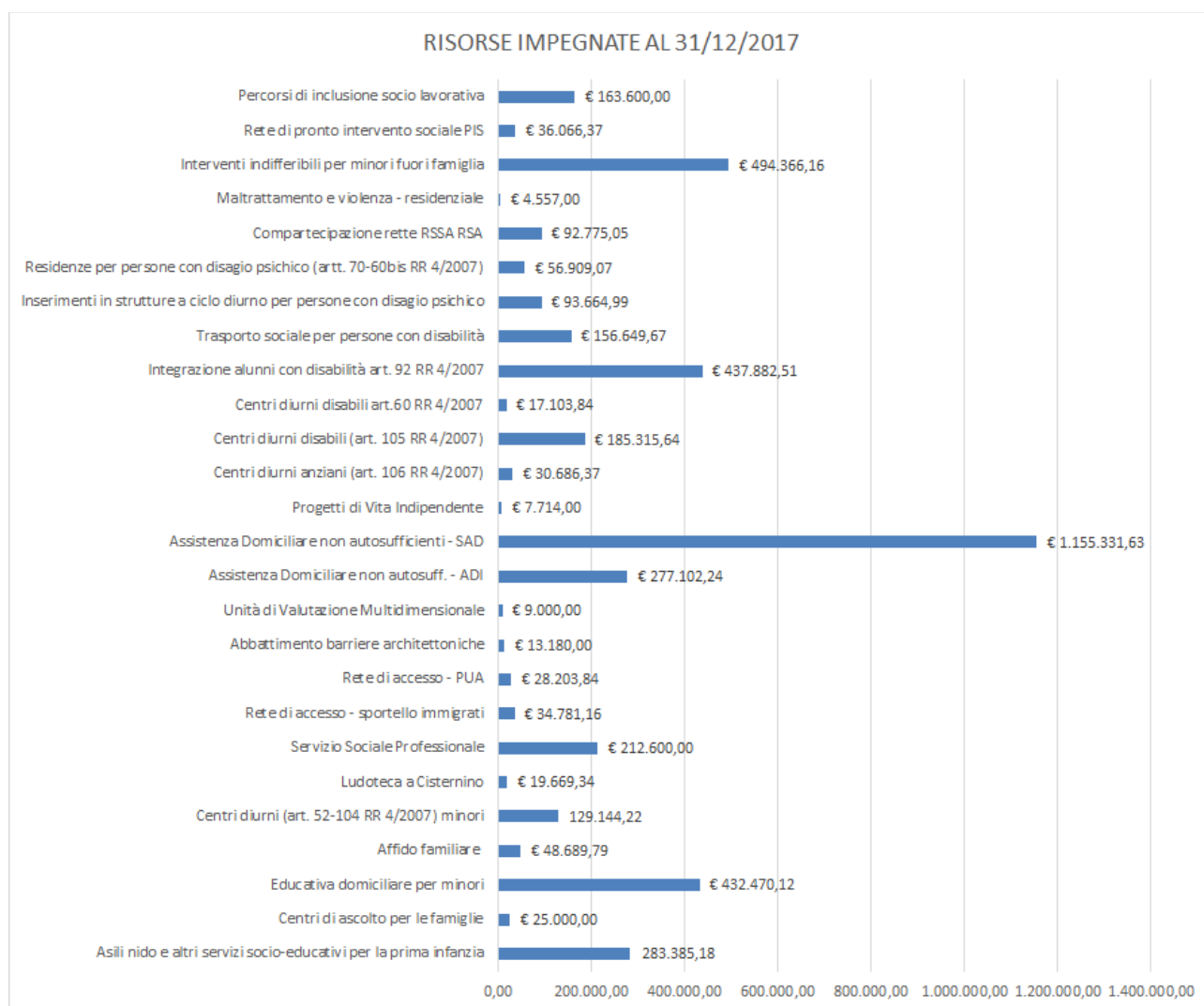
Fonte di finanziamento	RISORSE NON IMPEGNATE	INC. % RISORSE IMPEGNATE SU RISORSE PROGRAMMATE
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2016	€ 4.853,03	0,27%
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I-II-III-IV ANNUALITA' PDZ)	€ 261.785,65	19,99%
Fondo Globale socioassistenziale regionale (I-II-III-IV ANNUALITA' PDZ)	€ 32.564,84	3,08%
Fondo Non Autosufficienza (I-II-III-IV ANNUALITA' PDZ)	€ 0,00	0,00%
Risorse proprie da bilancio comunale (I-II-III-IV ANNUALITA' PDZ)	€ 3.872.307,77	32,18%
Risorse della ASL a cofinanziamento (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 2.108.757,00	100,00%
Fondi PAC Infanzia 2014-2015 e Fondi PAC Anziani Non Autosufficienti 2014-2016	€ 596.010,53	20,03%
Fondi Buoni Servizio Infanzia 2014-2016 e Fondi Buoni Servizio Anziani e Disabili 2014-2016	€ 0,00	0,00%
Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona	€ 3.316.271,87	42,24%
Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona	€ 113.674,24	59,95%
TOTALE	€ 10.306.224,93	



Si riporta nell'istogramma di seguito un quadro sinottico rispetto alle risorse impegnate e non impegnate del Piano Sociale di Zona 2014-2017.



Relativamente all'annualità di gestione 2017 del Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale di Fasano – Ostuni - Cisternino, le risorse complessivamente impegnate sono pari a € **4.590.019,72** per garantire l'erogazione dei servizi e degli interventi rappresentati nel grafico che segue.



Le voci riportate sono fedeli al prospetto risultante nella "Scheda per l'elencazione degli atti di impegno relativi alle risorse rendicontate per l'annualità 2017" – allegato alla presente relazione - elaborato dal personale afferente al Comune di Ostuni convenzionato con il CIISAF nella quale sono menzionati gli atti elaborati per ciascun servizio. Nel presente grafico vengono riportate le risorse che nel totale sono state spese per il perseguimento di ciascun obiettivo di servizio.

Il totale della spesa per i servizi e gli interventi previsti dal Piano Sociale di Zona 2014-2017 è stato pari a € **4.445.848,19** al quale si sommano altre € **144.171,53** per spese varie come rappresentate nel grafico di seguito.

Aree strategiche di intervento	Risorse impegnate annualità 2017 per obiettivi di servizio
1 I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi	€ 303.054,52
2 Il Sostegno alla genitorialità e al tutela dei minori	€ 1.129.670,29

3	La cultura dell'accoglienza e il contrasto delle marginalità sociali	€ 288.765,00
4	La presa in carico integrata per le non autosufficienze	€ 2.520.135,01
5	Il contrasto del maltrattamento e della violenza	€ 4.557,00
6	I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto alle nuove povertà	€ 199.666,37
7	Governance e Ufficio di Piano	€ 144.171,53
Totale		€ 4.590.019,72

Analizzando gli impegni di spesa effettuati dall'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale e dal CIISAF per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio a valenza d'Ambito, rileva più che della metà delle risorse (il **54,90%** pari ad € 2.520.135,01) sono state impegnate per promuovere l'*integrazione socio-sanitaria e la presa in carico per le non autosufficienze*. È opportuno sottolineare a tal proposito che gli stessi sono stati oggetto, nel quadriennio 2014-2017, di specifici riparti finanziari, nell'ambito del più vasto Programma di Azione e Coesione.

In considerazione della natura di livello essenziale di assistenza delle prestazioni succitate per le persone ultrasessantacinquenni e/o diversamente abili, residenti nei Comuni di Fasano, Ostuni e Cisternino, i servizi di assistenza domiciliare (SAD) e assistenza domiciliare integrata (ADI) sono stati garantiti anche con le risorse dell'FNA IV annualità e implementati con la misura dei Buoni Servizio Anziani/Disabili.

E' stata poi garantita per l'a.s. 2017/2018 la prosecuzione del servizio di Integrazione Scolastica ed extrascolastica agli alunni disabili, (**€ 437.882,51**), il servizio di Trasporto sociale per persone con disabilità (**€156.649,67**) e gli altri servizi per i quali si rimanda alla tabella di seguito a titolo esemplificativo.

Servizio cui gli atti di impegno si riferiscono		IMPORTO totale degli impegni di spesa
N.*	Denominazione	
16	Unità di Valutazione Multidimensionale	€ 9.000,00
17	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	€ 277.102,24
18	Assistenza Domiciliare non autosufficienti - SAD	€ 1.155.331,63
21	Progetti di Vita Indipendente	€ 7.714,00
22	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	€ 30.686,37

23	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	€ 185.315,64
24	Centri diurni disabili art.60 RR 4/2007	€ 17.103,84
28	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	€ 437.882,51
29	Trasporto sociale per persone con disabilità	€ 156.649,67
30	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	€ 93.664,99
31	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	€ 56.909,07
40	Compartecipazione rette RSSA RSA	€ 92.775,05

* La numerazione rispecchia quella presente nella scheda "Scheda per l'elencazione degli atti di impegno relativi alle risorse rendicontate per l'annualità 2017" dalla quale risultano i singoli atti di impegno distinti per ciascuna tipologia di servizio e intervento che qui si riportano nella loro totalità.

Al fine poi di garantire la promozione e la presa in carico integrata nell'accesso ai "livelli essenziali di assistenza", nell'ambito dell'Area strategica della "Cultura dell'accoglienza e il contrasto delle marginalità sociali" sono stati complessivamente impegnati € 288.765,00 (6,29%). E' stata inoltre assicurata l'erogazione del contributo per l'abbattimento delle barriere architettoniche (€ 13.180,00).

Relativamente all'Area strategica "Sostegno alla genitorialità e alla tutela dei minori" sono stati impegnati € 1.129.670,29 (24,61%) di cui € 432.470,12 per il servizio di educativa domiciliare ed € 494.366,16 per gli interventi indifferibili dei minori fuori famiglia.

Servizio cui gli atti di impegno si riferiscono		IMPORTO totale degli impegni di spesa
N.*	Denominazione	
10	Centri di ascolto per le famiglie	€ 25.000,00
11	Educativa domiciliare per minori	€ 432.470,12
13	Affido familiare	€ 48.689,79
15	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	€ 129.144,22
37	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 494.366,16

* La numerazione rispecchia quella presente nella scheda "Scheda per l'elencazione degli atti di impegno relativi alle risorse rendicontate per l'annualità 2017" dalla quale risultano i singoli atti di impegno distinti per ciascuna tipologia di servizio e intervento che qui si riportano nella loro totalità.

Per questa area strategica giova sottolineare quanto già rappresentato nel capitolo 2 della presente relazione laddove si rileva che si passa da ben 86 minori presenti nelle strutture residenziali nel 2012 a soli 25 minori collocati nel 2017 con un *trend* casistico che va in decrescendo graduale.

Si ha motivo di sostenere che il cambio di rotta sia dovuto al raggiungimento di un importante risultato atteso: “*incremento dei percorsi di affido familiare e riduzione dei minori in strutture residenziali*”. Il “valore Ambito 2014” riportato nel Piano Sociale di Zona 2014-2016 era pari a n. 25 affidi nel triennio. Mentre sono stati n. 40 gli affidi disposti nel triennio oltre ai n. 13 affidi familiari dell’annualità 2017 per un totale di ben n. 53 affidi nell’intero quadriennio.

Altro aspetto meritevole di osservazione è l’indicatore per l’autovalutazione rispetto al raggiungimento del risultato atteso relativo al “*consolidamento/potenziamento rete servizi di educativa domiciliare*” costituito dall’obiettivo di servizio con “valore target al 2016” di “1 nucleo ogni 1000 nuclei familiari”. Attraverso la comparazione del dato demografico interessato, caratterizzato dai 34.136 residenti nuclei famigliari (cfr. pag. 7 tabella “Nuclei familiari residenti 2017”), con il numero dei nuclei in carico, che è pari a 70 al 31/12/2017 (come argomentato nel capitolo 2), risultano ben 2,5 minori ogni 1000 nuclei.

Trasversale a tutte le succitate aree è la *Governance ed il funzionamento dell'Ufficio di Piano* che ricomprende l’ Ufficio di Piano e, successivamente, il CIISAF quale tecno-struttura organizzativa – gestionale - contabile responsabile dell'attuazione e gestione del Piano sociale di Zona che ha generato nel 2017 impegni complessivi per € 144.171,53, pari al **3,14%** rispetto al totale.

Servizio cui l'atto di impegno si riferisce*		IMPORTO
N.	Denominazione	
38	Ufficio di Piano	€ 650,00
44	Detrazioni IRPEF	€ 46.753,88
50	Spese di personale	€ 87.986,77
51	Spese in economia e prestazioni di servizio	€ 2.032,55
52	Spese tesoreria	€ 2.440,00
53	Spese Autorità di Vigilanza	€ 1.275,00
54	Compenso revisore dei conti	€ 3.033,33
Totale		€ 144.171,53

L’Area de “*I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto alle nuove povertà*” ha determinato un impegno di spesa che incide sul totale per un **4,35%**.

Servizio cui gli atti di impegno si riferiscono*		IMPORTO
N.	Denominazione	

3	Rete di pronto intervento sociale PIS	€ 36.066,37
5	Percorsi di inclusione socio lavorativa	€ 163.600,00
Totale		€ 199.666,37

Rispetto alla *prevenzione e il contrasto del maltrattamento e della violenza* sono stati impegnati nel 2017 € 4.557,00 da imputare al pagamento delle rette per l'accoglienza di donne vittime di violenza.

Il Consorzio, tra l'altro rispetto a questi interventi, in conformità a quanto stabilito dall'**Avviso Pubblico n. 949/2017** per l'accesso ai contributi destinati alle case rifugio ha usufruito (nel 2018) di un periodo di inserimento considerato a titolo non oneroso presso una struttura. L'intervento è stato possibile giusta nota pervenuta dalla Regione Puglia il 21 febbraio 2018 prot. AA00 0820/868 avente con la quale gli Ambiti Territoriali venivano informati rispetto al contributo destinato alle case rifugio e del quale è risultata assegnataria la struttura presso cui era collocata una donna.

Inoltre il CIISAF ha portato a compimento il processo già avviato nel 2013 (come si legge nel PdZ 2014-2016) riguardante l'esternalizzazione del *Centro di Ascolto per le Famiglie* (servizio che era stato interrotto come si evince dalle relazioni sociali delle precedenti annualità)

Per tutti gli altri interventi e servizi erogati nel 2017, già abbondantemente esplicitati nella presente relazione, si rinvia per un'analisi più dettagliata rispetto alle risorse impegnate e programmate alle schede di rendicontazione allegate alla presente relazione.

Per gli obiettivi di servizio mancati, quali a titolo meramente esplicativo e non esaustivo si menziona "*l'incremento della presa in carico integrata nell'ambito di programmi terapeutico-riabilitativi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone affette da dipendenze patologiche*", a fronte delle risorse programmate per il triennio, non sono state impegnate le risorse previste.

In ultimo può essere consultato il riepilogo puntuale e dettagliato del monitoraggio della spesa relativa all'intero periodo attraverso gli allegati elaborati in conformità ai modelli della Regione Puglia che si menzionano di seguito:

- Budget complessivo programmato con il piano sociale di zona 2014-2017 (aggiornato all'annualità 2017);
- Quadro sintetico complessivo delle risorse impegnate (e non impegnate) per singola fonte di finanziamento aggiornato al 31.12.2017;
- Scheda per l'elencazione degli atti di impegno relativi alle risorse rendicontate per l'annualità 2017;

- Scheda per la rendicontazione dei servizi del piano sociale di zona 2014-2016 (aggiornata al 31.12.2017).

3.2 - LA COMPOSIZIONE DEL FONDO UNICO DI AMBITO

In linea con il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017/2020, gli Ambiti territoriali hanno il compito di garantire una puntuale definizione della composizione del quadro finanziario complessivo del sistema integrato dei servizi alla persona, suddiviso per Obiettivi di Servizio all'interno delle aree tematiche che delineano le priorità di intervento.

La dotazione finanziaria delle risorse ordinarie del Fondo Unico di Ambito è data dalle somme assegnate con FNPS, FGSA, FNA, per la programmazione finanziaria annuale dei servizi si utilizzano risorse pubbliche e private.

FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO	Annualità
Residui stanziamento 2014/2017	989.879,63	
FGSA –	271.700,00	2018
FNPS -	309.600,00	2018
FNA –	231.000,00	2018
Buoni servizio infanzia	1.537.055,46	2018
Buoni servizio anziani e disabili	1.296.205,59	2018
Risorse PON inclusione	1.268.516,00	2017/2019
Altre risorse pubbliche – Contrasto alla violenza	81.102,32	2018
Risorse proprie da Bilancio comunale	2.442.124,02	2018

Le risorse economiche dei Bilanci dei Comuni concorrono alla realizzazione del quadro integrato dell'erogazione dei servizi, seppure le somme restano nei bilanci autonomi dei singoli comuni, anch'esse contribuiscono al finanziamento degli obiettivi di servizio del piano di zona, in una visione unitaria degli interventi e della loro gestione.

3.1.1 - Le risorse ordinarie

Le risorse finanziarie complessivamente disponibili per la programmazione 2018/2020 destinate ad alimentare il quadro finanziario dell'Ambito sono costituite da:

- il FNPS 2018 - 2020, sulla base di quanto disporranno le leggi annuali di stabilità;

- il FGSA 2018 - 2020, sulla base di quanto sarà stanziato annualmente nel Bilancio regionale;
- il FNA 2018 – 2020, sulla base di quanto disporranno le leggi annuali di stabilità.

La mancata determinazione, e conseguente trasferimento, delle risorse per gli anni 2019 e 2020, a fronte della certezza della disponibilità limitata all'anno finanziario 2018, impone la scelta di predisporre la programmazione di dettaglio per la sola prima annualità degli interventi, fermo restando il quadro generale a valenza triennale degli obiettivi di servizio e degli impegni che i comuni associati assumono per realizzarli.

Tra le risorse ordinarie sono da considerare anche quelle che la Regione Puglia, nell'ambito del FESR (finanziamenti comunitari) e del FGSA (bilancio autonomo regionale) ha destinato agli Ambiti Territoriali per finanziare i progetti specifici connessi all'obiettivo di incrementare i servizi di conciliazione vita-lavoro, nonché i residui di stanziamento del precedente ciclo di programmazione.

Il CIISAF è destinatario delle seguenti quote dei fondi appena richiamati:

Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS)		309.600,00
Fondo Globale SocioAssistenziale regionale (FGSA)		271.700,00
Fondo Non Autosufficienza (FNA)		231.000,00
Risorse proprie da Bilancio Comunale		2.442.124,02
Cofinanziamento comuni al Fondo Unico di Ambito		1.073.239,48
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014/2017		827.661,93

Sono inoltre da considerare risorse ordinarie anche quelle individuate nel budget complessivo del Piano di Zona come *Altre risorse pubbliche*, le quali sono per lo più somme vincolate per destinazione e specificatamente finalizzate per i corrispondenti obiettivi, più analiticamente riportate nel paragrafo descrittivo delle *risorse proprie* dei comuni, in quanto una parte di esse sono state considerate insieme ad altre risorse pubbliche.

3.1.2 - Le risorse aggiuntive

Le risorse finanziarie aggiuntive che compongono il Fondo Unico di Ambito sono così suddivise:

Pon Inclusione	1.268.516,00
Buoni servizio infanzia risorse FSE POR Puglia 2014/2020	1.537.055,46

Buoni servizio infanzia/disabili/anziani N.A. risorse FSE POR Puglia 2014/2020	1.296.205,59

Il Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, utilizza per la prima volta i fondi strutturali a supporto delle politiche di inclusione sociale. Le risorse previste dal PON Inclusione hanno supportato sino al 2017 il Sostegno per l'inclusione attiva (SIA) e nel 2018 l'attuazione del Reddito di inclusione (REI). In fase di programmazione, il CIISAF ha individuato nell'azione di potenziamento dei servizi di presa in carico attraverso l'implementazione delle figure preposte una delle priorità, inoltre è stato valutato il potenziamento degli interventi sociali rivolti alle famiglie beneficiarie, infine, a consolidare il contrasto alla povertà si è prevista l'attivazione di percorsi di inclusione socio-lavorativa (tirocini) quale colonna portante del proprio progetto.

L'importo riconosciuto con la sottoscrizione della convenzione tra CIISAF e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è pari a € 1.268.516,00

3.1.3 - Il cofinanziamento con risorse proprie dei comuni

La Regione Puglia con il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2018/2020 e con le allegate linee guida per la programmazione territoriale ha fornito come atto di indirizzo per la programmazione degli Ambiti Territoriali quello di consolidare e sviluppare le pratiche più concrete di gestione associata e di programmazione finanziaria unica.

Per tale finalità è fatto obbligo ai Comuni associati in Ambito di dichiarare l'intera spesa sociale complessiva da ciascuno di essi sostenuta annualmente e di apportare quale quota di cofinanziamento per la realizzazione dei servizi programmati con il Piano sociale di Zona 2018/2020 una quota che per l'annualità 2018 è stata fissata in almeno il 100% dell'importo determinato dal trasferimento regionale per i Piani Sociali di Zona a valere su FNPS+FNA+FGSA 2017.

I Comuni del Consorzio, già con il Piano sociale di zona 2014/2017 avevano manifestato la volontà di ampliare la gestione associata che di garantire il mantenimento di tutti i servizi in essere con la programmazione, decidendo di finanziare per intero la differenza tra il totale della programmazione degli interventi di Ambito ed il totale delle risorse non comunali disponibili, ripartendo la differenza tra i due valori quale quota di cofinanziamento a carico dei singoli bilanci comuni, con sistema proporzionale su base demografica.

L'Ambito 2Br in data 26 Giugno 2015 ha sottoscritto la Convenzione per la costituzione del

“Consorzio per l’integrazione e l’inclusione Sociale dell’Ambito Territoriale Sociale Cisternino-Fasano-Ostuni”, in sigla CIISAF, ai fini della gestione associata dei servizi dell’Ambito e, in particolare, del Piano di Zona. Il Consorzio provvede al conseguimento degli scopi statutari mediante le entrate del Consorziocostituite da:

- a) Fondo di dotazione consortile;
- b) Le risorse del complessivo fondo sociale assegnate agli Enti consorziati e conferite al Consorzio (quota FNPS + quota FGSA + quota FNA + cofinanziamento Comunale previsto + eventuale altra quota aggiuntiva a titolo di cofinanziamento, definita dagli Enti consorziati);
- c) PON;
- d) PAC;
- e) Buoni Servizio;
- f) Trasferimenti e contributi statali, regionali, comunali e di altri enti a qualsiasi titolo erogati;
- g) Rendite patrimoniali ed accensione di prestiti;
- h) Partecipazione degli utenti al costo dei servizi;
- i) Altri proventi ed erogazioni di spettanza, a qualsiasi titolo, del Consorzio.

Cofinanziamento Fondo unico di Ambito 2018			
Comuni	Popolazione residente 2017		Totale cofinanziamento
		%	
CISTERNINO			152.369,84
FASANO			509.203,76
OSTUNI			411.665,88
Totale			1.073.039,48

Cofinanziamento Fondo Dotazione Consorzio 2018			
Comuni	Popolazione residente 2017		Totale cofinanziamento
		%	
CISTERNINO			11.678,00
FASANO			39.943,00
OSTUNI			31.573,00
Totale			83.164,00

Così facendo i comuni si sono impegnati a cofinanziare la gestione associata degli interventi, attraverso la costituzione del Fondo Unico di Ambito, per un importo di gran lunga superiore a quello derivante dall'impegno richiesto dal Piano regionale, con un incremento importante rispetto alla quota stabilita.

Al cofinanziamento "ordinario" i comuni hanno anche aggiunto il trasferimento di risorse al Fondo Unico quale finanziamento suppletivo di progetti specifici per i quali ciascun comune intende ottenere un corrispondente servizio aggiuntivo in termini di quantità di prestazioni, come nel caso dei servizi domiciliari (in particolare il SAD) ed altri servizi.

2018-2019-2020			
COFINANZIAMENTO FONDO UNICO DI AMBITO			
OSTUNI	FASANO	CISTERNINO	
411.665,88	509.203,76	152.369,84	
Totale		1.073.239,48	
COFINANZIAMENTO FONDO DOTAZIONE CONSORZIO			
OSTUNI	FASANO	CISTERNINO	
31.573,00	39.913,00	11.678,00	
Totale		83.164,00	
COFINANZIAMENTO PER PROGETTI			

	DA COMU- NI PER PROGETTI OSTUNI	DA COMU- NI PER PROGETTI FASANO	DA COMUNI PER PRO- GETTI CI- STERNINO	TOTALE EN- TRATE
	€ 961.111,24	€ 1.209.839,00	€ 234.673,78	€ 2.405.624,02
	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Denominazione	126	128	127	

INFANZIA				
Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	€ 183.348,24	€ 161.423,00	€ 67.973,78	€ 412.745,02
Educativa domiciliare per minori	€ 45.000,00	€ 15.000,00		€ 60.000,00
Centri diurni (art.52-104 RR.4/2007) minori		€ 242.874,00	€ 33.000,00	€ 275.874,00
Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 170.000,00	€ 277.631,00	€ 95.000,00	€ 542.631,00
Ludoteca a Cisternino			€ 8.500,00	€ 8.500,00
Affido familiare - sostegno alle famiglie	€ 2.000,00	€ 8.000,00	€ 1.000,00	€ 11.000,00
DISABILITA'				
Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	€ 140.000,00	€ 150.000,00		€ 290.000,00
Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	€ 9.600,00	€ 10.000,00		€ 19.600,00
Trasporto sociale per persone con disabilità	€ 140.000,00	€ 150.000,00		€ 290.000,00
Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	€ 15.000,00		€ 7.500,00	€ 22.500,00
ANZIANI				
Assistenza Domiciliare non auto-suff. - SAD	€ 183.950,00	€ 130.000,00	€ 15.700,00	€ 329.650,00
Compartecipazione rette strutt. Residenziali socio-sanitarie (RS-SA-RSA, ecc.)	€ 35.000,00	€ 30.000,00		€ 65.000,00
ESCLUSIONE SOCIALE				
Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	€ 20.213,00			€ 20.213,00
Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	€ 17.000,00	€ 29.626,00		€ 46.626,00
Abbattimento barriere architettoniche		€ 5.285,00	€ 6.000,00	€ 11.285,00
	€ 961.111,24	€ 1.209.839,00	€ 234.673,78	€ 2.405.624,02

I comuni dell’Ambito 2 BR si sono proposti di rispettare questo impegno richiesto dalla Regione Puglia e, pertanto, dopo aver definito la quota a carico di ciascuno di essi per il cofinanziamento diretto del fondo unico di Ambito, in esso compreso i cofinanziamenti di progetti specifici con valenza di Ambito e a gestione associata, hanno calcolato per differenza la quota di risorse che, pur restando nel bilancio autonomo, resta destinata al finanziamento degli obiettivi di servizio.

MANTENIMENTO SPESA SOCIALE MEDIA DEI COMUNI	
Cofinanziamento PdZ	€ 1.073.239,48
Cofinanziamento progetti specifici	€ 712.710,00
Bilancio autonomo	€ 2.411.170,96
TOTALE	€ 4.197.120,44

OBIETTIVO DI SERVIZIO	COFINANZIAMENTO DEI COMUNI -			Totale
	Bilancio autonomo			
	Cisternino	Fasano	Ostuni	
Servizio Sociale Professionale			€ 336.216,96	€ 336.216,96
Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	€ 6.126,00	€ 233.398,00	€ 142.130,00	€ 381.654,00
Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007		€ 30.000,00	€ 20.000,00	€ 50.000,00
Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)			€ 20.300,00	€ 20.300,00
Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007		€ 238.000,00		€ 238.000,00
Trasporto sociale per persone con disabilità	€ 10.000,00		€ 130.000,00	€ 140.000,00
Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	€ 5.000,00	€ 80.000,00	€ 10.000,00	€ 95.000,00
Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 160.000,00	€ 760.000,00	€ 230.000,00	€ 1.150.000,00

3.1.4 – La spesa sociale totale dei comuni

IL Piano Regionale delle Politiche Sociali contiene come atto di indirizzo per i comuni la seguente prescrizione:

- A. la spesa sociale programmata da ogni Comune per gli anni corrispondenti alle annualità del Piano di Zona non può essere inferiore al livello di spesa sociale media di risorse proprie comunali, così come rilevate dai conti consuntivi per gli anni 2014/2017;
- B. l'ammontare complessivo delle risorse proprie stanziare da ciascun Comune per il quarto Piano Sociale di Zona, in ossequio al principio di sussidiarietà tra gli Enti, (comprensiva anche delle risorse destinate alla gestione di servizi a valenza comunale, in termini pro capite, dovrà essere non inferiore al livello di spesa sociale media pro capite dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2014/2017 (tale dichiarazione dovrà essere resa da ciascun Comune attraverso l'apposita scheda predisposta allegata al PRPS), ove consentito dalla condizione non strutturalmente deficitaria dei Comuni interessati.

Per effetto della suddetta disposizione, i comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Fasano hanno fornito l'attestazione finanziaria relativa alla spesa sociale registrata nelle annualità 2014/2017, così come si impegnano, per il triennio di attuazione del piano sociale di zona 2018/2020, al mantenimento della spesa sociale media registrata, della quale si è dato conto nel primo capitolo.

3.1.5 - Attività di monitoraggio fisico e finanziario del piano sociale di zona

Il monitoraggio fisico e finanziario del piano sociale di zona è una attività ormai acquisita dall'Ambito che, sin dal 2010, approva annualmente entro il 30 giugno la relazione sociale di ambito e la rendicontazione economica finanziaria, anche perché costituisce un adempimento a quanto previsto dalle norme del R.R. n.4/2007.

Nel triennio 2014/2017 l'appuntamento annuale della redazione della relazione sociale e del commento dei dati in essa contenuti ha rappresentato un importantissimo momento di riflessione sull'andamento di tutti i servizi, sui risultati conseguiti in termini di livelli di prestazioni e di avanzamento della spesa, utili per le eventuali correzioni di rotta o per impostare la riprogrammazione degli interventi.

Monitoraggio e rendicontazione sono strumenti che continueranno ad essere utilizzati anche per il triennio 2018/2020, e non mancherà un affinamento dell'analisi che sarà possibile grazie

anche alla crescente collaborazione nel fornire i dati utili alla rilevazione da parte dei comuni, i quali si sono resi conto della loro utilità anche per una programmazione più efficace degli interventi contenuti nel bilancio di ciascuno di essi.

Capitolo IV

GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

Nel nostro Ambito, così come per l'intera Puglia, la *governance* del sistema di welfare locale è strutturata su tre livelli:

- Il livello di indirizzo politico-amministrativo;
- Il livello tecnico amministrativo di programmazione e gestione;
- Il livello della consultazione e della partecipazione.

Per ciascuno dei livelli di *governance* è presente un organismo che lo presiede.

Il Consorzio che ha la denominazione di “**Consorzio per l’Integrazione e l’Inclusione Sociale Ambito di Fasano**”, in sigla “**CIISAF**”, ed ha sede legale in Fasano, è costituito dai comuni di Cisternino, Fasano e Ostuni, dell’Ambito Territoriale Sociale 2 BR, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni e integrazioni, nonché dell’art. 9 della Legge Regionale n. 34/2014 ed in esecuzione di specifica Convenzione, in Consorzio per la gestione associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari nell’ambito territoriale corrispondente al Distretto sanitario di Fasano.

Gli enti aderenti, attraverso il Consorzio, intendono perseguire nel territorio dei comuni associati, mediante il riordino, lo sviluppo e la gestione associata ed integrata degli interventi e dei servizi sociali e socio-sanitari previsti dai Piani Sociali di Zona, un’organica politica di sicurezza sociale finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- a. Assicurare la dignità delle persone destinatarie dei servizi e degli interventi ed il loro diritto alla erogazione degli stessi e alla riservatezza attraverso un efficace ed efficiente servizio sociale professionale consortile, considerato come l’ineludibile strumento operativo di tipo orizzontale e trasversale che interessa l’intero sistema degli interventi e dei servizi socio-assistenziali, perno essenziale della organizzazione del welfare di accesso e della presa in carico degli individui e dei nuclei famigliari;
- b. Promuovere e gestire interventi sociali volti a sostenere la famiglia, considerata come istituzione idonea allo sviluppo della personalità dell’individuo;
- c. Privilegiare e potenziare i servizi e gli interventi che consentano il mantenimento, l’inserimento od il reinserimento dell’individuo nella vita familiare, sociale, scolastica e lavorativa;

- d. Integrare, attraverso specifici protocolli d'intesa e convenzioni, gli interventi ed i servizi sociali con i servizi sanitari, scolastici, educativi, ecc. esistenti sul territorio per fornire una risposta globale alle esigenze della popolazione;
- e. Gestire i servizi alla persona, tenendo conto delle specificità territoriali, evitando sovrapposizioni e parcellizzazioni e fornendo specifici punti di riferimento all'interno dell'Ambito Territoriale Sociale;
- f. Garantire politiche d'integrazione territoriale e di solidarietà finanziaria fra tutti i Comuni per l'ottimizzazione delle risorse e degli interventi secondo criteri di efficacia, efficienza e qualità;
- g. Assicurare ai cittadini interventi omogenei relativamente all'offerta dei servizi e ai livelli di spesa, sviluppando un approccio orientato ad ottimizzare il rapporto tra costi e benefici dei servizi;
- h. Migliorare il sistema di erogazione dei servizi sia sul piano assistenziale che sul piano economico;
- i. Realizzare iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate allo sviluppo dei servizi;
- j. Individuare sistemi di funzionamento basati sulla centralità dei cittadini - utenti e orientati al soddisfacimento anche dei bisogni emergenti, approfondendo processi di cooperazione e d'integrazione tra i servizi di propria competenza e quelli inerenti il sostegno alla famiglia, l'educazione, la politica abitativa e del lavoro;
- k. Rendere effettiva la partecipazione della cooperazione sociale, delle associazioni di volontariato e delle organizzazioni sociali e sindacali alla programmazione, gestione e controllo dei servizi e degli interventi sociali;
- l. Collaborare attivamente con il Terzo Settore nella progettazione e gestione dei servizi anche attraverso la sperimentazione di nuove forme di cooperazione fra pubblico e privato;
- m. Esercitare le attività amministrative relative alla autorizzazione, alla vigilanza e all'accreditamento dei servizi e delle strutture a carattere residenziale e semiresidenziale.
- n. Esercitare le attività proprie di una centrale di committenza per l'affidamento di lavori, servizi o forniture.

Il Consorzio, costituito dai Comuni di Ostuni, Fasano e Cisternino, sta vivendo un periodo di grandi trasformazioni in vista di un vero e proprio rilancio dello stesso, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione del territorio e del terzo settore, una migliore organizzazione del personale a disposizione e un'attività di monitoraggio per i servizi esternalizzati al fine il tutto di ridurre gli sprechi e garantire la massima qualità dei servizi.

La realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali si è attuata attraverso lo “sviluppo della programmazione locale”, ovvero il Piano di Zona, strumento che definisce obiettivi strategici e priorità di intervento, strumenti e mezzi per la realizzazione di un sistema integrato di servizi, esplicitando anche le modalità di organizzazione dei servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali necessarie.

Nella realizzazione del nuovo Piano di Zona si è attivato il coinvolgimento degli attori locali e la partecipazione del territorio, soggetti questi che, meglio di chiunque altro, conoscono bene i punti di forza e di debolezza del tessuto sociale e le sue esigenze.

Per progettare e realizzare il nuovo Piano di zona per il triennio 2018-2020, il CIISAF, composto dai tre Comuni ha già avviato un percorso di programmazione partecipata.

I tavoli tematici a cui gli attori pubblici e privati potranno partecipare riguarderanno le seguenti aree: Anziani, Famiglia, Minori, Disabilità e non autosufficienza, Salute Mentale, Dipendenze, Povertà e disagio, Contrasto alla violenza, Immigrazione.

Durante tali incontri sono stati discussi gli argomenti all'ordine del giorno e accolte le proposte relative ad ogni area di intervento. Pertanto, i servizi da garantire per il prossimo triennio, che emergeranno come priorità durante il tavolo di concertazione con il territorio, sulla base anche delle disponibilità economiche, degli obiettivi di servizio e delle linee guida della Regione, saranno: rete di Pronto Intervento Sociale (PIS), Servizio sociale professionale, Rete di accesso segretariato, rete di accesso-PUA, Centro di ascolto per le famiglie, Educativa domiciliare per minori, Buoni servizio di conciliazione infanzia, Affidato familiare, Centro diurno per minori (Art. 52/104 R.R. 4/2007), Unità di Valutazione Multidimensionale, Assistenza Domiciliare non autosufficienti (ADI), Assistenza domiciliare non autosufficienti (SAD), Barriere architettoniche, Buoni servizio conciliazione-disabili e anziani, Progetti di Vita Indipendente (PRO.VI), Centro diurno per disabili (Art. 105 R.R. 4/2007), Centro diurno disabili (Art. 60 R.R. 4/2007), integrazione alunni con disabilità (Art. 92 R.R. 4/2007), Maltrattamento e violenza-residenziale, Ufficio di Piano.

Tutti i servizi sopraesposti si pongono in parte in un'ottica di continuità e in parte in un'otti-

ca di innovazione, tenendo sempre presenti la trasparenza e la partecipazione del territorio, oltreché la qualità degli interventi, l'efficienza e l'efficacia.

Il sistema regionale di welfare si configura come un sistema di responsabilità condivise, che necessita dell'intervento coordinato dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio per esprimere in modo efficace le capacità di risposta alla domanda di servizi dei cittadini. Ognuno di questi attori ha responsabilità precise e deve esercitare in modo leale e collaborativo la propria funzione, con l'obiettivo comune di contribuire allo sviluppo e al corretto funzionamento del sistema locale di servizi sociali e sociosanitari.

Il Consorzio si configura come modello organizzativo utile a tale scopo, in quanto dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di un proprio statuto approvato dagli organi consiliari degli enti partecipanti al consorzio stesso, in quanto diversamente dalla convenzione, si caratterizza innanzitutto per la presenza di organi amministrativi espressamente individuati per la sua conduzione. Appare subito evidente l'organizzazione più "strutturata" del Consorzio che prevede specifici organi rappresentativi dei diversi enti consorziati ognuno con responsabilità proporzionale alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto.

L'ordinamento degli Uffici e dei Servizi del Consorzio si articola in strutture operative che sono aggregate secondo criteri di omogeneità ed organizzate in modo da assicurare all'esercizio più efficacia delle funzioni loro attribuite, attraverso l'Organizzazione dell'Ufficio di Piano.

In attuazione dell'art. 27 dello Statuto del Consorzio, recepito con delibera di CDA n. 2/2017 con la quale si approvava il fabbisogno del consorzio in termini di personale e si acquisiva un organigramma, compongono l'Ufficio di Piano di Ambito le seguenti unità di personale:

- Direttore del Consorzio;
- Responsabile del Servizio finanziario e contabile;
- Segretario del Consorzio;
- N.2 Assistenti Sociali, coordinatori, rispettivamente, del Servizio Sociale Professionale di Ambito e della Programmazione sociale;
- N.4 Assistenti sociali per il Servizio sociale professionale d'Ambito ed il Segretariato Sociale;
- N.1 unità con Responsabilità del Servizio di gestione tecnica e amministrativa;
- N.6 unità istruttori amministrativi e contabili per la gestione delle procedure amministrative e per la definizione ed il monitoraggio delle risorse finanziarie.

ORGANI DEL CONSORZIO

Organi consortili

1. Sono organi del Consorzio:

- a. L'Assemblea;
- b. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- c. Il Consiglio di Amministrazione;
- d. Il Direttore.

Composizione dell'Assemblea:

L'Assemblea rappresenta la diretta espressione degli Enti aderenti. È l'organo istituzionale del Consorzio, con funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

L'Assemblea è composta dai legali rappresentanti degli Enti consorziati o loro delegati, ciascuno con responsabilità pari alla quota di partecipazione. La delega è rilasciata dal rappresentante legale dell'Ente consorziato per iscritto ed è a tempo indeterminato, con efficacia fino ad espressa revoca che può avvenire in qualsiasi momento previa comunicazione per iscritto al Presidente dell'Assemblea.

È altresì consentita la delega a tempo determinato o per una singola riunione.

In caso di cessazione dalla carica del rappresentante legale dell'Ente consorziato, per qualsiasi causa, la rappresentanza in seno all'Assemblea spetta temporaneamente al soggetto che, in base alla legge e allo statuto dell'Ente, ha attribuita la funzione vicaria fino alla nomina del nuovo rappresentante legale.

L'Assemblea è organo permanente, non soggetto a rinnovi per scadenze temporali, ma sottoposto a variazioni nella compagine soltanto quando si verifichi un cambiamento nella titolarità della carica.

La ASL Brindisi e la Provincia di Brindisi, pur non essendo Enti consorziati, possono partecipare alle sedute dell'Assemblea, senza diritto di voto, su invito del Presidente allorché all'ordine del giorno vi sia l'adozione del Piano Sociale di Zona o le sue modifiche ed integrazioni o di qualsiasi atto ad esso correlato.

All'Assemblea possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, i rappresentanti o i referenti di altri Enti o istituzioni la cui attività è attinente al sistema integrato dei servizi sociali.

Il Consiglio d'Amministrazione:

Il Consiglio d'Amministrazione è composto da tre membri, compreso il Presidente ed il vice presidente, nominati o revocati dall'Assemblea del Consorzio ed esterni ad essa, purché in carica nei rispettivi Enti in qualità di assessore o di consigliere comunale.

Ciascun componente dell'Assemblea nomina o revoca il componente di riferimento nel Consiglio di Amministrazione. I componenti del Consiglio d'Amministrazione durano in carica cinque anni e possono essere rinominati una sola volta dopo il primo mandato.

Non possono ricoprire la carica di Presidente e di componente del Consiglio di Amministrazione gli amministratori ed i dipendenti con potere di rappresentanza o di coordinamento di imprese ed associazioni esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi forniti dal Consorzio sullo stesso territorio. La sopravvenienza di una causa di incompatibilità prevista per la nomina comporta l'automatica decadenza dalla carica di Presidente o Consigliere. Ai componenti del Consiglio di Amministrazione non sono corrisposti emolumenti.

L'Ufficio di Piano: rappresenta l'organismo di supporto tecnico per la programmazione sociale e di responsabilità nella gestione esecutiva del Piano di zona. È punto qualificante l'azione amministrativa del governo locale del sistema sociale e socio-sanitario e fattore essenziale di efficacia del processo innovatore.

Svolge un ruolo di raccordo con i comuni associati, fornendo consulenza, informazione, periodico aggiornamento sull'attività svolta, documentazione utile allo svolgimento dei compiti propri dei servizi sociali.

Al suo interno è presidiata l'integrazione delle politiche sociali e socio sanitarie ed è punto di snodo e di collegamento tra i comuni ed il distretto socio sanitario.

L'Ufficio di Piano è responsabile delle funzioni tecniche e amministrative e della valutazione degli interventi del Piano di Zona e svolge altresì una funzione di coordinamento dei soggetti che concorrono alla realizzazione del Piano. L'Ufficio di Piano risponde al Consiglio di Amministrazione per la correttezza, attendibilità e puntualità degli adempimenti previsti rispetto ai debiti informativi nei confronti della Regione.

Il Tavolo di Concertazione e tavoli tematici di area: costituiscono l'organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del piano di zona, al quale prendono parte i diversi attori sociali, pubblici e privati, le organizzazioni sindacali, operanti nell'Ambito territoriale.

Il Tavolo è dunque un elemento che è funzionale alla realizzazione del processo pianificatorio e, in particolar modo, alla lettura dei bisogni e alla individuazione delle priorità su cui intervenire.

Per questo l'art.16 del RR 4/2007 ne prevede il corretto funzionamento in termini di periodicità degli incontri, modalità di convocazione, verbalizzazione e delle decisioni assunte, in ciascuna delle fasi di predisposizione, attuazione e valutazione del piano attraverso apposito regolamento.

È il luogo in cui si confrontano gli organi del consorzio, gli operatori sociali e i soggetti del terzo settore che operano nei vari settori di intervento e che hanno manifestato formale interesse a parteciparvi, sottoscrivendo un patto di partecipazione dopo aver aderito all'avviso pubblico indetto dall'Ambito.

La cabina di regia territoriale: di nuova costituzione, rappresenta l'organismo che assicura, lungo l'intero triennio di attuazione del piano, il monitoraggio e la valutazione delle fasi attuative del sistema nonché la partecipazione alle fasi di riprogrammazione. Di detto organismo fanno parte le istituzioni pubbliche e le OO.SS. più rappresentative.

L'Ambito istituisce la Cabina di Regia territoriale che si riunisce almeno 2 volte l'anno per l'esame della rendicontazione finanziaria e la predisposizione della relazione sociale annuale.

4.1 - L'ufficio di piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra udp e comuni

L'Ufficio di Piano è la principale struttura organizzativa dedicata alla gestione del Piano sociale di Zona. La sua strutturazione è punto qualificante dell'azione amministrativa del governo del sistema sociale e sociosanitario ed è fattore essenziale di efficacia del processo.

Nel corso del precedente ciclo di programmazione l'Ufficio di piano era sostanzialmente costituito sotto forma di "ufficio unico", fornito dal comune delegato, attraverso la propria organizzazione interna degli uffici, imperniata sul settore Politiche sociali del comune di Ostuni.

Al vertice dell'Ufficio di Piano è stato previsto un organismo di direzione, alla cui costituzione contribuiscono tutti i comuni dell'Ambito con personale esperto nelle funzioni amministrative avente almeno qualifica direttiva, all'interno del quale le unità di personale, impegnate ciascuna per almeno 18 ore settimanali, presidiano le seguenti funzioni:

- N. 1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione;
- N. 1 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa
- N. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria, contabile e di gestione dei contratti.

La individuazione del personale da assegnare all'organo di direzione dell'Ufficio di Piano è effettuata con apposito provvedimento da parte dei comuni interessati entro la data di sottoscrizione della convenzione. La funzione di programmazione e progettazione, promuovendo ogni utile coordinamento e raccordo operativo con il Servizio Sociale Professionale di Ambito, assicura il presidio delle seguenti tre aree tematiche:

Area socio-sanitaria

Area socio-assistenziale

Area socio-educativa.

Il predetto raccordo operativo tra l'Ufficio di Piano ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito è esercitato anche a mezzo di una specifica figura di coordinatore, come prevista dal Regolamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito, alla cui individuazione provvede il Coordinamento Istituzionale.

Con particolare riferimento all'area sociosanitaria alle attività dell'Ufficio di Piano partecipa, in rappresentanza della Azienda Sanitaria, il Direttore del Distretto Sociosanitario o suo delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 14 della Legge regionale 3 agosto 2006 n. 25 e relativo regolamento attuativo n. 6/2011.

Per le attività connesse alla gestione dei servizi sovra-ambito, ove previste, se espressamente assegnate alle Province, partecipa, altresì una unità tecnica con specifiche competenze del Servizio Sociale della Provincia.

L'Ufficio di Piano, quale ufficio comune dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito, ed organo tecnico-strumentale della medesima, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona e ha le seguenti competenze:

- predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;
- predisporre, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, i progetti per l'attuazione del Piano di Zona;
- predisporre gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
- organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune delegato, custode e affidatario del fondo complessivo dell'Ambito;
- assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del PSDZ e gli adempimenti connessi ivi incluse la restituzione dei debiti informativi;
- elaborare, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività

previste dal Piano di Zona;

- relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;
- esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi e sulla uniforme applicazione dei Regolamenti unici di Ambito
- convocare la Cabina di Regia;

L'Ufficio di Piano, inoltre, è responsabile delle seguenti attività:

- promozione, con l'apporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona;
- coinvolgimento, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali in tutte le fasi di lavoro;
- supporto all'azione coordinata degli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, in relazione alle finalità e agli obiettivi del Piano Sociale di Zona;
- predisposizione di tutti gli atti e gli adempimenti a valenza sovracomunale, incluse le attività di segreteria e di amministrazione;
- predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria dei progetti del Piano di Zona, compresi quelli necessari per la gestione corrente dell'Ufficio di Piano medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo etc);
- aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona e progettazione di dettaglio, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali;
- svolgimento, con il supporto del Segretariato Sociale Professionale di Ambito, di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, cittadini, etc.
- Assicurare il corretto funzionamento del Tavolo di Concertazione ai sensi dell'art. 16 del R.R.4/2007 e dell'apposto regolamento di Ambito

4.1.3 - Le connessioni funzionali tra UdP, servizio sociale professionale e welfare di accesso

La convenzione costitutiva dell'Ambito ha previsto espressamente che tra l'Ufficio di Piano

ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito il raccordo operativo possa essere esercitato anche a mezzo di una specifica figura di coordinatore, la quale peraltro era stata già prevista dal Regolamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito.

Trattasi di una scelta coerente con il Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 che ha previsto l'obiettivo tematico di "Strutturare e potenziare un sistema di accesso a livello di Ambito territoriale capace di garantire le funzioni di prima informazione ed accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico" per il quale, tra le azioni da realizzare, ha contemplato la "individuazione di un coordinatore del servizio di Ambito", il quale è indubbiamente riferito al Servizio Sociale Professionale, l'unico che ha competenza in materia di prima informazione, accoglienza, orientamento e presa in carico del cittadino che si rivolge al servizio sociale.

Il vigente regolamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito prevede che il Coordinatore svolge le seguenti funzioni:

- coordina, sotto il profilo tecnico, il Servizio con iniziative e proposte che favoriscano il raccordo e la integrazione fra tutti i servizi che lo costituiscono, nonché fra questi e l'Ufficio di Piano;
- promuove periodici incontri plenari del Servizio Sociale Professionale di Ambito ovvero incontri di area, come definite all'art. 3, quali strumenti per il raccordo e la integrazione fra i servizi;
- fornisce all'Ufficio di Piano l'apporto tecnico nella predisposizione degli atti di programmazione per l'attuazione del Piano di Zona;
- collabora con il Coordinatore dell'Ufficio di Piano alla verifica della funzionalità del Servizio, attraverso il coinvolgimento adeguato di tutti gli assistenti sociali in servizio, anche ai fini di conseguire e mantenere nel tempo una corretta ripartizione dei carichi di lavoro. A tal fine effettua un monitoraggio periodico relativo all'attuazione di quanto previsto agli artt. 6 e 7;
- collabora con il Segretariato Sociale nella raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori di servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- fornisce all'Ufficio di Piano l'apporto tecnico per l'elaborazione di proposte, indicazioni e suggerimenti da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona;
- collabora con l'Ufficio di Piano nelle attività di controllo e vigilanza sui servizi;
- fornisce l'ausilio tecnico all'Ufficio di Piano nella promozione dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate al Piano di Zona;
- favorisce, in seno all'Ufficio di Piano, l'azione di coordinamento dei programmi degli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, in relazione alle finalità e obiettivi del Piano di Zona".

4.2 - La *governance* per la programmazione sociale

Con la riforma introdotta dalla legge quadro 328/2000, l'attuale sistema di welfare è impostato come un sistema a responsabilità condivise, alimentato dall'intervento coordinato dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio.

I Comuni sono gli attori principali del sistema, ai quali è affidata la titolarità della funzione amministrativa ed il ruolo di regia e coordinamento dell'azione relativa all'organizzazione del sistema locale dei servizi.

Il sistema locale dei servizi è costituito dalla rete integrata degli interventi e dei servizi sociali e dei servizi socio-sanitari, per cui il processo di programmazione richiede il perseguimento di obiettivi di integrazione tra gli attori istituzionali del territorio che sono chiamati a collaborare alla programmazione e all'organizzazione del sistema locale dei servizi, fra i quali svolge un ruolo fondamentale la ASL.

Il Piano regionale ha definito nel dettaglio anche le modalità e gli strumenti per assicurare la partecipazione dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi e ai processi di elaborazione delle politiche sociali. In tale contesto le organizzazioni del privato sociale rappresentano uno dei pilastri fondamentali del processo di riforma in atto nel nostro sistema di welfare.

L'Ambito Territoriale ha istituito e disciplinato gli strumenti destinati alla concertazione e co-progettazione, nonché alla valutazione dell'efficacia e della qualità dei servizi erogati.

4.2.1 - Il ruolo degli altri soggetti pubblici

Il sistema di welfare che si sta costruendo negli ultimi anni in Italia si configura come un sistema a responsabilità condivise che necessita dell'intervento coordinato dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio.

In questo contesto, oltre che i comuni e la ASL, tra gli altri soggetti pubblici coinvolti nel processo di programmazione di un piano di zona, c'è da annoverare anche **la Provincia** che, come previsto dalla convenzione costitutiva dell'Ambito, è chiamata nell'Ufficio di Piano ogni qual volta ci sia da progettare interventi a carattere sovra-ambito.

Sul territorio dell'Ambito sono anche presenti due aziende di servizi alla persona (**ASP**, a Fasano), operanti l'una nell'area dei minori e l'altra nell'area della non autosufficienza, le quali hanno in corso un interessante processo di fusione. In prospettiva potrà essere utile un confronto

con il nuovo soggetto che sta per nascere per stabilire rapporti di collaborazione e di partenariato, più stringenti rispetto a quelli del passato.

Il rapporto tra i Servizi Sociali e il **Tribunale per i Minorenni** è fondamentale ed è, in questo periodo di mutamenti dell'istituto familiare e di forte complessità nella gestione dei singoli casi, importante. È necessario stabilire forme di comunicazione e collaborazione più stretta e un coinvolgimento più organico e dialettico con il Servizio Sociale Professionale dei Comuni, al quale va riconosciuto un ruolo che non può essere ridotto a quello di meri esecutori di disposizioni giudiziarie.

Con l'Ufficio Esecuzioni Penale Esterna (**UEPE**) e l'Ufficio Servizi Sociali per Minorenni(**USSM**) il rapporto dei Servizi Sociali è consolidato, anche per la loro presenza periodica e costante presso i Comuni. Si prevedono nuove forme di collaborazione.

La complessità dei rapporti di lavoro odierni e dei contratti atipici e la necessità di mettere in atto processi di inclusione attiva rendono necessaria la collaborazione con il **Centro per l'Impiego** e lo scambio di informazioni continue. Così come è importante avere la possibilità di accesso, in forme controllate e vigilate, alle informazioni dell'INPS.

Con le **scuole** è in atto da tempo un percorso di collaborazione che ha portato a significative attività (soprattutto in ambito formativo) e a percorsi di condivisione nel recupero scolastico.

4.2.2 -Il consolidamento dei rapporti con la ASL ed il Distretto socio sanitario

Il conseguimento dell'obiettivo di una maggiore integrazione tra il sociale e il sanitario, lungi dall'essere raggiungibile come risultato del rispetto di una normativa o dell'ossequio ad atti di indirizzo regionali, è un processo lungo e faticoso che coinvolge i responsabili istituzionali, i singoli servizi ed i rispettivi responsabili, nonché gli operatori dei servizi.

Nel corso degli ultimi anni il processo di integrazione è andato avanti, anche se non in maniera lineare, e molta strada c'è ancora da compiere.

Nel nostro Ambito già da qualche anno sono stati sottoscritti protocolli operativi e d'intesa in settori vitali per l'integrazione socio-sanitaria, quali la organizzazione della Porta Unica di Accesso e UVM e l'attivazione della equipe multidisciplinare integrata per la presa in carico delle situazioni di maltrattamento e violenza.

Da ultimo, in un incontro ufficiale, è stata fatta recentemente una ricognizione congiunta tra Coordinamento Istituzionale, Ufficio di Piano, Direzione del Distretto e Direzione di Area Socio-

sanitaria della ASL, per definire gli argomenti da affrontare e risolvere con un preciso cronoprogramma, fra i quali ve ne sono di rilevanti come la condivisione di protocolli operativi per la presa in carico congiunta nelle aree delle dipendenze e della salute mentale, per i procedimenti di dimissioni ospedaliere protette, per la programmazione congiunta dell'utilizzo della rete delle strutture socio-sanitarie (contrattualizzazioni, spesa per gli inserimenti, utilizzo di strutture pubbliche, revisione dei protocolli operativi o delle procedure adottate, circolarità delle informazioni, ecc.).

È un obiettivo impegnativo che vedrà coinvolta, ad ogni livello, la parte istituzionale e la parte tecnico-gestionale di entrambi i soggetti istituzionali, nella prospettiva di ridurre progressivamente la distanza tra il “mondo” del sociale ed il “mondo” del sanitario e pervenire ad una reale integrazione, per la costruzione di un sistema integrato, pur nel rispetto delle distinte funzioni e della *mission* di ciascuno.

4.2.3 - Il ruolo della cittadinanza sociale

La cittadinanza sociale ha fondamento su principi condivisi: eguaglianza, imparzialità, trasparenza, diritto di scelta, personalizzazione degli interventi.

Sono concetti che nella attuale società tecnologica hanno bisogno di essere sostanziati da una adeguata informazione, senza la quale non è pensabile vi possa essere una reale partecipazione, come è anche emerso, non casualmente, nei tavoli di concertazione.

La prima esigenza da soddisfare, in termini di obiettivi da raggiungere, è rappresentata dal tendere alla costruzione di un nuovo e forte rapporto fra cittadini e istituzioni, poiché la distanza produce disorientamento e demotivazione al coinvolgimento, alla partecipazione sociale, alla vita di comunità.

Occorre pertanto costruire un rapporto basato su informazioni chiare, su percorsi di cura definiti, su procedure visibili e percorribili. Le carte dei servizi assolvono a questo ruolo, anche se non in modo esclusivo.

L'Ambito è già dotato di un sito web, all'interno del quale è presente la carta dei servizi insieme a molte altre informazioni: occorrerà potenziare questi strumenti e, in prospettiva, renderli interattivi.

Un ruolo importante per lo sviluppo di una cittadinanza sociale lo svolgono le associazioni, le OO.SS. e il variegato mondo del volontariato che compongono il tavolo di concertazione, che l'Ambito mira a coinvolgere nelle diverse fasi di progettazione e di realizzazione dei servizi,

garantendo il diritto all'informazione e alla concertazione stessa.

Particolare rilevanza avrà la Cabina di regia, all'interno della quale sono presenti le forze sindacali e il terzo settore, oltre che l'Ambito.

Capitolo V

LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO

5.1 Le schede di progetto per gli interventi previsti e gli obiettivi di servizio

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
ASILO NIDO CISTERNINO / ASILO NIDO FASANO / ASILO NIDO OSTUNI

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: **1**

(capitolo n. 10 bilancio CIISAF)

Denominazione servizio/intervento: ASILO NIDO –Comuni di Ostuni-Fasano-Cisternino

Art. del r.r. 4/2007: **53**

Importo totale programmato: **€ 487.504,38**

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione

È stata prevista una procedura di gara d'appalto unica di Ambito per l'affidamento in concessione del servizio, distinta per lotti.

Tipologia di utenti: minori di età dai 3 ai 36 mesi

N° medio annuo previsto di utenti per struttura: rispettivamente 30 + 50 + 50

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'asilo nido comunale sito in Ostuni è autorizzato per una ricettività complessiva pari a n° 30 posti bambini/bambine, incrementabile per un massimo del 15% ai sensi dell'art. 53 del regolamento regionale. È prevista alla formazione della graduatoria di ammissione una retta agevolata per un massimo di 22 utenti-bambini. La media della retta calcolata per utente è pari a € 307,00.

L'asilo nido comunale sito in Fasano è autorizzato per una ricettività complessiva pari a n° 50 posti bambini/bambine, incrementabile per un massimo del 15% ai sensi dell'art. 53 del regolamento regionale.

Le famiglie sostengono in media una retta agevolata per il servizio “ordinario” e per utente pari ad € 290,00 per 11 mesi.

L’asilo nido comunale sito in Cisternino è autorizzato per una ricettività complessiva pari a n° 30 posti bambini/bambine, incrementabile per un massimo del 15% ai sensi dell’art. 53 del regolamento regionale.

È prevista alla formazione della graduatoria di ammissione una retta agevolata per un massimo di 22 utenti-bambini. La media della retta calcolata per utente è pari a € 307,00.

Obiettivi

- Il nido d’infanzia è un servizio pubblico di carattere educativo e sociale che ha il fine di favorire, quale strumento di supporto della famiglia, lo sviluppo dei bambini e delle bambine in età tra i tre mesi e i tre anni, equilibrato ed armonico sia nell’aspetto fisico che psichico e sociale.

2. Il servizio, per il perseguimento dei suoi scopi, si pone in un rapporto di costante, feconda e reciproca collaborazione con la famiglia e con gli altri servizi pubblici offerti dal territorio nell’ambito educativo, scolastico, sociale e sanitario.

3. Scopo del servizio è altresì rendere più agevole l’accesso o la permanenza nel mondo del lavoro dei genitori ed in particolare delle madri.

Attività/prestazioni

- Sono assicurate le prestazioni che consentano il perseguimento delle seguenti finalità:

a) sostegno alle famiglie, con particolare attenzione a quelle monoparentali, nella cura dei figli e nelle scelte educative;

b) cura dei bambini che richieda un affidamento quotidiano e continuativo (superiore a 5 ore per giornata) a figure professionali, diverse da quelle parentali, in un contesto esterno a quello familiare;

c) stimolazione allo sviluppo e socializzazione dei bambini, a tutela del loro benessere psicofisico e per lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali. Sono assicurati, durante la permanenza del bambino nella struttura, i servizi di igiene del bambino, il servizio mensa, il servizio di cura e sorveglianza continuativa del bambino, il tempo riposo, lo svolgimento del progetto educativo che prevede attività psicopedagogiche congruenti ai tempi di sviluppo e di apprendimento dei bambini nelle attività di gruppo ed individualizzate.

Risultati attesi

- L’intervento è mirato, inoltre, a sostenere sistema di offerta del servizio così come previsto nella precedente programmazione del PdZ 2014-2016 ovvero garantire un numero medio annuo di utenti pari a 30 e l’apertura del servizio dalle ore 07:30 alle 17:00 (dal lunedì al venerdì) e dalle 07:30 alle 14:00 (il sabato).

Nella presente scheda di progettazione rientrano, inoltre, gli interventi di programmazione rivolti a consolidare e sostenere la rete di strutture per la prima infanzia nel territorio dei Comuni dell’Ambito L’intervento intende rafforzare e sostenere la domanda per l’accesso ai servizi di supporto alla prima infanzia anche attraverso l’integrazione risorse finanziarie dedicate dal POR Puglia 2014-2020 (FESR) denominate “Buoni Servizio Infanzia”.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il Personale

1. Nell’asilo nido la dotazione organica del personale è determinata nel rispetto del rapporto numerico educatore/bambino previsto dalle normative vigenti e contrattuali. In particolare, sono previste le seguenti figure professionali:

- Coordinatore
- Educatori
- Personale addetto ai servizi generali
- Personale dedicato alla cucina

- Personale Amministrativo

2. In presenza di bambini diversamente abili, nell'equipe educativa devono essere presenti anche educatori professionali ex Decreto Ministeriale n. 520/1998 nonché altre figure professionali adeguate in relazione alle prestazioni sociosanitarie richieste. Tutto il personale educativo ed ausiliario concorre attraverso la programmazione e la realizzazione delle diverse attività e servizi, ai processi formativi del bambino/a.

4. Possono collaborare con il personale dell'asilo nido, anche altre figure professionali specialistiche quali psicologo, neuropsichiatra infantile, pedagogo, logopedista, nutrizionista.

Assistente Sociale CIISAF

Personale amministrativo/contabile convenzionato con il CIISAF

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
LUDOTECA A CISTERNINO

Annualità: x 2018 x 2019 ξ2020

AMBITO DI FASANO
PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ρ ambito X comunale

Obiettivo di servizio: ξ SI ρ NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 1 / B
(capitolo n. 17 bilancio CIISAF)

Denominazione servizio/intervento: Ludoteca a Cisternino

Art. del r.r. 4/2007: 89

Importo totale programmato: € 31.990,64

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
ρ gestione in economia ξ gestione diretta con affidamento a terzi
ρ altra modalità di gestione (*specificare* _____)

Tipologia di utenti: minori

N° medio annuo previsto di utenti: 50

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

In continuità con le precedenti programmazioni sociali, il servizio intende favorire sviluppo, personale, socializzazione ed educazione ad autonomia e libertà di scelta, valorizzando al tempo stesso capacità creative ed espressive dei minori.

Attività/prestazioni

Le prestazioni del servizio si caratterizzano come segue: giochi liberi e guidati, laboratori manuali ed espressivi, interventi di animazione, servizio di prestito giocattoli. La ludoteca dispone di spazi suddivisi per tipologia di gioco.

L'ambito intende mantenere ed eventualmente potenziare il numero dei beneficiari sino a 50 minori

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Educatori professionali ed animatori socio-culturali.

Il rapporto operatori/bambini richiede la presenza di 1 operatore ogni 8 bambini per età 3 – 5 anni, e 1 operatore ogni 12 bambini per età 6 – 12 anni.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
BUONI SERVIZIO - INFANZIA

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 1 / C
(capitolo n. 23 bilancio CIISAF)

Denominazione servizio/intervento: BUONI SERVIZIO INFANZIA - ADOLESCENZA

Art. del r.r. 4/2007: altro

Importo totale programmato: € 1.034.210,88 asili nido e servizi socio educativi per la prima infanzia; € 472.103,48 servizi a ciclo diurno per minori;

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (specificar: concessione)

Tipologia di utenti: Famiglie e minori

N° medio annuo previsto di utenti: 250 – 300 (Cfr format progetto attuativo)

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

La misura denominata “Buoni Servizio Infanzia – Adolescenza” intende rispondere e sostenere i bisogni dei minori 0-17 anni e delle loro famiglie nonché sostenere l’iniziativa nell’erogazione di servizi di cura anche da parte di soggetti privati oltre che pubblici.

Allo stato della compilazione della presente scheda di dettaglio, considerato il trend positivo sia di candidature di unità di offerta che di domande, risulta prevedibile una crescita/aumento sia delle prime che delle seconde nonché di domande da parte delle famiglie richiedenti i Buoni Servizio.

L’azione sarà orientata, inoltre, ad insistere sull’allargamento della platea delle potenziali strutture /servizi non ancora iscritti al Catalogo telematico dell’offerta.

Le unità di offerta autorizzate nel nostro territorio e che potenzialmente possono iscriversi al Catalogo telematico dell’offerta per l’offerta dei buoni servizi minori sono potenzialmente n. 18 (n. 13 art. 53, n. 5 art. 52, n. 1 art. 90 e n. 1 art. 104).

Attualmente, i soggetti erogatori iscritti al Catalogo regionale dell’offerta sono n. 7 art. 53 e n. 1 art. 52.

Per i criteri di ammissione si rimanda all’Avviso pubblico n. 1/2017 (artt. 53 e 90) e n. 2/2017 (artt. 52 e 104) POR Puglia 2014-2020 – Linea di azione 9.7 – Sub Azione 9.7.1.

Attraverso l’utilizzo dei Buoni servizi si intende dare una risposta concreta alla domanda sociale in crescita e contemporaneamente monitorare la qualità dell’offerta dei servizi verificando i “requisiti al funzionamento” delle strutture/servizi che sono indispensabili per l’iscrizione al Catalogo telematico.

I risultati attesi riguardano:

- l'accesso di un numero maggiore di minori ai servizi e alle strutture socio-educative con il perseguimento del duplice obiettivo del benessere della persona e del nucleo familiare
- il sostegno alla genitorialità e la prevenzione del disagio
- la conciliazione vita-lavoro, con incremento dell'occupazione femminile
- il miglioramento della qualità della rete dei servizi offerti sul territorio
- l'utilizzo di un ventaglio più ampio di offerta dei servizi a carattere innovativo e caratterizzati da maggiore flessibilità.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Personale amministrativo del CIISAF

Segretariato Sociale cura l'informativa

Servizio Sociale Professionale/Personale amministrativo convenzionato con il CIISAF

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi Centro di Ascolto per le Famiglie

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 2

Denominazione servizio/intervento: Centro d'Ascolto per le famiglie

Art. del r.r. 4/2007: 93

Importo totale programmato: € 10.000,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (specificare _____)

Tipologia di utenti: Famiglie, minori

N° medio annuo previsto di utenti: 200

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il servizio è stato istituito nuovamente mediante un bando di gara nel mese di luglio 2017 che prevedeva l'affidamento tra l'altro del Servizio di Supporto tecnico all'ufficio di piano e dell'assistenza tecnica al SSP. La cooperativa che si è aggiudicata i servizi è la Soc. Coop. ECO di Scafati (SA). La proposta progettuale ha inteso dare continuità alle azioni che si sono rivelate utili nel corso degli anni, in considerazione delle esigenze del territorio e dei servizi.

Il servizio opera a stretto contatto con le équipe multidisciplinari integrate presenti in ciascun comune dove, al bisogno, sono coinvolte una o più figure professionali a presenziare alla riunione (comprese le figure del mediatore familiare e del legale esperto in diritto di famiglia). E' doveroso ricordare che rispetto all'anno precedente non c'è stata continuità. Il servizio, oltre ad aver cominciato ad operare a novembre 2017 si riattiva dopo più di tre anni di assenza. L'intento, per il nuovo triennio, considerata la mole di lavoro, in particolare della figura dello psicologo è quella di arrivare ad almeno 20 ore settimanali della suddetta figura professionale.

Obiettivi

1. affiancare le coppie nella costruzione di un nuovo progetto di vita;
2. valorizzare e sostenere le responsabilità familiari, rafforzando il ruolo genitoriale;
3. salvaguardare i diritti relazionali dei figli che crescono nella famiglia separata;
4. far acquisire comportamenti che mirano ad affrontare una separazione in maniera consapevole e responsabile;
5. promuovere la cittadinanza attiva
6. Sviluppare la collaborazione tra servizi pubblici, privati e terzo settore che operano nel campo delle

- responsabilità familiari;
7. promuovere costantemente iniziative volte al coinvolgimento delle famiglie.

Attività/prestazioni

1. percorsi di sostegno alla genitorialità
2. prevenzione dell'abuso attraverso l'offerta di progetti formativi – informativi
3. formazione e consulenza sulle tematiche familiari
4. gestione dello “spazio neutro
5. mediazione familiare e penale
6. sostegno alle capacità genitoriali
7. valutazione e trattamento delle situazioni di abuso e maltrattamento in accordo con i componenti dell'EMI

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Psicologa; educatore professionale; al bisogno legale esperto in diritto di famiglia e/o mediatore familiare; un'assistente sociale di riferimento individuata dal CIISAF

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI
--

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: **3**
(capitolo n. 12 bilancio CIISAF)

Denominazione servizio/intervento: *Educativa Domiciliare per minori*

Art. del r.r. 4/2007: **87**

Importo totale programmato: € 422.309,20

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (*specificare* _____)

Tipologia di utenti: **Minori, minori disabili e famiglie**

N° medio annuo previsto di utenti: *140 minori – 90 famiglie* *si conferma ods*

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il servizio di Educativa Domiciliare per minori, come già noto, è un servizio con esperienza decennale per il territorio di quest'ambito territoriale. In coerenza con la *mission* dell'intervento, il servizio si caratterizza per l'azione preventiva – supporto – riparativa del disagio minorile e familiare in genere. Promuovere il benessere e offrire feed-back di rinforzo delle potenzialità dei minori e delle loro famiglie rappresentano, inoltre, i nodi cardine del sostegno socio-educativo del servizio e, al contempo, valorizzano l'intervento degli educatori che operano direttamente per e con le persone “nel loro contesto di vita”.

Tra gli elementi innovativi, l'ATS 2 Br ha approvato il Regolamento per l'accesso ai servizi domiciliari Servizi ADE/SAD (Del. N. 9 del 30/11/2017) che offre gli indirizzi generali sulla gestione e sul funzionamento del Servizio ADE.

Obiettivi e risultati attesi:

Il prossimo triennio intende mantenere, come OdS, gli stessi standard della scorsa programmazione del PdZ 2014-2016 che superano gli OdS fissati a livello regionale (n. 1 nucleo familiare su 1000 nuclei familiari residenti).

Attività/prestazioni:

Le prestazioni che il servizio garantisce all'ambito si orientano al:

- sostegno alla famiglia, tramite l'osservazione delle dinamiche intra-familiari, mediazione del rapporto genitori-figli, stimolo all'acquisizione di nuovi modelli educativi, creazione e/o miglioramento dei rapporti tra servizi istituzionali e famiglia;
- sostegno alla quotidianità, nei casi di temporanea impossibilità della famiglia ad assicurare il soddisfacimento dei bisogni quotidiani del minore (es: alimentazione, igiene personale, vigilanza, istruzione, tempo libero, ecc.);

- c) conduzione di attività educative e didattiche individualizzate con il minore, secondo il progetto educativo per lui elaborato;
- d) conduzione di attività educative territoriali con valenza esperienziale per il minore ove il progetto educativo lo preveda;
- e) partecipazione ad attività educative, ricreative a valenza socializzante e didattica al fine di inserire positivamente il minore nel proprio contesto socio-culturale;
- f) supporto alle carenze di autonomia del minore nelle sue funzioni personali essenziali, relazionali e scolastiche.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Profilo degli operatori dell'Ente gestore:

Il modello operativo è improntato al lavoro di équipe costituita dalle seguenti figure professionali:

- Coordinatore in possesso dei titoli di studio e dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente in coerenza con quanto indicato all'art. 46 del Regolamento regionale 4/2007 e s.m.i.; di esperienza nel ruolo specifico di coordinatore di Servizio A.D.E. con Enti Pubblici e/o in convenzione con Enti Pubblici, non inferiore a tre anni;
- Gli educatori devono in ogni circostanza essere in numero adeguato alle richieste ed alle intensità dei bisogni e, comunque, non inferiori per numero a quelli necessari per l'espletamento del monte ore mensile assegnato ai sensi e per gli effetti della normativa di riferimento.

Personale del Settore servizi sociali dei tre Comuni:

- Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale
- Personale amministrativo e contabile convenzionato con il Consorzio per il controllo della spesa e l'attuazione dei procedimenti amministrativi.

Personale del Servizio di Assistenza Tecnica al Servizio Sociale Professionale e Supporto Tecnico all'Ufficio di Piano per il supporto al monitoraggio della spesa ed assistenza tecnica al Servizio Sociale Professionale per la gestione del caso

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi Affido Familiare contributi alle famiglie

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 4 / A

Denominazione servizio/intervento: Affidamento Familiare contributi alle famiglie

Art. del r.r. 4/2007: 96

Importo totale programmato: € 32.600,00

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (*specificare* _____)

Tipologia di utenti: Famiglie Affidatarie

N° medio annuo previsto di utenti: _____15_____

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivi:

Il presente progetto destina le suindicate risorse al sostegno economico delle famiglie affidatarie nella misura e nei casi previsti dal regolamento unico di ambito per l'accesso alle prestazioni sociali.

Attività prestazioni:

Sul piano operativo si tiene conto delle seguenti linee di indirizzo:

1. Preliminarmente alla definizione del PAI, e del relativo "patto di collaborazione" o "contratto", nei quali sono riportati l'entità del contributo e la periodicità della sua erogazione, occorre informare ed interpellare l'Ufficio di Piano al fine di verificare la disponibilità delle risorse per l'intero periodo dell'affido.
2. La misura del contributo, da stabilire entro i limiti massimi previsti dal regolamento per l'accesso ai servizi, nei casi di affidamento parziale, è rapportata all'entità dell'impegno assunto dalla famiglia affidataria e alla valutazione complessiva del singolo caso.
3. La periodicità di erogazione va definita di volta in volta sulla base della valutazione del singolo caso e, soprattutto, in considerazione della durata dell'affido.
4. La liquidazione periodica del contributo da parte dell'UdP potrà avvenire solo in presenza di una relazione dell'assistente sociale componente l'équipe che ha preso in carico l'affido, nella quale si attesti che l'intervento, per il periodo considerato, è stato eseguito così come previsto nel PAI e sono state rispettate le condizioni previste nel "patto".
5. Eventuali esigenze del minore che comportino spese straordinarie devono essere preventivamente concordate tra la famiglia affidataria e l'assistente sociale dell'équipe che ha in carico l'affido, la quale potrà dare il proprio assenso solo dopo aver acquisito in proposito l'autorizzazione alla spesa da parte dell'Ufficio di Piano.

L'onere del contributo da erogare alle famiglie affidatarie è elargito interamente dal CIISAF

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistente sociale case manager, equipe affido, personale amministrativo contabile CIISAF, Assistente Sociale del Servizio di Assistenza tecnica.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
Equipe affido familiare**

Annualità²: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: X ambito comunale

Obiettivo di servizio: X SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 4 / B

Denominazione servizio/intervento: Equipe Affido Familiare

²

Art. del r.r. 4/2007: _____ 96 _____

Importo totale programmato: € 0 competenza anno 2018

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (*specificare* _____)

Tipologia di utenti: **Minori - Famiglie**

N° medio annuo previsto di utenti: _____

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il servizio sarà istituito nuovamente mediante una manifestazione di interesse a partire dal 2019, prevedendo uno stanziamento in programmazione 2019 pari ad € 15.000,00.

Obiettivi:

L'affidamento familiare si configura come un intervento di aiuto e sostegno al minore ed alla sua famiglia di origine e rappresenta un segno concreto della possibilità di garantire i diritti fondamentali ai minori in difficoltà e di sperimentare una cultura solidale sul territorio.

Attività:

Preso in carico, promozione della cultura dell'affidamento familiare, reperimento e valutazione degli aspiranti affidatari, formazione e sostegno degli affidatari, attivazione di possibili abbinamenti.

Risultati attesi:

L'Equipe affido, nelle sue funzioni specifiche ed in conformità con i risultati attesi, deve:

1. integrare e potenziare le attività di promozione, sensibilizzazione e formazione diretta in particolar modo alle famiglie costituenti la "banca dati" delle famiglie disponibili che, inevitabilmente dovrà essere potenziata, aggiornata e comunicata ai servizi sociali periodicamente.
2. Creare gruppi di auto mutuo aiuto fra le famiglie componenti la banca dati e le famiglie affidatarie.
3. In coerenza con le precedenti programmazioni ma soprattutto con l'esperienza maturata in questi ultimi anni si pone l'obiettivo di attivare almeno 3 affidamenti etero familiari full time poiché nella precedente esperienza si sono attivati prevalentemente affidamenti part time a causa dell'assenza di famiglie disponibili ad altre forme di affido più impegnative.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Equipe multiprofessionale: psicologa/psicoterapeuta ed educatore professionale ed un'assistente sociale quale figura di riferimento per gli operatori

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
SERVIZI A CICLO DIURNO PER MINORI

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: Ambito Comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 5
(capitolo n. 15 Bilancio CIISAF)

Denominazione servizio/intervento: CENTRI DIURNI MINORI

Art. del r.r. 4/2007: artt. 52 - 104

Importo totale programmato: € 897.634,35

L'importo programmato è la somma di € 275.874,00 quale quota di cofinanziamento per progetti dei Comuni

affidente ad Altre risorse pubbliche, **la quota parte dei buoni servizio minori e adolescenza pari ad € 472.103,48**, € 134.423,87 azione b1 del piano di interventi Pon Inclusione avviso 3/2016 “Attivazione di servizi diurni di sostegno educativo extrascolastico”, per €15.228,00 residui di stanziamento.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (*compartecipazione rette*)

Tipologia di utenti: Minori

N° medio annuo previsto di utenti: 40

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

La spesa della presente scheda è destinata per i comuni di Cisternino, Ostuni e Fasano al pagamento delle rette per l’inserimento dei minori nei centri diurni socio-educativi. Attualmente sono presenti strutture art. 52 nei comuni di Fasano e Cisternino.

Il Centro socio-educativo diurno è struttura di prevenzione e recupero aperta a tutti i minori che, attraverso la realizzazione di un programma di attività e servizi socio-educativi, culturali, ricreativi e sportivi, mira in particolare al recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e di devianza. Il Centro offre sostegno, accompagnamento e supporto alle famiglie ed opera in stretto collegamento con i servizi sociali dei Comuni e con le istituzioni scolastiche, nonché con i servizi della comunità educative e delle comunità di pronta accoglienza per minori.

Il Centro diurno ospita minori in età compresa dai 6 ai 18 anni, prioritariamente residenti nel Comune e nei comuni dell’Ambito Territoriale Sociale.

Obiettivi

- limitare l’istituzionalizzazione del minore;
- promuovere il benessere del minore e della sua famiglia;
- promuovere il benessere della comunità e contrastare fenomeni di marginalità e disagio minorile.

Attività/prestazioni

- attività ed interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l’ascolto, il sostegno alla crescita, l’accompagnamento, l’orientamento;
- attività ludico-ricreative, di animazione extrascolastiche;
- attività sportive, ricreative, culturali, di informazione;
- laboratori ludico-espressivi e artistici

Risultati attesi

- riduzione della devianza e del disagio;
- prevenzione delle istituzionalizzazioni e riduzione del numero di minori soggetti istituzionalizzati;
- aumento delle opportunità di crescita e di socializzazione sul territorio per i minori a rischio.

I centri aperti polivalente per minori art. 104 sono strutture aperte alla partecipazione anche non continuativa

di minori e giovani del territorio in raccordo con i servizi sociali d'Ambito e le altre istituzioni del territorio competenti per materia(Consultori familiari, Ser.D, CSM, ecc). L'attivazione dei servizi, attraverso al progettazione, mira a contrastare i fenomeni di marginalità e disagio minorile. Non possono essere accolti contemporaneamente più di 50 giovani di età compresa tra i 6 e 24 anni.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Personale della struttura:

Coordinatore e figure professionali funzionali alla realizzazione delle attività, quali educatori, educatori professionali, assistenti sociali, animatori e un coordinatore tra le figure professionali dell'area socio-psico-pedagogica, impiegate, secondo quanto disposto all'art. 46 del R.R. n. 04/2007.

Personale del Servizio di Assistenza Tecnica al Servizio Sociale Professionale e Supporto Tecnico all'Ufficio di Piano:

-Assistente Sociale del supporto tecnico di riferimento per ciascun Comune e per Assistente Sociale di riferimento per l'Ambito per il monitoraggio costante della spesa ed assistenza tecnica al Servizio Sociale Professionale per la gestione sociale del caso.

Personale del Settore servizi sociali dei tre Comuni:

- Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale
- Personale amministrativo e contabile convenzionato con il Consorzio per il controllo sulla spesa e l'attuazione dei procedimenti amministrativi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
RETE DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: Ambito Comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 6 / A

(PIS capitolo n. 304 bilancio CIISAF)

Denominazione servizio/intervento: Pronto Intervento Sociale

Art. del r.r. 4/2007: Art. 85 servizio di pronto intervento sociale

Importo totale programmato: € 16.501,86

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (*specificare* _____)

Tipologia di utenti: Minori, vittime di violenza, adulti in difficoltà in situazione di emergenza

N° medio annuo previsto di utenti: 5

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)
--

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale, caratterizzato come strumento che fornisce risposte a situazioni di emergenza, con particolare riguardo a quelle di minori e donne vittime di maltrattamento, situazioni di abbandono, circostanze indotte da eventi straordinari ed imprevedibili, agendo anche con soluzioni temporanee, in attesa della presa in carico e dell'elaborazione di un progetto articolato da parte del servizio sociale professionale di competenza. Ha un suo disciplinare

il quale, alla luce della prassi consolidata in questi anni, è stato oggetto di revisione preso atto dei cambiamenti e valutazioni *in itinere*, effettuate dal Consorzio che ha ritenuto necessario rivedere anche l'articolazione oraria, per ragioni di efficienza del Servizio medesimo. Il Servizio è operativo nei giorni nei quali non sono funzionanti gli uffici e servizi comunali, per tutti i giorni della settimana, compresi i festivi, con rotazione settimanale di pronta reperibilità degli Assistenti Sociali operanti all'interno del Servizio di assistenza tecnica al servizio sociale professionale.

Viene garantito così come disposto nello stesso disciplinare, istituito con deliberazione del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Br/2 del 25 Luglio 2012, integrato e modificato con la delibera del CDA n. 13 del 23 Febbraio 2018.

Il servizio, nonostante i numeri apparentemente ridotti, si sta rivelando la propria importanza in termini di capacità di risposta a situazioni di emergenza, dovuta anche ad una maggiore conoscenza del servizio da parte delle Forze dell'Ordine, le quali nella stragrande maggioranza dei casi rappresentano l'elemento attivatore del servizio.

Il Servizio sarà assicurato da Professionisti Assistenti Sociali del Servizio di Assistenza Tecnica - ad eccezione del Coordinatore dell'intero Servizio erogato dall'Ente Gestore vincitore della gara d'appalto per il Servizio di Assistenza Tecnica al Servizio Sociale Professionale e Supporto Tecnico all'Ufficio di Piano - durante tutto l'arco della settimana con la seguente articolazione oraria:

- dal lun. al ven. dalle ore 15.00 alle ore 24.00;
- il sab. e la dom. dalle ore 12.00 alle 24.00.

Il servizio di Pronto Intervento Sociale svolge funzioni di integrazione socio-sanitaria e coinvolgimento di risorse umane e strutturali sia del pubblico che del privato sociale per la costruzione di una rete capace di rispondere tempestivamente ai bisogni delle persone in difficoltà, anche con soluzioni temporanee, in attesa della presa in carico e dell'elaborazione di un progetto articolato.

Tipologia di beneficiari:

Cittadini che si trovano in situazioni di emergenza ovvero quelle che si verificano nei seguenti casi che, comunque, occorre contestualizzare:

- situazioni di violenza o maltrattamento;
- situazioni di abuso, perpetrate nei confronti di minori e donne;
- situazioni di abbandono;
- situazioni indotte da eventi straordinari ed imprevedibili (incendio, crollo, ecc.).

Le situazioni di emergenza sociale sono quelle nelle quali non vi sia il bisogno urgente di cure sanitarie, né quelle nelle quali sia necessario fronteggiare comportamenti pericolosi, per le quali sono previsti altri canali di intervento (sanitario o di pubblica sicurezza).

Il Servizio PIS non ha sede fisica e si accede soltanto attraverso un numero verde, appositamente dedicato, che è e può essere reso noto soltanto alle Forze dell'Ordine così come individuate dal CIISAF.

Gli obiettivi (connessi anche con altra progettualità di dettaglio):

- potenziare reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali;
- strutturare il pronto intervento sociale, anche tramite il convenzionamento con strutture di accoglienza e servizi per le povertà estreme e/o consolidare la rete di servizi attuale;
- affrontare l'emergenza sociale in tempi rapidi e in maniera flessibile in attesa della presa in carico del servizio sociale professionale;

Risultati attesi: riduzione dei tempi di risposta ai casi di emergenza sociale sul territorio.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistente sociale del Servizio di Assistenza Tecnica al SSP; Altri operatori sociali; Operatore addetto al servizio di trasporto.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
RETE DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE – EMERGENZA ABITATIVA**

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: Ambito Comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 6 / B

(Emergenza abitativa capitolo n. 300 bilancio CIISAF)

Denominazione servizio/intervento: Rete di Pronto Intervento Sociale – Emergenza Abitativa

Art. del r.r. 4/2007: Art. 76 Alloggio sociale per adulti in difficoltà

Importo totale programmato: € 46.000,00

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (*specificare* _____)

Tipologia di utenti: Minori, vittime di violenza, adulti in difficoltà in situazione di emergenza

N° medio annuo previsto di utenti: 5

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il Centro di pronta accoglienza per adulti è una struttura residenziale a carattere comunitario destinata esclusivamente alle situazioni di emergenza. Il Centro assicura : servizi di cura alla persona, azioni volte a garantire una pronta risposta ai bisogni primari, azioni volte ad assicurare, per quanto possibile la continuità con le attività lavorative eventualmente in corso, il funzionamento delle 24 ore per tutto l'anno e la somministrazione dei pasti.

Il Consorzio con deliberazione n. 29 del 20/12/2017 ha attribuito la gestione della struttura di cui all'art. 76 del R.R. 4/2007 all'A.S.P. Terra di Brindisi Canonico Nicola Latorre & Canonico Luigi Rossini con sede legale in Fasano. In data 13.02.2018 ha stipulato una convenzione per l'alloggio sociale per adulti in difficoltà valida per un anno. La convenzione ha per oggetto la fruizione dell'alloggio a valenza socio-assistenziale anche a donne gestanti e alle madri con figli a carico di cui all'art. 74 del R.R. 4/2007.

Attività/prestazioni

L'alloggio sociale è struttura avente caratteristiche funzionali ed organizzative orientate al modello comunitario e svolge, prevalentemente, attività socio-educative volte allo sviluppo dell'autonomia individuale e sociale, nonché all'inserimento e reinserimento lavorativo.

Risultati attesi

Rispondere in situazioni di emergenza al problema abitativo con la creazione di una rete di interventi e servizi di emergenza per il contrasto alla povertà che contempli tra l'altro la struttura di accoglienza per SFD e casi di emergenza.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Emergenza abitativa: assistente sociale/coordinatore di struttura; educatore; a prestazione mediatore culturale, psicologo, altre figure specifiche; personale ausiliario.

Assistente Sociale del Servizio di Assistenza Tecnica e SSP

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
Percorsi di Inclusione socio lavorativa

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 7

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: **- Percorsi di inclusione socio – lavorativa PON INCLUSIONE Avviso 3/2016**

Art. del r.r. 4/2007: altro

Importo totale programmato: € 590.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione *(acquisizione di personale specializzato mediante avviso di selezione Regione Puglia)*

Tipologia di utenti: **Soggetti in possesso dei requisiti per accedere alla misura regionale o nazionale di contrasto alla povertà**

N° medio annuo previsto di utenti: 30

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'ambito territoriale ha partecipato al Programma Operativo Nazionale(PON) inclusione avviso 3/2016 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali trasmettendo la Proposta progettuale elaborata in considerazione

delle necessità del territorio e delle finalità espresse dell'Avviso Pubblico. Tale proposta è stata ammessa al finanziamento da parte dell'ADG(Autorità di Gestione) ai sensi del Decreto Direttoriale n. 64 del 3/03/2017 per un importo complessivo pari ad € 1.268.516,00.

A seguito di ammissione è stata siglata convenzione di sovvenzione tra l'ADG e il Consorzio CIISAF regolante i rapporti giuridici tra le parti, per la realizzazione delle azioni indicate nella proposta progettuale approvata dall'ADG, per l'attuazione degli interventi previsti nell'Asse 2 del PON Inclusione.

Mediante tale finanziamento sono state previste, tra le altre, una serie di azioni mirate al rafforzamento della struttura organizzativa dei Servizi Sociali territoriali, oltre alle figure preposte per l'informazione e consulenza sulle misure SIA/RED che per la successiva presa in carico dei nuclei familiari e l'avvio degli specifici progetti personalizzati.

Risultati attesi

Istruttoria delle domande pervenute attraverso il sistema puglia.

Accompagnamento e tutoraggio dei percorsi volti a superare le difficoltà non solo economiche dei nuclei familiari per favorire l'autonomia personale e il reinserimento sociale in generale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

L'attività sarà garantita da un'equipe multi professionale composta da assistenti sociali, educatori, tecnici dell'inserimento lavorativo destinate alla valutazione e presa in carico dei nuclei familiari, e da personale amministrativo per tutte le attività connesse al PON, fino all'attivazione del percorso di inclusione socio lavorativa.

Progetti di inserimento lavorativo per complessivi € 200.000,00

Rimborso spese per l'attivazione di tirocini (inail assicurazione, visite mediche, acquisto materiale, etc) e attivazione percorsi di sensibilizzazione, di affiancamento e di tutoraggio nei percorsi di tirocinio, oltre alle attività amministrative e di rendicontazione ad essi connessi per complessivi € 290.000,00 da utilizzare presumibilmente fino alla conclusione dell'anno 2019.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
Servizio Sociale Professionale**

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: **8 / A**
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: **SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE**

Art. del r.r. 4/2007: **art. 86**

Importo totale programmato: € **108.000,00**

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare _____)

Tipologia di utenti: **(minori, anziani, disabili, anziani, altre persone in situazioni di disagio)**

N° medio annuo previsto di utenti: **circa 2.090**

Il numero medio di utenti è stato calcolato tenendo conto del valore più alto registrato nel triennio 2015-2017 di tutti coloro che hanno fatto domanda di servizio specifico e dello Sportello Immigrati. Non sono stati conteggiati invece tutti coloro che accedono al sistema del welfare di accesso per informazioni e/o orientamento rispetto all'offerta di servizi dell'ambito. Quindi il numero di cittadini che accede agli sportelli sociali e rispetto a cui potrebbe seguire una presa in carico da parte del SSP - è ben più alto. Nello specifico, tenuto conto degli ultimi dati a disposizione (2016), gli utenti in carico nell'ambito sono 1.352.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Il Servizio Sociale Professionale, articolato sui tre comuni dell'Ambito, è un servizio aperto ai bisogni della comunità, finalizzato a valutare l'attivazione di prestazioni atte a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini, rivolgendo attenzione ai soggetti più deboli ed emarginati, con interventi di prevenzione del disagio, potenziamento ed attivazione delle risorse individuali, familiari e comunitarie, valorizzando l'individuo quale portatore di risorse.

Sono, tra le altre, prestazioni del servizio sociale professionale:

- Lettura e decodificazione della domanda sociale;
- Presa in carico;
- Predisposizione di progetti personalizzati;
- Attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse;

Sono presenti n. 5 assistenti sociali comunali e n. 11 assistenti sociali dell'assistenza tecnica al SSP dei Comuni dell'Ambito, di cui una unità con esclusivo ruolo di coordinatore del servizio.

E' attiva l' Assistenza tecnica al Servizio Sociale Professionale di Ambito (art. 86 del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i.) che svolge funzioni di programmazione, organizzazione, coordinamento tecnico, monitoraggio e valutazione degli interventi e dei servizi erogati dall'Ambito territoriale n.2 di Fasano. E' garantita l' apertura e gestione degli uffici di proprietà comunale e/o della ASL destinati al Servizio nell'ambito della Porta Unica di Accesso, al fine di facilitare le sessioni lavorative connesse all'UVM ed a tutti i rapporti utili tra la ASL e l'Ambito. Con tale attività si procede a registrare i bisogni dell'utenza interessata, anche segnalata dai Servizi Sociali del Comune di riferimento, agevolando il disbrigo di pratiche burocratiche utili alla fruizione dei Servizi di Ambito;

Il protocollo operativo delineato dal Consorzio per la gestione del complesso Servizio di Assistenza Tecnica, in fase di approvazione, si propone di definire un sistema ragionato per la riduzione dei rischi di disservizi vari nonché di inefficacia e di inefficienza. Nell'ottica di un miglioramento dell'efficacia ed efficienza del Servizio di Assistenza Tecnica all'Ufficio di Piano e al Servizio Sociale Professionale rientrano anche tutte quelle attività pratiche che si sostanziano nell'apporto tecnico da garantire alla Direzione del Consorzio (qualora richiesto) anche con il fine di modificare procedure e/o policy adeguando il tutto alle esigenze macro-sistemiche attuali e della realtà corrente (a titolo esemplificativo si citano i Regolamenti per l'accesso ai Servizi, Capitolati Speciali di Appalto di Servizi, ecc.). Tanto potrebbe determinare, nel medio e lungo periodo, anche un miglioramento della qualità del lavoro degli assistenti sociali con ricadute sul piano degli interventi e sulla salvaguardia dei diritti del cittadino. Il punto di forza di questo Servizio e del Protocollo Operativo è rappresentato dall'apporto di professionisti Assistenti Sociali che hanno particolare esperienza e propensione nello specifico settore oggetto di "indagine tecnica" e conseguente eventuale "revisione" e dalla chiarezza rispetto a "chi fa" "che cosa" e "come".

Oltre all'assistenza tecnica al Servizio Sociale Professionale per la "gestione sociale del caso", coadiuvando fattivamente la presa in carico di tutti i casi afferenti al Servizio Sociale Professionale dei tre Comuni, viene svolto anche un peculiare lavoro a supporto dell'apparato tecnico-organizzativo della direzione del CIISAF (come delineato in maniera puntuale nel protocollo operativo).

Su piano organizzativo ed in linea con i contenuti del Piano regionale, nonché del quadro degli obiettivi di servizio, è prevista una specifica funzione di programmazione e progettazione propria dell'Ufficio di Piano, che si realizza attraverso il raccordo operativo con i Servizi Sociali Professionali dei tre comuni dell'Ambito, garantendo l'omogeneità degli interventi per 3 aree tematiche: area socio-sanitaria, area socio-assistenziale e area socio-educativa.

Il suddetto raccordo operativo tra UdP e SSP è esercitato a mezzo di una specifica funzione di coordinatore, così come previsto dal regolamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito, alla cui individuazione provvede il CdA.

Si continuerà a portare a regime la cartella sociale anche in ottemperanza dei più recenti provvedimenti legislativi, quali il Casellario dell'Assistenza.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Assistente sociale professionale

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
Rafforzamento rete del Servizio Sociale Professionale**

Annualità: **X2018** **X 2019** **ξ2020**

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ξ ambito ξ comunale

Obiettivo di servizio: ξ SI ρ NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: **8 / B**
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: **rafforzamento rete del SERVIZIO SOCIALE
PROFESSIONALE**

Art. del r.r. 4/2007: **art. 86**

Importo totale programmato: € **544.087,16**

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

Ξ gestione in economia Ξ gestione diretta con affidamento a terzi
ρ altra modalità di gestione *(specificare _____)*

Tipologia di utenti:

N° medio annuo previsto di utenti: **circa 300**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

L'ambito territoriale ha partecipato al Programma Operativo Nazionale(PON) inclusione avviso 3/2016 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali trasmettendo la Proposta progettuale elaborata in considerazione delle necessità del territorio e delle finalità espresse dell'Avviso Pubblico. Tale proposta è stata ammessa al finanziamento da parte dell'ADG(Autorità di Gestione) ai sensi del Decreto Direttoriale n. 64 del 13/03/2017 per un importo complessivo pari ad € 1.268.516,00.

A seguito di ammissione è stata siglata convenzione di sovvenzione tra l'ADG e il Consorzio CIISAF regolante i rapporti giuridici tra le parti, per la realizzazione delle azioni indicate nella proposta progettuale ap-

provata dall', per l'attuazione degli interventi previsti nell'Asse 2 del PON Inclusionione.

Mediante tale finanziamento sono state previste, tra le altre, una serie di azioni mirate al rafforzamento della struttura organizzativa dei Servizi Sociali territoriali mediante destinate a informazione e consulenza sulle misure SIA/RED che per la successiva presa in carico dei nuclei familiari e l'avvio degli specifici progetti personalizzati ,

Risultati attesi

Istruttoria delle domande pervenute attraverso il sistema puglia

Accompagnamento e tutoraggio dei percorsi volti a superare le difficoltà non solo economiche dei nuclei familiari per favorire l'autonomia personale e il reinserimento sociale in generale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

L'attività sarà garantita da un equippe multidimensionale composta da assistenti sociali,educatori, tecnici dell'inserimento lavorativo destinate alla valutazione e presa in carico dei nuclei familiari da personale amministrativo per tutte le attività connesse al PON

Nello specifico in attesa di approvazione della rimodulazione avviata da parte del Ministero si precisa che è prevista l'assunzione a valere sui fondi POn delle seguenti figure professionali:

N.5 Assistenti sociali

N.2 educatori Professionali

N.1 Tecnico dell'inserimento lavorativo

n.2 Operatori amministrativi specializzati

costo stimato anno 2018 € 106.848,00

costo stimato anno 2019 € 320.544,00.

E' stata previstaanche l'attivazione sportello Info point per il supporto tecnico specialistico all'attuazione delle azioni integrate di progetto ed azioni di Formazione degli operatori sociali per un totale complessivo di € 120.000,00 per gli anni 2018/19

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
RETE DI ACCESSO- SEGRETARIATO SOCIALE**

risultato; creazione di un flusso dati e di una banca dati fruibile a livello d'Ambito; collaborazione con il Servizio Sociale Professionale e con l'UVM per la predisposizione della modulistica.

Obiettivi specifici:

- fornire informazioni e consulenza in ordine alla richiesta di servizi e prestazioni sociali disponibili; offrire assistenza sulle procedure di accesso e raccogliere la documentazione amministrativa per l'accesso ai Servizi;
- fungere da filtro per le richieste per le quali necessita la presa in carico da parte del Servizio Sociale Professionale;
- consentire a tutti i cittadini, in particolar modo alle fasce più vulnerabili della popolazione, una reale accessibilità alla rete dei Servizi socio-sanitari e alle opportunità di promozione sociale disponibili;
- promuovere la semplificazione delle procedure, l'unicità del trattamento dei dati, l'integrazione nella gestione del caso, la garanzia per l'utente di un tempo certo di presa in carico.

In ogni Comune il Servizio di segretariato sociale svolge le funzioni di supporto tecnico alla PUA (Porta Unica di Accesso) distrettuale attraverso anche l'accoglimento della domanda per l'accesso ai servizi integrati.

Risultati attesi:

- consolidare il Protocollo operativo attraverso una Deliberazione del CdA per l'applicazione dello stesso a pieno regime.
- Offrire le informazioni;
- Raccogliere attivamente le informazioni sui servizi offerti dal territorio;
- Decodificare il bisogno;
- Indirizzare l'utenza al sistema dei servizi (stretta collaborazione con il Servizio Sociale Professionale, con gli assistenti sociali dell'Assistenza Tecnica e con gli altri servizi, anche attraverso incontri concordati, al fine di migliorare e rendere efficace la qualità degli interventi).
- Assicurare l'avvio della presa in carico dell'utente o del processo riferito ad una richiesta (incontri settimanali con le assistenti sociali distinti per aree di intervento affinché per l'individuazione dell'assistente sociale "responsabile di processo" in riferimento ad una determinata richiesta).

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Un Assistente Sociale del Servizio di Assistenza Tecnica per ognuna delle tre postazioni del servizio presso i Comuni dell'Ambito. Un Coordinatore che funge per il coordinamento dell'intero Servizio di Assistenza Tecnica al Servizio Sociale Professionale e Supporto Tecnico all'Ufficio di Piano. Assistenti Sociali comunali convenzionati con il Consorzio.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
RETE DI ACCESSO – SPORTELLO IMMIGRATI**

Annualità:

X 2018

X 2019

X 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 8 / D

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Sportello per l'integrazione socio-culturale degli immigrati

Art. del r.r. 4/2007: 108

Importo totale programmato: € 12.375,43

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione *(specificare _____)*

Tipologia di utenti: Cittadini stranieri presenti sul territorio

N° medio annuo previsto di utenti: 120

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Lo Sportello per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati è un luogo di ascolto ed accoglienza per il sostegno delle attività di vita quotidiana del cittadino immigrato e della sua rete, al fine di promuovere i processi di integrazione socio-sanitaria nel territorio di appartenenza. Lo Sportello è attivo per tre volte a settimana nei Comuni di Ostuni, di Cisternino e di Fasano: un giorno settimanale dedicato agli accessi presso ciascun Comune.

con il fine di favorire l'accesso al Servizio per tutti gli utenti presenti sul territorio dell'Ambito. Il Servizio del Consorzio per l'Integrazione e l'Inclusione Sociale dell'Ambito Sociale Territoriale Br/2 Fasano-Ostuni-Cisternino è gestito tramite affidamento ad una cooperativa, che comprende, tra gli altri, anche questa tipologia di Servizio.

Lo Sportello nasce con il fine di garantire ai cittadini stranieri la esigibilità dei diritti di cittadinanza, e consentire la conoscenza delle risorse presenti nella comunità e dei diritti sanciti dalla normativa a favore della popolazione straniera.

Lo Sportello garantisce funzioni di ascolto, informazione, orientamento e accompagnamento, accesso ai servizi socio-sanitari, culturali, educativi, formativi, lavorativi. E' rivolto a tutti i cittadini stranieri presenti

sul territorio del Consorzio CIISAF e a tutti coloro che necessitano di informazioni in materia.

Le prestazioni:

- Informare il cittadino straniero sull'esistenza di servizi/risposte adeguate al suo bisogno;
- Aiutare il cittadino straniero a regolarizzare la sua permanenza in Italia nel rispetto della legalità;
- Accompagnare il cittadino straniero nella conoscenza e per l'accesso alle principali prestazioni e servizi;
- Orientare ed indirizzare la domanda del cittadino presso i servizi;
- Osservare l'evoluzione dei bisogni dei cittadini stranieri;
- Promuovere momenti di scambio e d'incontro tra le comunità di immigranti e i cittadini del territorio;
- Supportare gli alunni stranieri per l'inserimento scolastico di ogni ordine e grado;
- Orientare ed accompagnare il cittadino straniero alla rete dei Servizi socio- sanitari, scolastici, formativi e del terzo settore presente sul territorio;
- Consulenze tecnico-specialistica per la costruzione e la gestione di progetti personalizzati d'intervento per cittadini immigrati ed i rispettivi nuclei familiari con la costante sinergia e collaborazione degli operatori sociosanitari dell'Ambito sociale territoriale.

Risultati attesi:

- Creazione di una rete stabile con i servizi pubblici e privati presenti sul territorio.
- Incremento del numero di accessi al Servizio da parte dei cittadini immigrati presenti

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Assistente sociale

Legale esperto in materia di immigrazione

Mediatore/i inter-culturale/i.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi RETE DI ACCESSO - PUA

Annualità:

2018

2019

2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 9/a
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: PUA

Art. del r.r. 4/2007: 3

Importo totale programmato: € 30.000,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

- gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare _____)

Tipologia di utenti:

N° medio annuo previsto di utenti:

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

La Porta Unica di Accesso opera nel nostro Ambito sin dal 2010. Il Consorzio ha rafforzato la presenza in sede di PUA e UVM della figura del servizio sociale professione dell'Ente locale dotato di mandato istituzionale per attuare una maggiore equità delle prestazioni socio-sanitarie da conseguire attraverso un approccio sempre più integrato nell'erogazione delle attività e dei servizi socio-sanitari, per valorizzare il territorio come luogo di ideazione e pianificazione degli interventi e per conseguire maggiore appropriatezza ed economicità nei servizi, affinché le attività e le prestazioni erogate siano orientate al contenimento e ri-orientamento dei consumi. Pertanto nella mission del Consorzio un ruolo importante occupa la pianificazione locale che dovrà realizzarsi attraverso un processo partecipato e solidale che parte dalla conoscenza del territorio, della sua popolazione, dei fattori di rischio, delle risorse presenti, in grado di orientare la promozione di interventi e di servizi. Si tratta di ri-pensare al Piano di Zona come ad un Piano integrato di Salute elaborato dagli Enti Locali dalla Azienda Sanitaria insieme alle componenti della società civile, sia associative che produttive.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

1 Assistente Sociale dell'Ente Locale convenzionato con il CIISAF distaccato presso il DSS di Fasano

- n. 1 Operatore amministrativo del Servizio di Assistenza Tecnica per 10 ore settimanali
- n. 1 Assistente Sociale del Servizio di Assistenza Tecnica di riferimento per il supporto tecnico alla PUA per il CIISAF;
- n. 3 Assistenti Sociali del Servizio di Assistenza Tecnica (già individuate nella scheda riferita alla progettazione di dettaglio per il Servizio di Segretariato Sociale).

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
Rete per accesso e presa in carico integrata socio – sanitaria . Unità di Valutazione Multidimensionale

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: xξ SI ρ NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 9/B
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: unità di valutazione multidimensionale

Art. del r.r. 4/2007: art. 3

Importo totale programmato: € 9.000,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

Ξ gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
ρ altra modalità di gestione (specificare _____)

Tipologia di utenti: Cittadini che chiedono l'accesso alle prestazioni socio-sanitarie

N° medio annuo previsto di utenti: circa 250

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

L'equipe costituisce a livello di ambito il filtro per l'accesso al Sistema dei Servizi Socio-Sanitari di natura domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata.

L'UVM è lo strumento cardine attraverso il quale l'Ambito territoriale, con il Distretto socio-sanitario, esercita il ruolo di governo del territorio e di presa in carico del caso avvalendosi di strumenti di valutazione standardizzati e scientificamente validati, omogenei sul territorio, quali la SVAMA.

L'ambito concorre ad assicurare le prestazioni ADI con proprio gestore Servizio ADIdi Ambito con una compartecipazione alla spesa pari al 50% del costo del servizio per le cure domiciliari ADI di I e II livello.

L'Ambito territoriale e la ASL, in sede di UVM:

- effettuano la valutazione multidimensionale del livello dell'autosufficienza e della complessità dei bisogni socio-assistenziali del richiedente e del suo nucleo familiare;
- verificano la presenza delle condizioni di ammissibilità ad un certo percorso di cura e di assistenza;
- elaborano il progetto socio-sanitario personalizzato;
- verificano e aggiornano periodicamente l'andamento del progetto personalizzato;
- procedono, nel caso, alla dimissione concordata;
- verificano l'attuazione dei progetti, determinando i tempi e le modalità per il controllo dei risultati.

Il CIISAF ha individuato, mediante convenzionamento, una assistente sociale referente per l'Ambito per l'UVM che segue il percorso di valutazione delle richieste coadiuvata dal personale presente presso i servizi sociali dei tre comuni dell'Ambito, relaziona in UVM, contatta i care giver per le convocazioni in UVM, comunica per competenza ai servizi sociali dei Comuni gli esiti della UVM per le eventuali attivazioni del servizio richiesto definendo le ore da erogare e la durata del PAI, e contestualmente comunica

tale esito all'ente gestore del Consorzio CIISAF del Servizio ADI.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Direttore del Distretto o suo delegato, Assistente sociale convenzionato con il CIISAF distaccato presso il DSS per la partecipazione alle UVM, coordinatore socio-sanitario della ASL, personale PUA, medico di medicina generale o pediatra di libera scelta, medico specialista e ogni altra figura professionale specifica rispetto alle patologie prevalenti, Servizio Sociale Professionale e Servizio di Assistenza Tecnica al supporto del SSP.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA**

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 10 /A

Denominazione servizio/intervento: Assistenza domiciliare non autosufficienti- ADI-

Art. del r.r. 4/2007: 88

Importo totale programmato: € 663127,51 risorse CIISAF € 1.150.473,60 risorse ASL
(di cui tra le risorse CIISAF € 138.820,63 rimodulazione PAC – ADI)

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (*specificare* _____)

Tipologia di utenti: anziani e disabili non autosufficienti

N° medio annuo previsto di utenti: 120

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

La politica regionale e nazionale in materia di sostegno e tutela della non autosufficienza ha inteso raggiungere obiettivi di benessere sociale e socio-sanitario delle persone in situazioni di fragilità attraverso il contenimento del flusso di istituzionalizzazione nelle strutture residenziali attraverso la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e della durata dei ricoveri, nonché il rafforzamento della domanda di prestazioni domiciliari di qualità per persone disabili, anziani e non autosufficienti. Tanto nello strumento del "Buono Servizio", che trova copertura primariamente a valere su risorse FSE (Linea d'azione 9.7, sub-azione del POR Puglia 2014-2020) nonché, a livello nazionale, sulle risorse del Piano di Azione e Coesione Anziani.

Il servizio di Assistenza domiciliare integrata , consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-sanitarie.

Gli obiettivi sono indirizzati ad incrementare, ed in parte mantenere, i servizi di assistenza domiciliare agli anziani e disabili non autosufficienti.

Risultati attesi:

- Ampliamento della platea dei beneficiari delle Cure Domiciliari Integrate;
- Riduzione dei ricoveri e delle istituzionalizzazioni improprie;
- Innalzamento della qualità della vita quotidiana degli utenti e delle loro famiglie;
- Integrazione socio sanitaria nella gestione dei casi.

Caratteristica del servizio ADI è l'unitarietà dell'intervento, che assicura prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali in forma integrata e secondo piani individuali programmati. Le prestazioni ADI si rivolgono a pazienti/utenti che pur non presentando criticità specifiche o sintomi particolarmente complessi, hanno bisogno di continuità assistenziale ed interventi programmati che si articolano sui 5 giorni (I livello) o 6 giorni (II livello). Rientrano nelle prestazioni di assistenza domiciliare integrata anche le prestazioni di aiuto materiale per l'igiene della persona e degli ambienti di vita, per l'utente preso in carico e il suo nucleo familiare. Per l'ADI III livello, seppure la prestazione sanitaria è a totale carico della ASL, in sede di UVM, ove se ne ravvisi la necessità, è possibile erogare delle ore di personale OSS socio sanitario per una presa in carico completa.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Personale O.S.S. e Coordinatore Assistente Sociale dell'Ente gestore
Personale ASL: coordinatore e figure professionali sanitarie

Personale del Settore servizi sociali dei tre Comuni:

- Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale e n. 1 assistente sociale convenzionato individuata per la partecipazione alle UVM presso il DSS di Fasano
- Personale amministrativo e contabile convenzionato con il Consorzio per il controllo sulla spesa e l'attuazione dei procedimenti amministrativi

Personale del Servizio di Assistenza Tecnica al Servizio Sociale Professionale e Supporto Tecnico all'Ufficio di Piano:

- Assistente Sociale del supporto tecnico di riferimento per ciascun Comune e un assistente sociale per l'Ambito per il monitoraggio costante della spesa ed assistenza tecnica al Servizio Sociale Professionale per la gestione sociale del caso e assistenza tecnica PUA.
- n. 1 un operatore amministrativo di supporto alla PUA distrettuale.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
ASSISTENZA DOMICILIARE NONAUTOSUFFICIENTI – SAD-

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 10 / b
(capitolo n. 200 bilancio CIISAF)

Denominazione servizio/intervento: Assistenza domiciliare non autosufficienti- SAD-

Art. del r.r. 4/2007: 87

Importo totale programmato: € 1.120.746,44
(di cui € 46.273,54 rimodulazione PAC)

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (*specificare* _____)

Tipologia di utenti: **soggetti non autosufficienti/ parzialmente non autosufficienti**

N° medio annuo previsto di utenti: 240

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

La politica regionale e nazionale in materia di sostegno e tutela della non autosufficienza ha inteso raggiungere obiettivi di benessere sociale e socio-sanitario delle persone in situazioni di fragilità attraverso il contenimento del flusso di istituzionalizzazione nelle strutture residenziali attraverso la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e della durata dei ricoveri, nonché il rafforzamento della domanda di prestazioni domiciliari di qualità per persone disabili, anziani e non autosufficienti. Tanto nello strumento del "Buono Servizio", che trova copertura primariamente a valere su risorse FSE (Linea d'azione 9.7, sub-azione del POR Puglia 2014-2020) nonché, a livello nazionale, sulle risorse del Piano di Azione e Coesione Anziani.

Il servizio di assistenza domiciliare prestazionale, consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro contesto di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio assistenziali.

Il servizio è interamente finanziato da risorse del Consorzio CIISAF.

Risultati attesi:

- Migliore qualità del servizio;
- Ampliamento della platea dei beneficiari;
- Riduzione dei ricoveri e delle istituzionalizzazioni improprie;
- Innalzamento della qualità della vita degli utenti
- Sostegno alla rete familiare.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Personale O.S.S., personale ausiliario e Coordinatore Assistente Sociale dell'Ente gestore

Personale del Settore servizi sociali dei tre Comuni:

- Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale
- Personale amministrativo e contabile convenzionato con il Consorzio per il controllo sulla spesa e

l'attuazione dei procedimenti amministrativi

Personale del Servizio di Assistenza Tecnica al Servizio Sociale Professionale e Supporto Tecnico all'Ufficio di Piano:

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
HOME CARE PREMIUM (HCP)**

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 10 / C

(capitolo n. 307 del bilancio CIISAF)

Denominazione servizio/intervento: Home Care Premium(assistenza domiciliare integrativa)

Art. del r.r. 4/2007: // _____

Importo totale programmato: € 8.193,06

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (specificare _____)

Tipologia di utenti:

N° medio annuo previsto di utenti: 10

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

Il Consorzio CIISAF ha aderito alla manifestazione di interesse promossa dall'INPS tramite il Bando pubblico HCP del 28.02.2017 per accedere alla erogazione di finanziamenti INPS destinati familiari di dipendenti e dei pensionati pubblici per l'integrazione di prestazioni di assistenza domiciliare.

Il programma HCP consente l'erogazione di prestazioni integrative finalizzate alla cura , a domicilio , delle persone non autosufficienti iscritte alla Gestione Unitaria delle Prestazioni Creditizie e Sociali e/o loro familiari.

Il Programma si concretizza nell'erogazione da parte dell'INPS di contributi economici mensili , c.d. prestazioni prevalenti , in favore di soggetti non autosufficienti, maggior di età o minori, che siano disabili e che si trovino in condizione di non autosufficienza per il rimborso di spese sostenute per l'assunzione di un assistente familiare.

L'INPS ha voluto assicurare altresì dei servizi di assistenza alla persona, c.d. prestazioni integrative, chiedendo allo scopo la collaborazione degli ambiti territoriali ai sensi dell'art. 8, comma 3, lettera a), della Legge n. 328/2000.

Attività/prestazioni

Il progetto è stato avviato nell'Ambito nel mese di Ottobre 2017 con estensione del contratto in essere al gestore a cui era stato affidato il servizio di assistenza domiciliare per l'Ambito.

Con procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. n. 50/2016 il Consorzio CIISAF ha aggiudicato ad un nuovo soggetto gestore del servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI) il progetto HCP tutt'ora in corso con chiusura a Dicembre 2018.

In caso di pubblicazione del nuovo Bando INPS per HCP il Consorzio valuterà per l'anno successivo l'eventuale adesione alla Manifestazione di interesse .

Risultati attesi

- facilitazione per la mobilità domiciliare;
- aiuto/sostegno attività ordinarie della vita quotidiana;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Operatori OSS- OSA
Fisioterapisti

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

BUONI SERVIZI ANZIANI E DISABILI

Chiusura I^ Annualità operativa

Buoni servizio anziani e disabili II^ annualità operativa in corso
(ottobre 2017- settembre 2018)

Avvio III^ annualità operativa (ottobre 2018- settembre 2019)

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: **10 / D**
(capitolo n. --- bilancio CIISAF)

Denominazione servizio/intervento: Buoni servizio anziani e disabili(servizi domiciliari)

Art. del r.r. 4/2007: // _____

Importo totale programmato: € 668.803,60

Assegnazioni buoni servizio 2018 (con rimodulazioni economie precedenti) € 1.337.930,81, di cui da quadro economico € 668.803,55 per servizi domiciliari SAD e ADI e per € 669.127,26 per servizi a ciclo diurno per NA.

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

- gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare _____)

Tipologia di utenti: Anziani e disabili

N° medio annuo previsto di utenti: 97

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi

A partire dal dall'Avviso Pubblico n. 4/2015 FNA e successivamente con Avviso Pubblico n. 1/2016 FSE I annualità operativa (previste due finestre temporali) sono stati erogati maggiori buoni servizio e in piattaforma telematica si sono candidate altre Unità di offerta e la domanda dei buoni servizio è cresciuta a partire dal mese di Ottobre 2016 (1 finestra temporale) e nelle successive finestre di presentazione delle domande per un totale di n. 80 domande per l'accesso al Buono servizio anziani e disabili (n. 18 Centri art.60- n. 62 artt. 87-88 R.R.4/2007)

In particolare modo sono cresciute le domande relative all'assistenza domiciliare socio assistenziale ed integrata (artt.87-88 R.R.4/2007) ed una lieve crescita si è avuta per le domande per la frequenza ai Centri Diurni socio educativi e riabilitativi (Art.60 R.R.4/2007).

Con l'Approvazione dell'Avviso Pubblico n. 1/2017 II^ annualità operativa (ottobre 2017- settembre 2018) il Consorzio CIISAF nella logica di rispondere in modo efficace ai bisogni rilevati ha ripartito le nuove risorse in percentuale differente rispetto agli standard fissati dalla Regione riservando maggiore risorse ai servizi domiciliari nella logica di una programmazione la più possibile coerente con la realtà dei bisogni.

Le domande pervenute nella II^ Annualità Operativa avviata a Ottobre 2017 per chiudersi a Settembre 2018 ha visto un ulteriore incremento delle domande e l'iscrizione al Catalogo di nuove unità di offerta. Durante l'annualità Operativa sono state aperte tre finestre straordinarie e in totale sono arrivate n. 115 domande per l'accesso ai buoni servizio di cui n. 24 per i Centri art.60 e n. 91 per artt. 87-88 R.R. n.4/2007.

La Regione Puglia con A.D. n. 442 /2018 ha dato avvio a partire dal mese di Ottobre 2018 alla III^ Annualità Operativa dei Buoni Servizio per anziani e disabili che si concluderà nel mese di Settembre 2019.

Attività/prestazioni

L'acquisto di prestazioni socio assistenziali e sanitarie attraverso il Buono Servizio ha lo scopo di offrire un'ampia accessibilità a tali servizi da parte dell'utenza di riferimento, oltre che fornire un sostegno al carico di cura familiare, nonché di sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura per supportarne la sostenibilità gestionale e il contributo in termini occupazionali al tessuto economico locale. Inoltre si pone come obiettivo la conciliazione dei tempi di vita e di sostegno alle persone non autosufficienti.

Risultati attesi

•assicurare attraverso le risorse assegnate in favore delle persone e dei nuclei familiari che vivono in condizione di maggiore fragilità economica e sociale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Affidamento attraverso i contratti di servizio alle UdO iscritte al Catalogo telematico dell'Offerta (A.D. n. 390/2015) per servizi contemplati dagli artt.60 -87-88 R.R. 4/2007.

- Personale delle unità di offerta scelti dal cittadino;
- Servizio Sociale Professionale;
- Assistenza Tecnica di supporto al SSP;
- Servizio di Segretariato Sociale (competente per la cura dell'informativa agli utenti)

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 11

(capitolo n. 181 Bilancio CIISAF)

Denominazione servizio/intervento: Pro.Vi

Art. del r.r. 4/2007: altro

Importo totale programmato: € 247.151,83(Provi – Dopo di Noi)

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (*specificare* _____)

Tipologia di utenti: persone con grave disabilità

N° medio annuo previsto di utenti: 9

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi -

La finalità complessiva del Progetto di Vita Indipendente una misura regionale, è quella di sostenere la vita indipendente, cioè la possibilità, per una persona adulta con disabilità grave, di autodeterminarsi e di poter vivere come chiunque avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta.

Questo obiettivo presuppone l'esistenza di un progetto globale di vita, con il quale, alla persona con disabilità, viene assicurata la possibilità di determinare, anche in collaborazione con il sistema dei servizi e sulla base della valutazione dell'U.V.M. il livello di prestazioni assistenziali di cui necessita, i tempi, le modalità attuative, la scelta degli assistenti personali e la gestione del relativo rapporto contrattuale.

Per ciascun Pro.Vi autorizzato è riconosciuto un importo massimo di 15 mila euro per anno.

Per i criteri di ammissione si rimanda al bando regionale.

I risultati attesi riguardano:

- ⊗ la domiciliarità degli interventi assistenziali;
- ⊗ l'autonomia personale;
- ⊗ il benessere della persona e del nucleo familiare;
- ⊗ integrazione sociale.

Risultati attesi:

- ampliamento della platea dei beneficiari
- innalzamento della qualità della vita quotidiana dei beneficiari.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Personale dell'Ufficio di Piano, componenti U.V.M., Assistenti sociali del Servizio Sociale Professionale e Assistenti Sociali del servizio di Assistenza Tecnica.

Personale del Settore servizi sociali dei tre Comuni:

- Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale
- Personale amministrativo e contabile convenzionato con il Consorzio per il controllo sulla spesa e l'attuazione dei procedimenti amministrativi

Personale del Servizio di Assistenza Tecnica al Servizio Sociale Professionale e Supporto Tecnico all'Ufficio di Piano:

-Assistente Sociale del supporto tecnico di riferimento per l'Ambito per il monitoraggio costante della spesa ed assistenza tecnica al Servizio Sociale Professionale il supporto alla gestione del caso.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
Centri diurni anziani disabili e persone NA

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: **12**

(capitolo n. 101 bilancio CIISAF)

Denominazione servizio/intervento: Centri diurni disabili

Art. del r.r. 4/2007: art. 60

Importo totale programmato: € 1.126.271,25 (comprensivo buoni servizio disabili per € 669.127,26/ residui art. 60-105-106)

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (*specificare* _____)

Tipologia di utenti: soggetti diversamente abili tra i 6 e 64 anni

N° medio annuo previsto di utenti: 20

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivi

I centri diurni per disabili, anziani e persone non autosufficienti art. 60, 60 ter, art. 105, ecc sono presenti sul territorio del tre comuni dell'Ambito, il compito di valutazione di appropriatezza dell'intervento è lasciato alle competenze dell'UVM.

Il Centro diurno socio-educativo è struttura socio-assistenziale a ciclo diurno finalizzata al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia della persona al sostegno della famiglia.

Il Centro è destinato a soggetti diversamente abili ,anche psico-sensoriali, con notevoli compromissione delle autonomie funzionali, che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere socio-sanitario.

Attività/prestazioni

Il Centro pianifica le attività diversificandole in base alle esigenze dell'utenza e assicura l'apertura per almeno 8 ore al giorno, per 5 giorni a settimana.

Il centro deve, in ogni caso organizzare:

attività educative indirizzate all'autonomia

Attività di socializzazione ed animazione

Attività espressive psico-motorie e ludiche

Attività culturali e di formazione

Prestazioni sociosanitarie e riabilitative eventualmente richieste per utenti con disabilità psico-sensoriali ovvero con patologie psichiatriche stabilizzate.

Risultati attesi

Miglioramento della qualità della vita e sostegno ai familiari

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Educatori professionali, assistente sociale, psicologo, tecnici della riabilitazione, fisioterapisti
Coordinatore del Servizio dell'Ente gestore, Servizio Sociale Professionale dei Comuni, Assistente Sociale del supporto tecnico al SSP per il monitoraggio del caso.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA'**

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: **13/A**

(capitolo n. 100 bilancio CIISAF)

Denominazione servizio/intervento: **INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA'**

Art. del r.r. 4/2007: 92

Importo totale programmato: **€ 405.000,00**

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (specificare _____)

Tipologia di utenti: **ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**

N° medio annuo previsto di utenti: **100**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Il servizio di integrazione scolastica è in continuità rispetto a quello che l'Ambito ha erogato sin dai precedenti cicli di programmazione. Il servizio sarà erogato in ciascun comune dell'Ambito territoriale per le scuole dell'infanzia, primaria e medie; a beneficiarne saranno gli alunni residenti nei Comuni di Fasano, Ostuni e Cisternino in condizione certificata di handicap ai sensi della Legge 104/92.

Nell'ottobre 2017 il Consorzio CIISAF ha predisposto un documento relativo a "LINEE GUIDA PER L'ACCESSO AL SERVIZIO", nato dal confronto con i dirigenti scolastici e i servizi NIAT di competenza territoriale con l'obiettivo di definire al meglio le modalità per l'attivazione e l'organizzazione del servizio.

Sono prestazioni del servizio di integrazione scolastica il sostegno socio-educativo; le attività didattiche di sostegno con personale specializzato; il sostegno psico-socio-educativo in ambiente scolastico ed extrascolastico per il rapporto dei soggetti diversamente abili con i loro nuclei familiari e con il gruppo-classe.

Già dall'a.s. 2017/2018 il Consorzio CIISAF, grazie a risorse regionali e della ASL, ha potuto implementare il servizio di assistenza specialistica garantita da educatori professionali, attivando un servizio di assistenza di base per le autonomie prevedendo nei singoli plessi scolastici la presenza dell'operatore socio sanitario (OSS). Il servizio sarà garantito per l'intero anno scolastico 2018/2019.

Si auspica:

- il pieno rispetto del diritto allo studio come stabilito dall'art. 34 della Costituzione agevolando la frequenza e la permanenza dell'alunno disabile nell'ambito scolastico;
- la piena integrazione degli alunni disabili nei contesti scolastici ed extrascolastici, con continuità di prestazioni specialistiche e di base da garantire alla platea dei beneficiari indipendentemente dalla gravità della disabilità.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Per la realizzazione dell'intervento è costituita l'equipè per l'integrazione scolastica composta dall'Assistente Sociale del Comune, l'educatore professionale o operatore sociosanitario fornito dall'ente gestore, il personale appartenente al servizio specialistico NIAT della ASL, i referenti scolastici.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
ASSISTENZA SCOLASTICA DI BASE ALUNNI DISABILI

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: **13/B**

(capitolo n. 100 bilancio CIISAF)

Denominazione servizio/intervento Assistenza scolastica di base Alunni disabili

Art. del r.r. 4/2007: rif. Artt. 12 e 13 L.104/92

Importo totale programmato: € 138.832,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (specificare _____)

Tipologia di utenti: **ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**

N° medio annuo previsto di utenti: **110**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Il Servizio di assistenza di base è un servizio a favore di alunni disabili volto a potenziare l'autonomia personale e sociale all'interno della scuola, con l'obiettivo di creare oggettive ed idonee condizioni per favorire la partecipazione alla vita scolastica.

Funzioni del servizio:

- svolgere attività integrate che, in ambito scolastico, si rqualificano come interventi nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base e della generalizzazione degli apprendimenti, al fine di favorire un'adeguata integrazione scolastica;
- favorire e sostenere il percorso di socializzazione nel contesto scolastico dell'alunno disabile, attuando interventi che supportino la sua vita di relazione e il confronto con i pari.

Le prestazioni sono erogate presso la scuola frequentata dall'allievo disabile, in collaborazione con l'Istituzione scolastica, con il consenso e l'accordo dei genitori, in conformità ai programmi educativi individualizzati.

Le prestazioni possono essere anche erogate al di fuori dell'edificio scolastico, in attività mirate a favorire la massima partecipazione dell'allievo disabile, purchè tali attività rientrino nella programmazione scolastica;

Il Servizio di Assistenza scolastica di base agli alunni con disabilità prevede la realizzazione delle seguenti attività:

❖ supporto nello svolgimento delle funzioni primarie, quali ad esempio:
aiuto nell'uso dei servizi igienici;
aiuto nella cura dell'igiene personale;
aiuto nell'assunzione dei pasti;
aiuto nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno di tali strutture e nell'uscita da esse;
funzione di supporto nelle attività di animazione e socializzazione;
aiuto nelle attività tese a sviluppare l'integrazione con il contesto scolastico;

❖ attività di aiuto infermieristico ed igienico-sanitario di semplice attuazione quali, ad esempio:
somministrazione di farmaci per via orale;
uso di presidi, ausili, attrezzature e apparecchi sanitari di semplice utilizzo;
effettuazione o cambio di piccole medicazioni;

- ❖ supporto nello stimolo delle attitudini espressive e manipolative finalizzate a valorizzare le potenzialità individuali degli alunni disabili;
- ❖ idoneo supporto di natura socio-relazionale e/o di facilitazione della comunicazione nelle attività che mirano all'inclusione scolastica e sociale degli alunni disabili;

- ❖ supporto allo sviluppo di corrette e soddisfacenti relazioni con il gruppo dei pari, con il personale docente e con ogni altra figura presente nell'ambito scolastico;
- ❖ partecipazione agli incontri del gruppo di lavoro H di istituto collaborando con tutte le figure in esso coinvolte, ivi comprese le famiglie ed i servizi socio-sanitari;
- ❖ facilitazione dei flussi informativi tra le famiglie degli alunni disabili e gli operatori al fine di contribuire alla comprensione delle esigenze degli alunni disabili;
- ❖ partecipazione alle iniziative extrascolastiche per garantire agli alunni disabili una corretta fruizione delle risorse territoriali.
- ❖ attività finalizzate all'assistenza per l'autonomia personale e sociale e la comunicazione degli alunni in situazione di disabilità, come previsto dal PEI;
- ❖ attività scolastiche, ricreative e formative previste dal Piano dell'Offerta Formativa della scuola: l'operatore, relativamente alle proprie competenze e sotto la diretta responsabilità didattica dei docenti, collabora con gli insegnanti ed il personale della scuola per l'effettiva partecipazione dell'alunno disabile tali attività;
- ❖ di collaborazione nel promuovere condizioni relazionali positive facilitando la comunicazione sia con l'adulto che con i pari;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Personale OSS

Coordinatore del Servizio dell'Ente gestore

Servizio Sociale Professionale

Assistente sociale di supporto al SSP

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TRASPORTO SOCIALE PER PERSONE CON DISABILITA'**

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 13 / C

Denominazione servizio/intervento: **Trasporto sociale persone disabili**

Art. del r.r. 4/2007:

Importo totale programmato: € 310.000,00

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (*specificare* _____)

Tipologia di utenti: **diversamente abili**

N° medio annuo previsto di utenti: **90/100**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Il trasporto sociale è un servizio che garantisce a soggetti con ridotta capacità motoria di raggiungere strutture riabilitative, scolastiche e centri diurni presenti sul territorio e convenzionati con la ASL. Possono usufruire del servizio i residenti nel territorio del Comune di Fasano e di Ostuni con certificazione di disabilità certificata ai sensi della L.104/92 art. 3 comma 3 e comma 1. Il servizio è gratuito.

Per il Comune di Cisternino è previsto invece, su richiesta delle famiglie, un contributo economico sostitutivo del servizio.

Per i centri riabilitativi la spesa è ripartita tra quota sociale (60%) e quota sanitaria (40%) sulla base di un'intesa con la ASL prevista dall'Accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona sottoscritto dal Direttore generale della ASL, concluso a novembre 2012 e prorogato nel corso degli anni.

Il numero degli utenti è stato incrementato, la nuova gara d'appalto ha previsto un ampliamento del numero degli utenti trasportabili, ovvero fino a 40 per il Comune di Ostuni, e fino a 50 per il Comune di Fasano. La gara unica per i due comuni interessati è stata espletata ad ottobre del 2017 e ha visto subentrare un nuovo gestore per entrambi i Comuni.

L'obiettivo è quello di garantire la fruizione ai servizi scolastici e ai centri riabilitativi sostenendo e alleggerendo il carico di cura familiare.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistenti Sociali del SSP presso ciascun comune dell'Ambito; operatori (autista, assistenti) del gestore.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
Maltrattamento e violenza CAV**

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: X ambito comunale

Obiettivo di servizio: X SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 14

Denominazione servizio/intervento: Vittime di violenza di genere e in danno ai minori

Art. del r.r. 4/2007: 107

Importo totale programmato: € 40.348,50

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (specificare _____)

Tipologia di utenti: **donne vittime di violenza**

N° medio annuo previsto di utenti: _____10_____

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivi:

L'obiettivo di questa nuova triennalità è, in coerenza con la strategia avviata dalla Regione Puglia in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere, uscire dalla logica "progettuale" per sviluppare e consolidare un sistema di servizi e interventi stabili, sostenendo e dando continuità alle attività del Centro Antiviolenza di Ambito, garantito attraverso il convenzionamento con Centri di Violenza autorizzati del territorio e posti al Centro della costituzione delle reti locali di intervento a sostegno delle donne, sole o con figli e garantendo la realizzazione delle loro progettualità, che si sviluppano anche nella direzione della prevenzione e del necessario cambiamento culturale, attraverso le azioni di cui all'art. 16 della L. R. n29/2014.

Attività/prestazioni

Il centro antiviolenza organizza ed eroga un insieme di attività di assistenza, aiuto, tutela e protezione rivolte a minori vittime di maltrattamenti e abusi e a donne vittima di violenza. Il Centro Antiviolenza offre alle donne:

- Ascolto telefonico
- Accoglienza in sede su appuntamento
- Colloqui informativi con il personale del centro per ricevere le prime informazioni utili
- Percorsi di sostegno e accompagnamento nel percorso di fuoriuscita dalla situazione di violenza
- Consulenza legale

Risultati attesi

- Aprire spazi di relazione in cui accogliere le donne che subiscono violenza e accompagnarle nella ridefinizione della propria esperienza per ricostruire stima e fiducia in sé e tracciare nuovi percorsi possibili insieme ai loro figli
- Operare in collaborazione con la rete territoriale per contrastare il fenomeno della violenza in tutte le sue sfaccettature, elaborando linguaggi condivisi e costruendo strumenti di lavoro sinergici

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Psicologo, educatore, assistente sociale, avvocato civilista e penalista.

Servizio Sociale Professionale dei Comuni, Assistenti Sociali CIISAF

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
Maltrattamento e Violenza - Residenziale**

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 15

Denominazione servizio/intervento: Casa rifugio vittime di violenza / tratta

Art. del r.r. 4/2007: 80 - 81

Importo totale programmato: € 21.102,32

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (*specificare convenzione con strutture*)

Tipologia di utenti: **Donne vittime di violenza ovvero di tratta**

N° medio annuo previsto di utenti: ____1/2____

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivi:

L'obiettivo di queste strutture è quello di offrire ospitalità ed assistenza alle donne (con o senza figli)

vittime di violenza e di tratta . Rappresenta un luogo sicuro in cui sottrarsi alla violenza ma anche un luogo in cui intraprendere con tranquillità un percorso di allontanamento emotivo e materiale dalla relazione violenta e ricostruire con serenità la propria autonomia.

Attività/prestazioni:

- Attività socio educative volte allo sviluppo dell'autonomia individuale;
- Consulenza legale;
- Attività di orientamento e valutazione delle competenze e delle abilità delle ospiti per indirizzarle verso nuovi sbocchi relazionali.

Risultati attesi

L'Ambito si propone di pervenire ad almeno una convenzione con una casa rifugio tra quelle operanti sul territorio regionale, poiché non ve n'è nessuna operativa sul territorio di propria competenza.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

La convenzione con la casa rifugio dovrà prevedere la disponibilità di tutte le figure professionali previste dall'art. 80 e 81 del R.R.

Personale amministrativo/contabile convenzionato con il CIISAF, Servizio Sociale Professionale dei Comuni e del CIISAF, Assistente Sociale del Servizio di Assistenza Tecnica per il monitoraggio della spesa e in supporto al SSP.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
EMI Equipe Multidisciplinare integrata abuso e maltrattamento

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 16

Denominazione servizio/intervento: Equipe multidisciplinare integrata abuso e maltrattamento donne e minori

Art. del r.r. 4/2007: _____

Importo totale programmato: € 20.000,00

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (specificare _____)

Tipologia di utenti: _____

N° medio annuo previsto di utenti: ____10____

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivi:

L'equipe multidisciplinare integrata è stata costituita formalmente con l'approvazione da parte del Coordinamento Istituzionale di un protocollo operativo avvenuta con delibera n.10 del 4 ottobre 2012.

L'Équipe Multidisciplinare è preposta alla gestione di tutte le fasi del processo di presa in carico (rilevazione, protezione, valutazione, trattamento) in ogni caso di maltrattamento, abuso, violenza di genere nei confronti di donne e minori.

Attività/prestazioni:

L'Équipe Multidisciplinare Integrata è unica a livello di Ambito/Distretto e sul piano funzionale si articola su due livelli: una Équipe di Ambito ed una Équipe comunale costituita in ciascun comune del Distretto con personale comunale e del consultorio familiare.

L'Équipe Multidisciplinare è un'équipe multi professionale di tipo funzionale che assolve essenzialmente alle seguenti funzioni:

- a. effettua la valutazione multidimensionale e multi professionale, utilizzando gli strumenti di valutazione e le procedure previste a livello regionale ed altre ritenute necessarie in relazione alla specificità del caso trattato e alla necessità della presa in carico e del trattamento integrati fra servizi sociali e socio-sanitari delle situazioni di maltrattamento/abuso sospetto o conclamato nei confronti di donne e minori;
- b. elabora e gestisce il progetto personalizzato di aiuto e di sostegno alle vittime di maltrattamento/violenza, con la individuazione di tutti i soggetti/servizi coinvolti;
- c. individua il *case manager* di ogni caso in trattamento;
- d. individua ove possibile il *care giver* (genitori, familiari, affidatari, etc);
- e. definisce i tempi e le modalità per la verifica e l'aggiornamento del PAI.

Risultati attesi:

Rispetto al numero medio annuo dei casi si auspica che i tre i Comuni continuino ad usare questo importantissimo strumento di lavoro

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Assistenti sociali, psicologi, psichiatri, educatori incardinati nei servizi sociali e socio-sanitari, ed operatori del terzo settore

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
Azioni di sistema - UFFICIO DI PIANO**

Annualità³: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 17

Denominazione servizio/intervento: Ufficio di Piano

Art. del r.r. 4/2007: altro

Importo totale programmato: € 366.608,29

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione *(specificare:)*

Tipologia di utenti:

N° medio annuo previsto di utenti:

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'art. 27 dello statuto del CIISAF è prevista la costituzione di **un ufficio comune** denominato Ufficio di Piano, quale tecnostruttura con funzioni programmatiche, tecnico amministrative e deputata alla programmazione sociale.

Al vertice dell'Ufficio di Piano c'è il Direttore del Consorzio, è composto da personale esperto nelle funzioni amministrative e contabili, all'interno del quale le unità di personale presidiano le seguenti

³ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

funzioni:

- N. 1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione;
- N. 1 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa
- N. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria, contabile e di gestione dei contratti.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Personale tecnico – contabile - amministrativo. Assistenti Sociali

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
Interventi per persone con dipendenze patologiche**

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: X ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 18

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Interventi per persone con dipendenze patologiche

Art. del r.r. 4/2007: altro

Importo totale programmato: € 0 per l'anno 2018

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione *(specificare _____)*

Tipologia di utenti: Soggetti in carico al Ser.D, adolescenti e giovani dell'Ambito

N° medio annuo previsto di utenti: ND

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'analisi di tutte le fonti istituzionali evidenzia che in un mondo fluido come quello della diffusione e consumo di sostanze psicoattive illegali, i minori costituiscono una popolazione che necessita di particolare attenzione, tanto per il fatto che un ingresso precoce nel consumo di sostanze aumenta la probabilità di uso problematico in età adulta, quanto per l'elevata propensione dei giovanissimi alla sperimentazione, anche di tipo esplorativo. Inoltre grave allarme è dato dalle Nuove Sostanze Psicoattive (NSP) che imitano gli effetti delle droghe illecite. Negli ultimi anni sono anche aumentate le denunce e i procedimenti giudiziari aperti a carico di minori, nonché il numero minori affidati ai Servizi Sociali della Giustizia Minorile per reati droga correlati. a tutela della salute della popolazione minorile, intende, anche in continuità con i progetti attuati nei precedenti Piani di Zona, di attuare interventi di prevenzione attraverso **percorsi informativi** rivolti al target dei minori frequentanti la scuola secondaria (interventi da attuarsi in stretta connessione con referenti ASL competente ed eventualmente Prefettura) attraverso un piano integrato di prevenzione.

È determinante innanzitutto il versante della prevenzione, che richiede per la sua efficacia interventi ed iniziative coordinate fra tutti i soggetti che operano con i giovani (famiglia, scuola, associazioni, centro di ascolto per le famiglie, servizi semiresidenziali a ciclo diurno, ecc.). La prevenzione ha nella formazione uno strumento strategicamente importante.

L'Ambito intende, sul versante del recupero, nella fase post-riabilitativa, o anche in quella riabilitativa, offrire opportunità di lavoro e/o di **inclusione sociale**.

Obiettivi:

Con la progettazione di dettaglio di questo PdZ si pongono i seguenti obiettivi di integrazione socio-sanitaria:

- Prevenzione nella popolazione minorile rispetto all'uso delle sostanze attraverso percorsi formativi/informativi.
- Eventuale adozione di apposito Protocollo Operativo tra Ambito e Asl, al fine di fissare gli obblighi e gli impegni reciproci in materia di presa in carico, integrazione e coordinamento professionale, nell'ottica di pervenire ad una reale presa in carico integrata attraverso anche la nomina dei referenti istituzionali per entrambe le realtà;
- Creare una mappatura rispetto alle dimensioni problematiche (e dunque rilevando il numero di soggetti in carico al SerD o che hanno terminato un percorso trattamentale presso il SerD) per i soggetti beneficiari della misura regionale e quella nazionale (dati da reperire dal *preassessment* effettuato) al fine di rilevare nel corso del triennio l'andamento delle prese in carico nell'ambito di programmi terapeutici riabilitativi di natura socio-assistenziale e sociosanitaria.

L'Ambito, per parte sua, si pone l'obiettivo di:

- Rafforzare i servizi di accoglienza, sostegno ed orientamento alla cura;
- Realizzare interventi di inclusione lavorativa e di orientamento al lavoro;

Attività/prestazioni:

Le attività programmate danno solo in parte continuità agli interventi già avviati nei precedenti piani di Zona con i progetti relativi agli inserimenti lavorativi, infatti l'esperienza sarà ulteriormente valorizzata grazie all'avvio delle misure per l'inclusione sociale.

Risultati attesi:

- favorire l'inclusione socio-lavorativa, anche a fine percorso terapeutico, dei soggetti dipendenti da sostanze;
- sviluppare e attuare un piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche;

Nello specifico, le attività previste e ad essi rivolte saranno, tra le altre e tra quelle appena citate:

- accompagnamento del soggetto verso l'inserimento socio-lavorativo;
- promuovere l'emancipazione e l'autonomia dei soggetti rafforzando e sviluppando le competenze necessarie per accedere al mondo del lavoro;

- favorire l'integrazione dei soggetti nel sistema produttivo;
- promuovere una politica di inclusione sociale

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Assistente Sociale Referente PON inclusione, Assistente Sociale Referente del SerD, Assistente Sociale di supporto tecnico per progetti di inclusione, assistente sociale del Servizio di Segretariato Sociale, Assistente Sociale del Servizio di Assistenza tecnica di riferimento per determinati interventi e servizi per le aree di pertinenza, eventuale altro personale ASL, personale delle realtà del terzo settore attinente con gli obiettivi. Coinvolgimento eventuale di altri soggetti istituzionali per percorsi informativi (ad es. referenti della Prefettura).

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
INTERVENTI INDIFFERIBILI PER MINORI FUORI FAMIGLIA

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: Ambito Comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 19
(capitolo n. 16 Bilancio CIISAF)

Denominazione servizio/intervento: Interventi Indifferibili per minori fuori famiglia

Art. del r.r. 4/2007: artt. 47, 48, 95, 74

Importo totale programmato: € **631.543,33**

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (pagamento rette)

Tipologia di utenti: Minori

N° medio annuo previsto di utenti: 35

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Le tipologie di strutture residenziali a cui si fa riferimento sono prevalentemente la Comunità Familiare, la Comunità Educativa, la Casa famiglia, la Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico.

L'intervento di protezione è definito dal Servizio Sociale Professionale che prende in carico il minore, su disposizione di allontanamento da parte del Tribunale per i Minorenni nell'ambito di un progetto assistenziale individualizzato e che ne cura tutte le fasi prevedendo il necessario supporto alle competenze genitoriali in previsione del rientro dello stesso minore in famiglia.

La comunità educativa è struttura avente caratteristiche funzionali ed organizzative orientate al modello relazionale familiare, a carattere professionale. La comunità educativa assicura accoglienza e cura dei minori, costante azione educativa, assistenza e tutela, gestione della quotidianità ed organizzazione della vita alla stregua di quanto avviene nel normale clima familiare, coinvolgimento dei minori in tutte le attività di

espletamento della vita quotidiana come

momento a forte valenza educativa, stesura di progetti educativi individualizzati, gestione delle emergenze, socializzazione e animazione.

La Comunità familiare è struttura educativa residenziale, caratterizzata da bassa intensità assistenziale, destinata alla convivenza stabile di un piccolo gruppo di minori con due o più adulti che assumono le funzioni genitoriali. È rivolta a minori in età evolutiva per i quali non è praticabile l'affido.

La comunità familiare è struttura avente caratteristiche funzionali ed organizzative orientate al modello relazionale familiare, a carattere professionale.

La casa famiglia è struttura avente caratteristiche funzionali ed organizzative orientate al modello relazionale familiare, a carattere non professionale, ed in questo la casa famiglia si differenzia dalla comunità familiare di cui all'art. 47 del presente regolamento.

Il nucleo familiare che accoglie i minori assicura il servizio per tutto l'arco della giornata, ivi comprese le ore notturne.

La comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico è struttura residenziale a media intensità assistenziale, a carattere temporaneo o permanente, per gestanti e madri con figli a carico, prive di validi riferimenti familiari o per le quali si reputi opportuno l'allontanamento dal nucleo familiare e che necessitano di supporto per il miglioramento delle capacità genitoriali e di sostegno nel percorso d'inserimento o reinserimento sociale.

La comunità assicura: servizi di cura alla persona e attività socio-educative volte allo sviluppo dell'autonomia individuale, con particolare riferimento alla funzione genitoriale. Le ospiti partecipano alla gestione della vita ordinaria della comunità nell'arco dell'intera giornata.

Obiettivi:

- Assicurare al minore, temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, una costante azione educativa, assistenza e tutela, gestione della quotidianità ed organizzazione della vita, istruzione, alla stregua di quanto avviene nel normale clima familiare, favorendone la crescita e prevenendone situazioni di disagio e disadattamento;
- n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito inferiore a n. minori inseriti in percorsi affido familiare per anno

Attività/prestazioni:

- assicurare l'accoglienza, il mantenimento, l'educazione, l'istruzione di ogni minore affidato, tenendo conto delle indicazioni della famiglia, del servizio sociale, delle prescrizioni eventualmente stabilite dall'autorità affidante;
- gestione della quotidianità ed organizzazione della vita alla stregua di quanto avviene nel normale clima familiare;
- agevolare i rapporti fra gli ospiti e la famiglia di origine onde favorirne il reinserimento;
- predisporre, dopo un congruo periodo di osservazione del caso, un progetto educativo personalizzato;
- Sostegno e cura alla gestante ;
- Sostegno e cura alla madre;
- Sostegno e cura del minore;
- Consulenza -Psico-Educative;

Risultati attesi:

- Adeguata tutela del minore e garanzia del rispetto dei suoi diritti;

- Ridurre gli inserimenti in strutture residenziali per minori e la durata della permanenza degli stessi al tempo strettamente necessario con un costante monitoraggio e supporto famiglia d'origine e/o attivando soluzioni alternative quali l'affido, i Servizi a ciclo diurno e l'ADE;
- Utilizzo dell'inserimento in Struttura quale opzione residuale rispetto agli altri Servizi e/o interventi

<p>Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio</p>

Personale del Settore servizi sociali dei tre Comuni:

- Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale
- Personale amministrativo e contabile convenzionato con il Consorzio per il controllo sulla spesa e l'attuazione dei procedimenti amministrativi

Personale del Servizio di Assistenza Tecnica al Servizio Sociale Professionale e Supporto Tecnico all'Ufficio di Piano per il monitoraggio costante della spesa e supporto al Servizio Sociale Professionale per la gestione sociale del caso.

Personale struttura convenzionata:

- Coordinatore
- Assistente sociale
- Educatore
- Operatore socio-sanitario e personale ausiliario

<p style="text-align: center;">Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE</p>

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: **20**

(capitolo n. 380 bilancio CIISAF)

Denominazione servizio/intervento: **Abbattimento barriere architettoniche**

Art. del r.r. 4/2007: _____

Importo totale programmato: **€ 74.460,70**

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione *(specificare _____)*

Tipologia di utenti: **soggetti diversamente abili**

N° medio annuo previsto di utenti: **20**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi <i>(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)</i>

Obiettivi

Il finanziamento complessivo finalizzato alla eliminazione delle barriere architettoniche ha valenza di Ambito e si compone della compartecipazione da parte dei tre Comuni.

Il contributo erogato per gli interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche è finalizzato a consentire l'accessibilità verticale ed orizzontale dell'edificio ai diversamente abili negli edifici privati (legge 13 del 9 gennaio 1989- D.M. LL.PP.236/1989).

I destinatari dei contributi sono coloro che certificano una menomazione o limitazione funzionale permanente di carattere motorio e i non vedenti, coloro i quali abbiano a carico persone con disabilità permanente, i condomini ove risiedono le suddette categorie di beneficiari.

I contributi sono concedibili per interventi su immobili privati già esistenti ove risiedono disabili e su immobili adibiti a centri o istituti residenziali per assistenza ai disabili. Le opere di modifica devono riguardare immobili i cui progetti di costruzione o di ristrutturazione siano antecedenti all'11.08.1989.

Nei casi in cui non è possibile materialmente e giuridicamente, realizzare opere di modifica dell'immobile, i contributi possono essere concessi anche per l'acquisto di attrezzature che, per le loro caratteristiche, risultino strettamente idonee al raggiungimento degli stessi fini che sarebbero ottenuti se l'opera fosse stata realizzabile (servoscala- carrozzina montascale).

Attività/prestazioni

La concessione del contributo permette alle persone con deficit funzionali permanenti , di adeguare le propria abitazione alle loro esigenze specifiche., per consentire di muoversi in autonomia, tenuto conto delle residue capacità funzionali, e sicurezza negli ambienti di vita.

Risultati attesi

- per la permanenza nel proprio domicilio;
- l'autonomia funzionale;
- il benessere della persona e del nucleo familiare;
- l'integrazione sociale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Personale dell'Ufficio di Piano, componenti U.V.M., Assistenti sociali del Servizio Sociale Professionale e Assistenti Sociali del servizio di Assistenza Tecnica.

Personale del Settore servizi sociali dei tre Comuni:

- Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale
- Personale amministrativo e contabile convenzionato con il Consorzio per il controllo sulla spesa e l'attuazione dei procedimenti amministrativi

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
COMPARTECIPAZIONE RETTE STRUTTURE SOCIO-SANITARIE E SOCIO-ASSISTENZIALI

Annualità:

2018

2019

2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 21

(capitolo n. 104 bilancio CIISAF)

Denominazione servizio/intervento: STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI E DISABILI

Art. del r.r. 4/2007: 57-58-59-66-67

Importo totale programmato: € 191.700,61 compartecipazione CIISAF e Comuni; € 2.040.594,02 compartecipazione ASL

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (specificare *COMPARTECIPAZIONE AL PAGAMENTO DELLA RETTA DI DEGENZA*)

Tipologia di utenti: ANZIANI E DISABILI GRAVI

N° medio annuo previsto di utenti: 120

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

L'intervento riguarda la spesa per la compartecipazione al pagamento della retta per l'inserimento in struttura (RSSA) di anziani e disabili, nonché per le RSA per le quali pur trattandosi di strutture sanitarie, la normativa pone a carico dei comuni l'onere della compartecipazione nel pagamento della quota sociale della retta. Dal 1/7/17 il Consorzio CIISAF su delega dei tre Comuni gestisce anche le risorse per la compartecipazione delle rette relative alle case di riposo e RSOA per anziani.

L'accesso al contributo è su istanza individuale indirizzata al Servizio Sociale di ciascun Comune dell'Ambito che curerà l'istruttoria in base alle indicazioni contenute nel Regolamento di accesso ai servizi e alle prestazioni, in fase di ridefinizione.

Il consorzio si propone come obiettivi:

- la promozione di maggiore collaborazione con le strutture per una presa in carico condivisa durante il periodo di permanenza degli ospiti presso le strutture;

- il convenzionamento con tutti i gestori del territorio che ospitano utenti residenti nei comuni dell'Ambito;
- monitoraggio costante degli obiettivi posti dal PAI al fine di verificare l'appropriatezza degli interventi posti in essere;
- creazione di una lista di attesa unica gestita dalla PUA, per le strutture sociosanitarie;
- tutela del diritto alle cure e all'assistenza in particolare per le persone prive di sostegno familiare e/o indigenti.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Ciascuna struttura autorizzata ha proprio personale.

Assistenti sociali del servizio sociale professionale.

Assistenti Sociali del Servizio di Assistenza Tecnica di supporto al SSP

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico

Annualità⁴: **X**2018 **X**2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

⁴ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 22 / a

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico

Art. del r.r. 4/2007: 87

Importo totale programmato: € 120.000,00

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

- gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione *(specificare _____)*

Tipologia di utenti: utenti CSM (già in carico e/o in fase di valutazione)

N° medio annuo previsto di utenti: 30

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'intervento ha per oggetto il servizio di assistenza domiciliare professionale e non professionale in favore di soggetti affetti da patologie psichiatriche per i quali è possibile una presa in carico da parte del Centro di Salute Mentale (CSM) qualora non fossero già seguiti dai servizi territoriali residenti nel territorio dell'Ambito Fasano – Ostuni – Cisternino.

L'UOAD (Unità Operativa di Assistenza Domiciliare) allargata allo stesso C.S.M. territorialmente competente, individua gli utenti che dovranno beneficiare del Servizio, su proposta di tutti i Servizi territoriali competenti. Relativamente agli utenti già in carico al CSM, per ciascuno di essi, il CSM elabora una proposta progettuale sottoscritta dal Direttore del CSM, da sottoporre all'UOAD (Unità operativa di Assistenza domiciliare) per poter diventare operativa.

Risultati attesi

- Favorire la permanenza del disabile psichico nel proprio ambiente di vita, prevenire l'escalation dei processi espulsivi intra-familiari evitandone l'istituzionalizzazione;
- Migliorare la qualità di vita, di salute, la compliance terapeutica e la relazione intra-familiare;
- Offrire un sostegno concreto ai disabili psichici che vivono nel proprio contesto familiare;
- Supportare le famiglie che si fanno carico di assistere soggetti psichiatrici nel gestire la vita quotidiana e le attività relazionali.

-
Nello specifico:

- ❖ Elaborazione da parte degli operatori dei CSM, congiuntamente al Servizio Sociale del Comune di residenza dell'utente, dei Piani Assistenziali Individualizzati;
- ❖ Interventi rivolti alla persona:
 - attività di aiuto alla persona nello svolgimento delle attività quotidiane;
 - attività di sostegno alla mobilità personale;
 - intervento socio- educativo e di utilizzo del tempo libero;
 - interventi psico- educativi;
 - accompagnamento nel disbrigo di pratiche sanitarie e/o amministrative;
 - informazione agli utenti e alle relative famiglie sui loro diritti e sui servizi di cui possono usufruire nonché sulle procedure necessarie per accedervi;
- ❖ Interventi rivolti alla famiglia:
 - favorire e rafforzare la partecipazione attiva delle famiglie al piano di assistenza;
 - interventi sull'ambiente di vita: piccole manutenzioni e riparazioni;
 - supervisionare gli interventi di pulizia ordinaria dell'alloggio con particolare riguardo agli ambienti strettamente ad uso dell'utente quali a titolo d'esempio i servizi igienici, la stanza da letto e la cucina;
 - supporto al monitoraggio dello stato di attuazione dei progetti individualizzati da parte degli operatori dei CSM e del Servizio Sociale Professionale con il coinvolgimento del *care giver* familiare;
 - assicurare le prestazioni e l'assistenza necessaria in caso di ricovero ospedaliero dell'utente, anche presso la struttura sanitaria, allorquando non abbia risorse familiari adeguate;

Il Servizio prevede interventi sia al domicilio dell'utente che interventi da svolgere in ambiti diversi da quello casalingo, proprio in funzione della rete territoriale da prevedere in collegamento con territorio e comunità in cui l'utente vive. La tipologia di interventi potrà essere delineata nel Piano individuale formulato in sede di UOAD.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Educatori professionali, OSS
 Coordinatore del Servizio dell'Ente gestore, Servizio Sociale Professionale dei Comuni, Assistente Sociale del supporto tecnico

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
 Centri diurni disabili art. 105**

Annualità: X 2018 X 2019 X 2020

**AMBITO DI FASANO
 PROVINCIA DI BRINDISI**

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 22 / b

Denominazione servizio/intervento: Centro diurno polivalente per disabili art. 105

Art. del r.r. 4/2007: 105

Importo totale programmato: € 152.985,42

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

- gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare _____)

Tipologia di utenti: utenti CSM (già in carico e/o in fase di valutazione)

N° medio annuo previsto di utenti: 40

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

I Centri Sociali Polivalenti di Ambito si collocano nella rete dei servizi sociali territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività e di interventi, diversificati in base alle esigenze dei diversamente abili e delle loro famiglie, si rivolge ad utenti diversamente abili con bassa compromissione delle autonomie funzionali.

Il CIISAF procede con la concessione del servizio di due Centri sociali polivalenti per persone disabili ubicati nel comune di Ostuni e nel comune di Cisternino a servizio del territorio dell'Ambito Territoriale Sociale costituito dai Comuni di Cisternino, Fasano, Ostuni. Le strutture sono situate in via Monte la Croce s.n.in Cisternino, struttura autorizzata al funzionamento per una ricettività complessiva pari a n.15 posti, e C.da Scopinaro in Ostuni, struttura autorizzata al funzionamento per una ricettività complessiva pari a n. 25 posti.

Risultati attesi

I Centri, in attuazione di quanto disposto dal Regolamento Regionale n.4/2007 – art. 105, sono strutture aperte alla partecipazione anche non continuativa di persone disabili, con bassa compromissione delle autonomie funzionali che mirano a:

- Creare le condizioni affinché le persone diversamente abili possano attivare una serie di relazioni sociali che incrementino le occasioni di socialità anche mediante la fruizione di servizi di supporto;
- Favorire un buon clima tra le famiglie ed il sistema dei servizi attivando strumenti di maggiore dialogo orientati a monitorare la condizione dei cittadini diversamente abili ed offrire un sostegno alle famiglie per favorire il superamento di situazioni di disagio che potrebbero ripercuotersi sui membri della stessa;
- Contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale favorendo la partecipazione sociale e l'integra-

zione delle persone diversamente abili;

- Offrire uno spazio di animazione, svago, formazione ed incontro per i cittadini diversamente abili;
- *SENSIBILIZZARE LA POPOLAZIONE SULLE PROBLEMATICHE DELLA DISABILITÀ E SULL'IMPORTANZA DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E DI RIABILITAZIONE SOCIALE.*

Le prestazioni possono essere individuate in:

- Attività educative indirizzate all'autonomia;
- Attività di socializzazione e animazione;
- Attività espressive psicomotorie e ludiche;
- Attività culturali e di formazione;
- Prestazioni a carattere assistenziale;
- Attività di laboratorio ludico – espressivo e artistico;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Assistente sociale, Educatori professionali, OSS, Autista, Animatore Sociale
Coordinatore del Servizio dell'Ente gestore, Servizio Sociale Professionale dei Comuni, Assistente Sociale del supporto tecnico al SSP, Assistente Sociale CIISAF

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi RESIDENZE PER PERSONE CON DISAGIO PSICHICO
--

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 22 / c

(capitolo n. 302 bilancio CIISAF)

Denominazione servizio/intervento: Casa Famiglia o Casa per la Vita

Art. del r.r. 4/2007: 70

Importo totale programmato: € 80.266,55 compartecipazione CIISAF e Comuni; € 509.000,00 compartecipazione ASL;

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

X altra modalità di gestione (specificare **COMPARTECIPAZIONE AL PAGAMENTO DELLA RETTA DI DEGENZA**)

Tipologia di utenti: Persone con problematiche psicosociali e pazienti psichiatrici stabilizzati

N° medio annuo previsto di utenti: 13

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

La casa per la vita è una struttura residenziale a carattere socio-sanitario a bassa o media intensità assistenziale sanitaria. La struttura è destinata ad accogliere, in via temporanea o permanente, persone con problematiche psico-sociali e pazienti psichiatrici stabilizzati usciti dal circuito psichiatrico riabilitativo residenziale, prive di validi riferimenti familiari, e/o che necessitano di sostegno nel mantenimento del livello di autonomia e nel percorso di inserimento o reinserimento sociale e/o lavorativo.

L'eleggibilità all'ingresso in struttura viene rilasciata dalla competente commissione UVM sita presso la PUA Distrettuale previa valutazione multidimensionale.

L'attività e gli interventi vengono attuati in base al progetto individualizzato predisposto dai competenti servizi sociali, in collaborazione con i servizi sanitari e socio-assistenziali territoriali.

Per gli ospiti con problemi psichiatrici le ASL definiscono apposite intese per il riconoscimento di un concorso al costo delle prestazioni in misura pari al 70% del costo complessivo per giornata di permanenza dell'utente, ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 1C del D.P.C.M. 29 novembre 2001, come previsto dalla L.R. n. 23/2008 (Piano Regionale di Salute 2008-2010).

Per gli utenti con problematiche psico-sociali non gravi, che necessitano di bassa intensità assistenziale sanitaria, le ASL possono definire intese per il riconoscimento di un concorso al costo delle prestazioni in misura non superiore al 40% del costo complessivo per giornata di permanenza dell'utente, come previsto dalla L.R. n. 23/2008 (Piano Regionale di Salute 2008-2010 (bassa intensità assistenziale).

La quota sociale è invece a carico dell'utenza e/o della famiglia; laddove il reddito non sia sufficiente a coprire la spesa è possibile richiedere al Consorzio CIISAF un contributo economico per l'integrazione della retta di degenza. La valutazione viene effettuata dal SSP in base al Regolamento unico di accesso ai servizi e alle prestazioni che è in corso di ridefinizione.

Il Consorzio CIISAF si pone l'obiettivo di estendere e consolidare i regimi di convenzionamento con la rete delle strutture presenti sul territorio e di rafforzare la presa in carico integrata con ASL.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Ciascuna struttura autorizzata ha proprio personale composto da Assistente Sociale, Educatore professionale, OSS, personale ausiliario.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
TUTOR**

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 22 / d
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: TUTOR

Art. del r.r. 4/2007: 91

Importo totale programmato: € 60.700,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

- gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare _____)

Tipologia di utenti: DISABILI PSICHIATRICI STABILIZZATI

N° medio annuo previsto di utenti: 15

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il servizio di nuova attivazione, autorizzato al funzionamento dal Comune di Ostuni, sostituisce la scheda progetto n.32 del precedente PdZ “inserimenti in strutture per disagio psichico”. Attualmente il Comune di Ostuni ha affidato il servizio alla Coop. Verde e Dintorni di Cisternino; si intende nel corso del 2018 delegare il Consorzio CIISAF alla gestione dello stesso servizio con affidamento a terzi mediante gara d'appalto.

Il tutor è un servizio che assume la responsabilità d'interventi personalizzati nell'ambito di progetti d'inclusione sociale per minori, adulti e anziani, definiti in relazione alle specifiche situazioni di bisogno. L'intervento di tutoraggio è rivolto a soggetti con problemi relazionali, di socializzazione e comportamentali, ha lo scopo di rafforzare i legami nel sistema delle relazioni significative familiari e comunitarie. Sono funzioni di tutoraggio le attività educative, di sostegno ed integrazione sociale, realizzate in funzione del progetto educativo personalizzato. In particolare tra i beneficiari rientreranno gli utenti con diagnosi psichiatrica stabilizzata seguiti dal CSM territoriale.

Risultati attesi

Ridurre numero di istituzionalizzazioni improprie a vantaggio di interventi domiciliari e a supporto del carico di cura delle famiglie.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

L'attività di tutoraggio è garantita dal gestore attraverso i suoi operatori: assistenti sociali, educatori ed educatori professionali, nonché altre figure con specifica formazione in relazione alle diverse aree di bisogno.

Personale del Settore servizi sociali presso i tre Comuni:

- Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale;
- Personale amministrativo e contabile convenzionato con il Consorzio per il controllo sulla spesa e l'attuazione dei procedimenti amministrativi;
- Assistente sociale di Assistenza tecnica al SSP.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

**Percorsi di Autonomia socio – lavorativa per vittime di violenza
Discrimination Free Puglia**

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

Informazioni generali

Valenza territoriale: X ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 23

(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Percorsi di Autonomia socio – lavorativa per vittime di violenza

Art. del r.r. 4/2007: _____

Importo totale programmato: € 150.000,00

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia _____ x gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione (*specificare* _____)

Tipologia di utenti: Donne vittima di violenza

N° medio annuo previsto di utenti: 18

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivi

Si vuole fornire alle donne vittima di violenza una concreta opportunità di fuoriuscita dalla situazione di abuso vissuta. Il tutto attraverso la predisposizione di progetti individualizzati che perseguono l'autonomia e l'autodeterminazione delle donne, offrendo reali opportunità di inserimento/reinserimento lavorativo e/o la possibilità di allontanarsi dal contesto violento. I progetti di inserimento sono elaborati in collaborazione con il servizio sociale professionale, l'EMI Abuso e Maltrattamento ed il centro per l'impiego territorialmente competente. A tale proposito il nostro Ambito Territoriale parteciperà all' AVVISIO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI "Discrimination Free Puglia"

Si è inteso partecipare per il finanziamento della **LINEA D'INTERVENTO A** finalizzata a contrastare le discriminazioni attraverso interventi di formazione e di accompagnamento ad un percorso d'inclusione socio lavorativa.

Attività/prestazioni

Gli interventi previsti sono quelli di supporto alla vittima di violenza nel perseguimento dell'autonomia economica, attraverso percorsi di inclusione socio lavorativa e al superamento delle fasi emergenziali di allontanamento. Gli interventi previsti nel Programma Antiviolenza già oggetto di finanziamento da parte di Regione Puglia, completano il piano di Servizi e interventi integrati per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della violenza agita contro donne e minori.

Risultati attesi

Potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne vittima di violenza; presa in carico integrata e globale delle vittime di violenza, non solo al fine della protezione e tutela ma anche per l'eventuale reinserimento socio lavorativo e per l'indipendenza economica e l'autonomia delle donne.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Componenti EMI, Centro per l'impiego, CAV, enti di formazione.

